

# ACS30 GIORNI

LUGLIO  
024



## Affari Istituzionali

- 7** **Dimissioni del Presidente: salta la seduta d’Aula prevista per domani**  
L’Assemblea legislativa vota per il rinnovo del presidente; entra Elena Proietti Trotti (FdI)  
L’Assemblea legislativa elegge il nuovo presidente: Eleonora Pace (FdI)
- 8** **“Strage di via D’Amelio: Umbria, lotta alla mafia è priorità per democrazia e sicurezza”**

## Agricoltura

- 9** **“Cinque anni di latitanza della Giunta regionale che costringe gli agricoltori a scendere in piazza”**  
“Nuove modalità di identificazione degli animali da allevamento c.d. imbolatura”
- 10** **“Imbolatura per tracciare i bovini”**  
Identificazione bovini allevati in modalità all’aperto o estensiva mediante bolo endoruminale
- 11** **Misure di contrasto alla peste suina africana**
- 12** **Acqua Montedoglio: “Si accolgano le richieste degli agricoltori umbri di parificare le tariffe”**  
Acqua da Montedoglio: “Incrementare le risorse finanziarie di Afor di almeno un milione di euro”

## Ambiente

- 14** **“Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati”**  
“Comunità energetiche ed Enti locali: transizione ecologica e dinamiche della partecipazione”  
“Rivedere la normativa e fare chiarezza sulle tabellazioni effettuate”
- 15** **Canone di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche**  
“Terni è di nuovo tra le città candidate a bruciare i rifiuti di tutta la regione”
- 16** **“Il centrodestra già ragiona da sconfitto e vuole fare l’ultimo dispetto agli umbri”**  
Canone di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche
- 17** **“Disciplina del sistema regionale di protezione civile”**
- 18** **“Rifiuti: grazie a gestione centrodestra Auri collasso del sistema in 5 anni”.**
- 19** **QT 3 - “Attuazione dell’emendamento sul transito dei veicoli a motore sui sentieri”**
- 20** **“Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati”**

a cura  
dell’Ufficio stampa  
dell’Assemblea legislativa  
dell’Umbria

Direttore responsabile:  
**Paolo Giovagnoni**

In redazione:  
**Alberto Scattolini**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
*Elezione del Presidente  
dell’Assemblea legislativa  
Eleonora Pace*

Supplemento al numero 111  
del 31 luglio 2024 dell’agenzia  
Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 22** "Bene Ferdinandi sul no all'inceneritore, gli altri sindaci facciano lo stesso. Il Piano rifiuti è inattuabile, la gara venga ritirata"
- "Bene la richiesta della presidente Tesei di un commissario straordinario per l'emergenza Trasimeno"
- 23** "In Europa la lotta è alle discariche, non ai termovalorizzatori"
- 24** "Al lago Trasimeno non serve un commissario ma una legge speciale che lo tuteli e assicuri risorse finanziarie adeguate e stabili"

## Caccia/pesca

- 25** Contenimento cinghiali: "Fondamentale garantire almeno 120 giorni di caccia in tutte le regioni del centro Italia"
- QT 1- "Intendimenti della Giunta regionale circa la situazione dell'ATC 3 Terni"
- 26** QT 4 "Modifica della disciplina degli appostamenti e per l'uso e la cattura dei richiami vivi"

## Cultura

- 27** Disciplina delle rievocazioni storiche
- Isuc: "Delitto Matteotti e crisi del regime fascista"
- "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra"
- 28** "Orgoglio per l'approvazione in Aula della legge sulle manifestazioni di rievocazione storica"
- 29** "La legge sulle rievocazioni storiche approvata oggi getta le basi per un grande rilancio dell'identità umbra e della coesione e sviluppo sociale"

## Economia/lavoro

- 30** Rinnovo delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali di San Gemini, Acquasparta, Montecastrilli e Terni
- "Comunità energetiche ed Enti locali: transizione ecologica e dinamiche della partecipazione"
- 32** "Nuove tutele a difesa del lavoro, contro l'illegalità e la concorrenza sleale"
- "L'ordinanza per prevenire i rischi legati all'esposizione prolungata al sole dimentica troppi lavoratori"
- 33** Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026



## Finanza

- 37** **Canoni idroelettrico: "Ennesimo accaparramento milionario da parte della destra con risorse sottratte all'Umbria meridionale"**  
"Mancata parifica del bilancio regionale"  
Assestamento di bilancio della Regione Umbria 2024-2026
- 38** **"Incremento delle risorse da destinare alle famiglie per la partecipazione dei figli ad attività sportive e motorie"**
- 39** **QT 5 - "Informazioni sul reale stato di attuazione e sullo stato di avanzamento dei progetti del Pnrr in Umbria"**
- 40** **QT 7 - "Fare chiarezza sulla mancata liquidazione Nuovo Mercato Coperto srl"**
- 41** **Pnrr: contributi a 92 comuni**

## Informazione

- 42** **In onda il numero 406 de "Il Punto"**  
Informazione istituzionale: in onda il numero 515 di "Telecru"  
Question time in tv, radio e web  
Question time in tv, radio e web

## Infrastrutture

- 44** **"Tutor Valnerina, portare il limite massimo almeno a 60 km/h"**

## Politica/attualità

- 45** **Nuova Mercato Coperto: "Struttura strategica per Perugia, fare chiarezza sulla società"**  
"Pnrr: necessario un monitoraggio accurato sullo stato di avanzamento dei progetti"
- 46** **"Neanche un centesimo è stato pagato alla società di cui ero socio né al sottoscritto da parte del Comune di Perugia né da altri enti pubblici"**  
Richiesta di referendum popolare per l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata  
Il Presidente dell'Assemblea legislativa si è dimesso
- 47** **Programma triennale di politica patrimoniale del demanio e del patrimonio immobiliare della Regione per triennio 2024-2026**  
"Inaccettabile e preoccupante il taglio dei trasferimenti ai Comuni da parte del Governo Meloni"
- 47** **"16 milioni di tagli ai Comuni umbri ma il presidente dell'Anci è in silenzio mentre**



umilia la minoranza”

**48** “Legge sulla famiglia, passo avanti per la società”

“Oggi il ricordo va alla strage di Via D’Amelio”

**49** Auri: “Buon lavoro al nuovo direttivo, ora scelte coraggiose e innovative”

“Con il nuovo direttivo Auri pronti a sostenere le battaglie per la tutela dell’ambiente e la salute dei cittadini”

“Sblocco 210 milioni del Fondo sviluppo e coesione, per l’Umbria è fondamentale intesa con la premier Meloni”

Elena Proietti eletta presidente della Terza commissione

QT 6 - “Autonomia differenziata e rischio aumento delle disparità sociali ed economiche, intendimenti della Giunta”

**50** Polizia locale: “Su una legge di bandiera emergono le contraddizioni della destra di governo che va in frantumi”

**51** “Soddisfazione per l’approvazione della legge sulla valorizzazione del patrimonio storico e culturale umbro”

“La manovra All-in è l’ennesimo bluff”

“Spaccatura insanabile nel centrodestra: triste epilogo per la legislatura”

## Sanità

**53** “Servizio a rischio, gravissimo pericolo per i cittadini”

“Tagli sulla sanità a Città di Castello e Umbertide: la Regione torni sui suoi passi”

“Dal Pd solo falsità che creano preoccupazioni ingiustificate nei cittadini”

**54** “Il consigliere della Lega, Mancini, si ostina a difendere l’indifendibile”

“Sanità demonizzata in Umbria per fini elettorali ma è problema nazionale”

QT 2 - “Riduzione del numero delle strutture complesse presso l’ospedale di Città di Castello”

## Sicurezza dei cittadini

**56** “Modifiche alla legge sulla polizia locale”

Commissione d’inchiesta su criminalità organizzata: audizione del Questore di Perugia

**57** Carcere di Capanne: “Agghiaccianti le dichiarazioni del sindaco di Perugia”

**58** “Modifiche alla legge sulla polizia locale”

## Sicurezza del lavoro



- 60** "Detassare investimenti in sicurezza sul lavoro"

## **Sociale**

- 61** "Un plauso alla politica a sostegno delle famiglie"

"In ogni percorso si possono trovare grandi insegnamenti e successi"

"Legge regionale sulla famiglia"

- 62** "Bando Sport 2023 ancora caos e ritardi"

Disciplina del sistema regionale di protezione civile

## **Terremoto/Ricostruzione**

- 65** "Terremoto 2016: dalla destra trionfalismo ingiustificato"

QT 8 - "Stanziamiento risorse per la ricostruzione e il contributo autonoma sistemazione post sisma Pierantonio-Sant'Orfeto"

## **Turismo**

- 67** Legge regionale in materia di turismo

Seconda Commissione: approvata la proposta di legge sulla "Disciplina dei percorsi della ceramica"

Seconda commissione: approvata proposta di legge per la valorizzazione delle infiorate artistiche



### **Dimissioni del Presidente: salta la seduta d'Aula prevista per domani**

*L'Assemblea legislativa tornerà a riunirsi la settimana prossima per eleggere un nuovo presidente del Consiglio regionale*

Perugia, 8 luglio 2024 – A seguito delle dimissioni del Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, annunciate in data odierna subito dopo la comunicazione ufficiale giunta dal Parlamento europeo ove è stato eletto, la seduta d'Aula prevista per domani è stata rinviata a data da destinarsi.

La prossima settimana il Consiglio regionale tornerà a riunirsi per eleggere un nuovo Presidente.

### **L'Assemblea legislativa vota per il rinnovo del presidente; entra Elena Proietti Trotti (FdI)**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni si è riunita questa mattina per prendere atto delle dimissioni di Marco Squarta e del conseguente ingresso nell'Assemblea legislativa di Elena Proietti Trotti (FdI). Dopo le prime tre votazioni numeri insufficienti per l'elezione del presidente, rinviata dunque alla seduta di domani*

Perugia, 17 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, a seguito della formalizzazione delle dimissioni da parte del consigliere Marco Squarta (FdI), ha nominato Elena Proietti Trotti (FdI), seconda dei non eletti della stessa lista.

In seguito si è svolta la prima votazione per la scelta del presidente. L'esito dei tre scrutini odierni non ha consentito di raggiungere i quattro quinti dei componenti (12 voti per Eleonora Pace; altre schede bianche). L'elezione è dunque rinviata alla seduta già convocata per le ore 12 di domani, quando sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei votanti.

\* Elena Proietti Trotti (FdI). Nata nel 1987, ha un figlio, vive a Terni. Laureata in Scienze della formazione all'Università di Perugia, con successiva specializzazione in Ricerca sociale per la sicurezza interna, ha un master in Linguaggi per la sicurezza. Arbitro di calcio dal 2002 al 2015, dal 2015 amministratore di uno studio medico privato. Assessore comunale a Terni con delega allo sport, al turismo e alle pari opportunità dal luglio 2018 al giugno 2023. Attualmente consigliere comunale di FdI.

### **L'Assemblea legislativa elegge il nuovo presidente: Eleonora Pace (FdI)**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha eletto Eleonora Pace, capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia, quale nuovo presidente. Dopo le tre votazioni di ieri, questa mattina è stata sufficiente la maggioranza assoluta di 13 voti*

Perugia, 18 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha eletto Eleonora Pace, capogruppo

consiliare di Fratelli d'Italia, quale nuovo presidente. Dopo le tre votazioni di ieri, questa mattina è stata sufficiente la maggioranza assoluta: 13 voti, 1 voto per Tommaso Bori, 5 schede bianche.

Dopo l'elezione, il presidente Pace ha preso la parola per sottolineare che "si tratta di un grande onore. La Legislatura terminerà tra pochi mesi ma ho l'ambizione di non farli passare inutilmente. Le assemblee e i consigli vivono un momento di difficoltà con una forte riduzione delle proprie prerogative. Non basteranno questi pochi mesi per invertire questo trend negativo. Potremo però rilanciare il protagonismo di questa Aula, anche per agevolare chi verrà dopo di noi, per perseguire un'azione indirizzata al progresso e alla giustizia sociale. In questi 40 anni sono venuti meno i tratti identitari di questa istituzione. Tutta l'Italia mediana si trova schiacciata tra le pretese di autonomia del nord e le tendenze all'assistenzialismo del Mezzogiorno. Scontiamo l'inverno demografico, la scarsità di risorse e l'indebolimento del capitale umano. C'è molto da fare e noi dobbiamo interpretare degnamente la voglia di rivalsa degli umbri. Siamo in una fase di transizione e dobbiamo capire verso dove. L'Assemblea legislativa sarà il luogo della partecipazione e del confronto affinché si possa poi giungere ad una sintesi grazie alla dialettica consiliare. Dalla sanità all'agricoltura, dall'assetto del territorio alle infrastrutture, dobbiamo fare in modo di rendere l'Umbria un soggetto identitario forte e consapevole, uscendo dalla logica dei campanili per giungere ad una visione di sistema. L'azione politica e legislativa deve essere improntata alla concretezza. Le radici cristiane caratterizzano la nostra storia, così come le figure di San Francesco e San Benedetto. Dobbiamo collaborare con la Giunta per portare avanti le riforme ma anche essere punto di riferimento dei territori. Sono orgogliosa della mia storia politica, fatta di difficoltà e di soddisfazioni. Sono stati anni difficili, in condizioni ai limiti dell'emarginazione. Tutto ciò mi ha messo nelle condizioni di guardare alle sfide del quotidiano senza paura. Senza far venir meno la mia identità, cercherò di volare alto e di rappresentare l'essenza dell'Umbria e delle sue istituzioni".

\* Eleonora Pace: nata a Narni nel 1980, laureata in Lingue e letterature straniere. Ha lavorato al gruppo parlamentare della Camera dei Deputati di Fratelli d'Italia. È stata capogruppo di FdI al Consiglio comunale di Narni. Ha ricoperto il ruolo di responsabile della segreteria provinciale di Terni di Alleanza Nazionale e poi del Pdl. È stata coordinatrice provinciale di Fratelli d'Italia fino alla candidatura alle regionali umbre del 2019, dove è stata eletta con 3.970 preferenze. Da allora è capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale e presidente della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

**"Strage di via D'Amelio: Umbria, lotta alla mafia è priorità per democrazia e sicurezza"**



*Nota del presidente dell'Assemblea legislativa, Eleonora Pace, nel giorno dell'anniversario dell'uccisione del giudice Paolo Borsellino e dei 5 agenti di scorta*

Perugia, 19 luglio 2024 - "L'impegno nella lotta alla criminalità organizzata è una priorità per la sicurezza del nostro Paese": è quanto afferma il presidente dell'Assemblea legislativa umbra, Eleonora Pace, in occasione del 32mo anniversario della strage di Via D'Amelio nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti di scorta Catalano, Cosina, Traina, Li Muli e Loi.

"Come ogni anno il 19 luglio è un silenzioso momento di riflessione - sono le parole di Eleonora Pace - su quel tragico evento che è entrato nelle nostre coscienze come un punto drammaticamente oscuro della nostra storia. Gli attentati di Capaci e via D'Amelio sono pagine buie della storia d'Italia, l'impegno degli uomini dello Stato e la memoria del loro sacrificio deve continuare ad essere per tutti uno stimolo per il presente e per il futuro. La lotta alla mafia viene portata avanti con serietà e determinazione a ogni livello - prosegue il presidente - proprio per questa ragione è importante che ognuno di noi, nel nostro piccolo, continui ad offrire il proprio contributo per mantenere alta l'attenzione su un fenomeno così rilevante per la vita democratica delle nostre Istituzioni. Va rimarcato il ruolo importante della Commissione antimafia istituita presso il Consiglio regionale dell'Umbria: con coraggio e determinazione la nostra Commissione antimafia porta avanti proposte di legge sulla legalità, verifica il rispetto delle norme ed è in prima linea nel contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata. Il 19 luglio - conclude Pace - è una preziosa occasione per riflettere sul senso dello Stato e sull'unità del popolo italiano. La Regione Umbria sarà sempre schierata nella lotta alla mafia, alla violenza e alla corruzione, non soltanto nel giorno del ricordo".



### **“Cinque anni di latitanza della Giunta regionale che costringe gli agricoltori a scendere in piazza”**

*Nota di Simona Meloni (Pd)*

Perugia, 10 luglio 2024 - “C’è voluta la massiccia mobilitazione degli agricoltori, una protesta fatta di rabbia e indignazione, per far approvare un Piano di interventi urgenti contro i cinghiali e la peste suina africana, da parte della Giunta regionale che in questi anni, pur nascondendosi dietro a diversi slogan, non si è distinta per celerità nel supporto all’agricoltura”. Lo dichiara la consigliera regionale Simona Meloni (capogruppo Pd) “stigmatizzando il clamore per un atto richiesto a gran voce da Coldiretti e arrivato a ridosso della nuova scadenza elettorale regionale”.

“Siamo reduci - dice Meloni - da cinque anni durante i quali la presidente Tesei e la sua maggioranza di destra sono andati avanti per inerzia, non ascoltando le istanze dei produttori, ricordandosi di loro solo in casi di spot elettorali e concedendo iniziative solo dopo veementi proteste di piazza. Il caso della gestione dei cinghiali è di scuola. Ma l’agricoltura aspetta ancora iniziative e risposte sul fronte della semplificazione e del potenziamento della filiera zootecnica. Quanto alla sburocratizzazione, è necessario passare dalle parole ai fatti. In Consiglio regionale giace una nostra mozione, firmata anche dal segretario Pd Bori, nella quale chiedevamo procedure più snelle per attingere a finanziamenti, autorizzazioni, licenze e certificazioni. Questo non per una deregolamentazione, ma per andare incontro agli imprenditori e agli agricoltori che, quotidianamente, si trovano anche assorbiti da attività burocratiche che potrebbero essere più semplici”.

“Per la filiera zootecnica - continua Simona Meloni - non sono mancati i nostri appelli, i nostri allarmi e i nostri suggerimenti. Tutti ovviamente caduti nel vuoto e nel dimenticatoio. A cominciare dagli interventi richiesti sul prezzo del latte, i cui mancati impegni rischiano di non tutelare gli allevatori. Oppure per la silvicoltura. E infine per quanto riguarda la tutela della carne Chianina. Su questo argomento ho presentato da pochissimo una mozione, firmata anche da Tommaso Bori, per chiedere di aprire un tavolo di confronto con gli allevatori per inquadrarne le problematiche al fine di individuare soluzioni efficaci. Serve anche un confronto con la grande distribuzione regionale, le associazioni di categoria e gli allevatori del comparto per realizzare un progetto corale e collaborativo tra le parti, volto anche a risolvere le problematiche relative al processo produttivo e conservativo della chianina, come ad esempio la macellazione e la frollatura. Necessarie anche campagne di sensibilizzazione, di corretta informazione e di valorizzazione di questa pregiata carne, che in Umbria conta su 16.734 capi allevati in 535 allevamenti iscritti all’Anabic. Un comparto che alimenta economie circolari e che, a livello di sicurezza, non ha eguali al mondo. L’auspicio - conclude - è che gli

impegni per il comparto vengano adottati quanto prima senza costringere gli operatori a scendere in piazza”.

### **“Nuove modalità di identificazione degli animali da allevamento c.d. imbolatura”**

*In Seconda Commissione audizione di associazioni agricole e sistema sanitario. Per presidente Mancini “le procedure previste dai regolamenti europei e da normative nazionali mettono in difficoltà il sistema degli allevamenti”*

Perugia, 19 luglio 2024 - L’identificazione dei bovini allevati con modalità all’aperto o di carattere estensivo mediante bolo ruminale crea difficoltà oggettive a livello gestionale dell’animale. Tuttavia rispetto all’imbolatura le Regioni non possono derogare in quanto si tratta di normativa a carattere nazionale. È quanto sostanzialmente emerso dall’audizione di oggi in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini sulle ‘nuove modalità di identificazione degli animali da allevamento c.d. imbolatura’, a cui sono state invitate associazioni agricole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura), di allevatori e responsabili del sistema sanitario regionale.

Condivise da tutti i soggetti auditi le criticità riscontrate nell’applicazione e nell’adeguamento al nuovo sistema di identificazione nella specie bovina. Rispetto al bolo endoruminale (utilizzato per l’identificazione elettronica: capsula ceramica contenente un transponder da 32 mm) sono stati sottolineati i rischi per l’incolumità degli operatori, in particolare nel caso di bovini al pascolo, ma non solo, anche rischi per la salute ed il benessere dell’animale poiché necessitano sistemi di cattura per provvedere all’applicazione del bolo. Sono state rimarcate inoltre altre criticità rispetto all’utilizzo di questo strumento. Tra le proposte alternative al bolo endoruminale, il tag auricolare che “garantirebbe una serie di vantaggi quali, tra gli altri, una maggiore facilità di applicazione, maggior benessere dell’animale, facilità di identificazione del capo, eliminazione della necessità di acquistare e trasportare attrezzature e macchinari destinati alla cattura degli animali. I rappresentanti del sistema regionale della sanità animale, dopo aver spiegato la materia e risposto ad alcune domande, hanno assicurato la disponibilità per portare la problematica al livello ministeriale. In sostanza, attività e provvedimenti risolutivi possono nascere soltanto da azioni di carattere nazionale da parte di associazioni di categoria o provvedimenti di carattere politico. Thomas De Luca (M5S) ha proposto di approfondire la problematica in Commissione anche attraverso riferimenti specifici, a livello normativo, con altre regioni. “Non mettiamo in discussione l’importanza della tracciabilità - ha spiegato -, ma la possibilità di poter percorrere strade alternative rispetto all’identificazione dell’animale”. De Luca ha chiesto anche di verificare lo stato d’attuazione della Risoluzione approvata all’unanimità dall’Aula ad inizio dello scorso mese



di marzo circa 'Provvedimenti a tutela e sostegno del settore agricolo umbro'.

Sulla stessa linea il consigliere Michele Bettarelli (Pd) che dopo aver auspicato una semplificazione delle procedure ed un documento condiviso della Commissione da portare in Aula, ha sottolineato la necessità di capire la messa a terra di quanto l'Assemblea legislativa ha approvato a marzo rispetto agli interventi necessari per rispondere alle molteplici criticità del mondo agricolo.

Anche per Manuela Puletti (Lega) è importante "intervenire con ogni mezzo normativo possibile rispetto alle modalità di identificazione degli animali" e Vincenzo Bianconi (Misto) ha auspicato "il buon senso per percorrere la strada migliore poiché a livello nazionale è stata scelta una modalità di difficilissima applicazione".

Per il presidente Mancini è stato "molto importante quanto ascoltato. Tutti hanno concordato che le procedure previste dai regolamenti europei o dalle normative nazionali mettono in difficoltà il sistema degli allevamenti non solo in Umbria, ma anche in altre regioni italiane. Questa Commissione, per prima in Italia, solleva questo problema che essendo di ambito nazionale dovrà trovare accoglimento anche e soprattutto nei superiori livelli istituzionali".

#### "Imbolatura per tracciare i bovini"

*Puletti (Lega): "dopo audizione degli agricoltori in Commissione ho rappresentato il problema al presidente della Commissione Agricoltura alla Camera, Mirco Carloni che lo ha già posto al ministro Lollobrigida"*

Perugia, 22 luglio 2024 - "Le richieste degli agricoltori non rimarranno disattese, il problema della imbolatura obbligatoria dei bovini è sulla scrivania del presidente della Commissione Agricoltura alla Camera, Mirco Carloni, che ho personalmente attenzionato, e già si è mosso per rappresentare al ministro Lollobrigida le criticità di questo sistema di identificazione degli animali". È quanto comunica il consigliere regionale della Lega, Manuela Puletti a seguito dell'audizione in Seconda Commissione, "su richiesta del presidente Valerio Mancini, alla quale hanno partecipato le associazioni di categoria degli agricoltori e allevatori (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Daai) insieme ai funzionari della Asl e regionali di riferimento".

"Durante il confronto - spiega Puletti - è emersa la preoccupazione degli agricoltori e allevatori e delle loro associazioni di rappresentanza rispetto all'imbolatura obbligatoria nei bovini, che scatterà dal prossimo gennaio. Una folle richiesta dell'Europa - sottolinea l'esponente della Lega - che non solo lede il benessere degli animali, ma può mettere a rischio l'incolumità degli allevatori e crea comunque grosse perplessità per quanto riguarda l'effettivo funzionamento e i conseguenti costi economici a carico delle imprese".

"L'Umbria - spiega Puletti -, per prima in Italia, si fa portavoce di questo problema, che dopo

essere stato appunto trattato in Seconda Commissione regionale è arrivato direttamente sul tavolo del presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Carloni. Probabilmente già nei prossimi giorni - conclude Puletti - avremo delle risposte, auspicabilmente nella direzione indicata dalle rappresentanze degli agricoltori e allevatori. La volontà è quella di trovare modalità più pratiche per tracciare efficacemente la filiera dei bovini senza ricorrere all'imbolatura obbligatoria".

#### Identificazione bovini allevati in modalità all'aperto o estensiva mediante bolo endoruminale

*Mancini (Lega): "La burocrazia frena lo sviluppo delle nostre montagne senza garantire sicurezza"*

Perugia, 22 luglio 2024 - Il capogruppo della Lega Valerio Mancini, presidente della Commissione agricoltura, promotore dell'audizione svoltasi il 19 luglio - alla presenza dei rappresentanti del Servizio prevenzione animale Asl 1 e 2, dei delegati di Cia, Confagricoltura e Coldiretti, dell'Associazione Difesa agricoltori allevatori italiani (Daai), del direttore associazione regionale Allevatori Umbria Ara e dell'Associazione Allevatori dell'Umbria e delle Marche - esprime totale disappunto in merito all'applicazione di norme che in primis vengono dall'Europa, "come tante altre che non aiutano l'agricoltura italiana, ma che il Governo nazionale sta applicando in maniera ancora più restrittiva".

Nel caso delle norme europee sull'identificazione dei bovini recepite con decreto legislativo 134 del 2022, tra i molteplici metodi che lo stesso regolamento europeo consente è stato autorizzato solo quello del bolo endoruminale, in aggiunta al marchio auricolare convenzionale.

"Delle criticità di tale metodo - spiega Mancini - ho preso direttamente conoscenza dagli allevatori umbri durante le tante visite effettuate nei territori in questi mesi. In particolare tale sistema, vista l'invasiva modalità di inserimento nell'apparato dirigente (secondo stomaco) presenta rischi per l'animale, ma anche per gli operatori dell'azienda agricola che devono effettuare tale difficile operazione su vitelli che pesano già due quintali, tra l'altro alla presenza di bovini adulti. Questa procedura - sottolinea l'esponente della Lega - appare sproporzionata rispetto alla disponibilità di altre tecnologie già individuate dal regolamento europeo, come il transponder iniettabile, già utilizzato per i cavalli. O del tatuaggio, ad oggi previsto solo per gli ovini. Oltretutto i rappresentanti convenuti hanno evidenziato l'imprecisione in alcuni casi del metodo del bolo endoruminale per interferenze elettromagnetiche, nonostante l'elevato costo di gestione per l'azienda. In più, il bolo in ceramica che contiene il transponder una volta terminato il ciclo di vita dell'animale deve essere smaltito come un rifiuto speciale, aggravando ulteriormente incombenze e costi a carico dell'azienda agricola".



“Un altro aspetto – ricorda il presidente Mancini – è quello delle eventuali sanzioni, che appaiono vessatorie, anche alla luce del fatto che tali capi vivono in stato di libertà in territori molto ampi, con sanzioni amministrative pecuniarie da 150 a 1500 euro a capo qualora vengano superati i termini perentori di 60 giorni dalla nascita dell’animale”.

Alla luce di quanto appreso e di quanto dichiarato dai soggetti auditi il presidente Mancini annuncia il deposito di una interrogazione ulteriormente conoscitiva e di una mozione che impegni la Giunta a intervenire presso il Ministero della Salute e il Governo, affinché si riveda la disciplina della materia, consentendo l’utilizzo di dispositivi alternativi al bolo endoruminale già previsti dal regolamento europeo 2019/2035.

“La burocrazia – conclude il presidente Mancini – deve sostenere i nostri allevatori che garantiscono prodotti di grandi qualità organolettiche, preservando il territorio anche dal punto di vista idrogeologico e limitando il rischio dello spopolamento delle nostre montagne e non frenarne lo sviluppo”.

### Misure di contrasto alla peste suina africana

*In Seconda commissione audizione di rappresentanti Atc, Associazioni venatorie, sistema sanitario regionale, Commissario straordinario Psa*

Perugia, 23 luglio 2024 – Nella riunione odierna della Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, si è parlato delle misure a contrasto alla peste suina africana (Psa) a seguito dell’adozione del Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2024 della Peste suina (ordinanza commissariale del 10 maggio 2024). Il delicato argomento è stato affrontato su richiesta del consigliere Manuela Puletti (Lega).

Oltre alla presenza di tecnici degli assessorati regionali Ambiente e Sanità, sono stati invitati in audizione rappresentanti degli Atc (Ambiti territoriali di caccia), Associazioni venatorie, il Commissario straordinario per la Psa, Vincenzo Caputo che si è impegnato nella creazione di un tavolo al quale potranno prendere parte i soggetti interessati alla materia e quindi anche gli stessi Atc e le Associazioni venatorie.

Dagli Atc e dalle Associazioni venatorie (Federaccia Umbria, Enal caccia, Libera caccia, Anuu migratoristi, Caccia pesca ambiente) è emersa l’importanza della filiera delle carni senza la quale – è stato sottolineato – è difficile processare tutti capi abbattuti. Assicurata, da parte degli Atc, la massima disponibilità per la messa a terra delle azioni previste nel piano. Per le Associazioni venatorie serve un attento approfondimento del piano. Hanno anche rimarcato il mancato confronto con la Regione. Servono piani mirati – hanno detto – in base ai territori e alle aree boscate, vanno intensificate alcune azioni di caccia. È urgente un confronto sui metodi e metodologie da adottare per rendere al meglio l’attività di contenimento del cinghiale. In conclusione hanno

auspicato la riorganizzazione della consulta regionale poiché si tratta di un organismo importantissimo previsto, tra l’altro, dallo Statuto regionale.

Il commissario Vincenzo Caputo ha definito di grande importanza la riunione perché “è stata chiarita l’applicazione delle norme per contrastare la peste suina, oltre a delineare e programmare una serie di appuntamenti ed incontri che avranno luogo già in questo mese. I lavori propeudeici di oggi verranno approfonditi ed affrontati nella cabina di regia prefettizia di domani che vedrà anche il coinvolgimento delle forze dell’ordine. Stiamo predisponendo azioni quali la normalizzazione della filiera delle carni di cinghiale. Importante è anche delineare le azioni future riguardanti il passaggio dalla stima della popolazione del cinghiale ad una conta numerica possibile da realizzare grazie alle azioni di drenaggio su cui anche le forze armate stanno operando insieme a noi. Rispetto a questa malattia l’Umbria è un territorio indenne, ma questo non ci deve lasciare tranquilli e quindi dobbiamo lavorare come se la peste suina ci fosse, anticipando così un eventuale fenomeno che risulterebbe drammatico in quanto in Umbria opera uno dei distretti di trasformazione più importanti d’Italia come quello di Norcia, oltre alla salvaguardia del patrimonio suinicolo di Bettona. Per questo, insieme a tutti gli stakeholder, dobbiamo usare la massima attenzione”.

Salvatore Macri (Sezione prevenzione sanità veterinaria e sicurezza alimentare) ha detto che “la redazione del Priu (Piano regionale di interventi urgenti) ha richiesto un’attività complessa che ha visto la partecipazione delle autorità sanitarie regionali e nazionali e con un ruolo importante dell’Istituto zooprofilattico dell’Umbria e delle Marche. Il piano si divide in due parti, quella sanitaria e quella legata all’agricoltura e all’attività di caccia utile a ridurre la popolazione dei cinghiali, due parti che camminano parallelamente e si interfacciano. Elemento importante, oltre al continuo e costante monitoraggio, è l’informazione attivata sia attraverso il web che con altri mezzi. Grazie alle indicazioni del Commissario sono state identificate aree strategiche dove prestare particolare attenzione, come quelle di Norcia e Bettona dove ci sono maggiori concentrazioni di allevamenti”.

Il presidente Valerio Mancini ha definito “importante” il confronto al quale ha portato una “grandissimo e qualificatissimo contributo il Commissario nazionale alla peste suina che ha indirizzato in modo significativo l’azione su cui è impegnato ovviamente anche il Governo. Importante è il contributo del mondo venatorio e degli Atc che questa Commissione aveva già ascoltato. È importante organizzare il lavoro dei cacciatori umbri che stanno operando per la salvaguardia sia dell’ambiente che della salute pubblica. Rilevante è l’impegno del Commissario che insieme alla nostra Commissione lo vedrà impegnato nella predisposizione di un tavolo permanente che si coordinerà anche con la Prefettura. L’obiettivo,



tra gli altri, è quello di tutelare la trasformazione delle carni suine che sta garantendo, soprattutto in alcuni territori, occupazione e importanti risultati economici grazie alla loro esportazione nei mercati americani”.

Soddisfatta dei risultati emersi dall'audizione, Manuela Puletti: "L'obiettivo - ha detto - è quello di portare al tavolo di confronto i reali protagonisti che opereranno per il piano regionale della peste suina. Un piano che è stato approvato, ma che necessita comunque di un confronto tra il sistema sanitario, il Commissario, gli Atc e le Associazioni venatorie e quelle agricole. È emersa con forza la necessità di un confronto tra il mondo venatorio e quello politico. Bene l'apertura fatta dal Commissario ad un confronto tra tutti i soggetti interessati alla materia, impegnandosi alla messa a punto di un tavolo per migliorare le azioni di contrasto alla peste suina”.

#### **Acqua Montedoglio: "Si accolgano le richieste degli agricoltori umbri di parificare le tariffe"**

*Nota di Puletti (Lega): "Dare attuazione alla mia mozione votata all'unanimità dall'Assemblea legislativa"*

Perugia, 24 luglio 2024 - "L'assessore accolga le legittime richieste degli agricoltori dell'Altotevere e dia applicazione alla mozione della Lega, da me presentata come prima firmataria insieme ai colleghi Mancini e Castellari e votata all'unanimità, in cui si chiede una equiparazione della tariffa tra Umbria e Toscana per l'uso dell'acqua dell'invaso di Montedoglio". Così il consigliere regionale della Lega Manuela Puletti, che evidenzia appunto come "alla fine dello scorso novembre l'Assemblea legislativa abbia dato con voto unanime un chiaro indirizzo alla Giunta, votando la mozione che impegna ad armonizzare le tariffe applicate agli utenti umbri fruitori delle risorse idriche accumulate nell'invaso della diga di Montedoglio”.

"Continuo a ribadire - ricorda Puletti - come fatto in ogni sede, che non ci possono essere agricoltori di serie A e di serie B: gli umbri ricevono lo stesso servizio, la stessa acqua dall'invaso di Montedoglio rispetto alla Toscana, ma lo pagano quasi 10 centesimi al metro cubo in più. Sono consapevole che ci sono diverse variabili che hanno portato ad una diversa tariffazione, ma a maggior ragione è necessario avviare un tavolo di confronto per arrivare ad una risoluzione positiva e condivisa. Ho insistito - evidenzia l'esponente della Lega - perché tale equiparazione tra Umbria e Toscana delle tariffe per l'uso delle risorse idriche dell'invaso di Montedoglio fosse inserita nella proposta risoluzione, espressione degli agricoltori in protesta, votata sempre dal Consiglio regionale lo scorso marzo. L'Assemblea legislativa, tramite la Lega, ha messo in campo ogni strumentazione possibile affinché questa disarmonia tra Regioni venga recepita e affrontata. Spetta ora all'assessorato che

all'epoca votò la mozione da me presentata, ad Afor ed Eaut aprire un tavolo con gli agricoltori e le associazioni di categoria perché non è possibile - conclude Puletti - che la stessa acqua venga pagata in misure completamente diverse al di qua e al di là del confine regionale. Acqua che tra l'altro è un bene comune e che in periodi dell'anno come questo risulta scarsa per le esigenze dell'agricoltura”.

#### **Acqua da Montedoglio: "Incrementare le risorse finanziarie di Afor di almeno un milione di euro"**

*Bettarelli (Pd) annuncia ordine del giorno*

Perugia, 25 luglio 2024 - "Legittime sono state nei giorni scorsi le grida di allarme degli agricoltori umbri dell'Alto Tevere e delle associazioni di categoria circa le criticità legate all'approvvigionamento idrico proveniente dall'invaso di Montedoglio: poca acqua e costi eccessivi che gli agricoltori della Regione Umbria si trovano puntualmente a dover sostenere": lo afferma il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che ha presentato un ordine del giorno che "impegni la Giunta regionale ad incrementare, nel rispetto degli equilibri di bilancio, le risorse finanziarie trasferite ad AFOR di almeno 1 milione di euro”.

"A fronte - spiega - di tariffe di vendita identiche dell'acqua da parte dell'EAUT (inferiori a 0,05€/mc per consumi fino a 2500 mc/ha) ad AFOR per l'Umbria e ai Consorzi di Bonifica per la Toscana, le imprese delle due regioni si ritrovano a pagare tariffe di approvvigionamento di circa €/mc 0,16 per le imprese toscane ed €/mc 0,24 per le imprese umbre”.

"Dinanzi ad una problematica così complessa e urgente - prosegue - su cui più volte è stato richiesto l'intervento dell'Istituzione regionale per rimuovere questi ostacoli che riducono la capacità competitiva delle aziende agricole che operano nella parte settentrionale dell'Umbria, per cui l'invaso di Montedoglio rappresenta un perno del sistema agricolo, non possono che lasciare l'amaro in bocca le uscite scomposte della destra umbra che da un lato sembra più attenta a non perdere occasione per dar vita a schermaglie interne che vedono antagonisti i consiglieri (di maggioranza) della Lega e l'Assessore all'agricoltura in quota Forza Italia con all'amministratore unico di AFOR in quota Fratelli d'Italia. Una problematica complessa, in cui gli agricoltori umbri si trovano oggi a dover scontare l'immobilismo e la propaganda di una destra in evidente affanno dopo cinque anni di mal governo del territorio regionale”.

"Tutto ciò premesso - conclude - per dare risposte concrete ed immediate, ho presentato un ordine del giorno che impegni la Giunta regionale ad incrementare, nel rispetto degli equilibri di bilancio, le risorse finanziarie trasferite ad AFOR di almeno un milione di euro vincolate ad azioni di efficientamento energetico sulla rete di distri-



buzione dell'acqua del Montedoglio e per interventi di manutenzione sulla rete, al fine di ridurre i costi del sistema di distribuzione irrigua e di conseguenza le tariffe applicate alle aziende agricole. Mi auguro che dalle parole si passi ai fatti e che quindi i consiglieri regionali tutti, che sembrano essere così vicini al mondo agricolo sulla carta stampata, lo siano domani in sede di assestamento di bilancio coi fatti votando a favore della mia proposta".



**"Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati"**

*La proposta di legge di cui Daniele Carissimi (Lega) è primo firmatario è stata approvata a maggioranza da Prima e Seconda commissione in seduta congiunta*

Perugia, 2 luglio 2024 - Le Commissioni Prima e Seconda dell'Assemblea legislativa hanno approvato a maggioranza la proposta di legge "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati", presentata nel 2021 (<http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/tute...>) dal consigliere Daniele Carissimi e sottoscritta da tutti gli allora componenti del gruppo Lega (Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Paola Fioroni e Stefano Pastorelli). Sull'atto si è registrato il voto favorevole dei commissari di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Contrari Simona Meloni e Michele Bettarelli (Pd), Bianconi (Misto) e Thomas De Luca (M5S). Relatori in Aula saranno Daniele Nicchi (FdI - presidente Prima commissione) per la maggioranza e Thomas De Luca (M5S) per la minoranza. Prima del voto Valerio Mancini (Lega - presidente Seconda commissione) ha osservato che "con questa legge viene colmata un'altra delle carenze lasciateci dalle precedenti amministrazioni regionali. Ora l'Autorità potrà vigilare ancora meglio e al tempo stesso verranno garantite agli operatori condizioni per svolgere al meglio i propri servizi".

Il testo di legge, che recepisce le integrazioni avanzate dalla Giunta regionale, "detta norme relative alla regolazione dei servizi pubblici ambientali ed in particolare all'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, fermo restando quanto previsto dalle norme di pianificazione del settore". Esso ha l'obiettivo di "offrire all'Autorità umbra rifiuti e idrico (Auri) strumenti di governance effettivi, efficienti ed efficaci ma soprattutto adeguati e in grado di garantire una amministrazione del sistema idrico ed integrato dei rifiuti moderno, competente e stabile, che sappia interloquire con i gestori e gli utenti".

**"Comunità energetiche ed Enti locali: transizione ecologica e dinamiche della partecipazione"**

*Convegno a Palazzo Cesaroni, domani giovedì 4 luglio ore 9.30, organizzato da Assemblea legislativa dell'Umbria, Università di Perugia e Cal*

Perugia, 3 luglio 2024 - "Comunità energetiche ed Enti locali: transizione ecologica e dinamiche della partecipazione" è il titolo di un convegno organizzato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, Università di Perugia e Cal in pro-

gramma domani, giovedì 4 luglio a Palazzo Cesaroni (Sala 'Brugnoli').

L'importante iniziativa prende vita nell'ambito del progetto di collaborazione fra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'università degli Studi di Perugia, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ed il Consiglio delle Autonomie Locali concernente le "Dinamiche partecipative e politiche pubbliche: l'Umbria per l'Europa". Il convegno si concentra sulle comunità energetiche, ponendosi nella particolare prospettiva degli attori pubblici. L'obiettivo è quello di far conoscere le potenzialità delle comunità energetiche quali veicoli per la transizione ecologica degli Enti locali, analizzando i profili regolatori, le ricadute pratiche e i problemi applicativi, valorizzando il confronto con le esperienze e le pratiche già in corso.

I lavori avranno inizio alle ore 9.30 con i saluti istituzionali della vice presidente dell'Assemblea legislativa, Paola Fioroni a cui seguiranno quelli della presidente del Cal, Francesca Mele e del direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia, Andrea Sassi e dei due promotori della legge regionale concernente la "Promozione delle Comunità energetiche rinnovabili", i consiglieri regionali, Daniele Carissimi e Thomas De Luca.

Si parlerà quindi del 'quadro generale' della materia con l'introduzione di Annalisa Giusti (Dipartimento Giurisprudenza UniPg) a cui seguiranno gli interventi di Giorgio Repetto (Dipartimento Giurisprudenza UniPg) e Luca Marchi (Head of Sales Energy Communities B2G, Enel X).

Verrà poi approfondito l'argomento concernente 'Gli incentivi e le opportunità per i territori, le amministrazioni e le imprese' con le relazioni di Silvia Vivarelli (Programma Coordination Manager, CINEA Commissione Europea), Michele Cenci (Servizio Energia Regione Umbria).

A seguire: 'Le esperienze di comunità energetiche' con le relazioni di Luca Santilli (Sindaco di Gagliano Aterno -Aq), Silvia Chiassai (Sindaco di Montevarchi), Ugo Carlone (Assemblea legislativa Umbria).

Prima dell'intervento conclusivo dell'assessore e vice presidente della Giunta regionale, Roberto Morroni verrà lasciato uno spazio per alcune interloquazioni con i Comuni e gli stakeholders.

L'evento verrà trasmesso su canale YouTube della Regione Umbria-Assemblea legislativa.

**"Rivedere la normativa e fare chiarezza sulle tabellazioni effettuate"**

*Interrogazione di Simona Meloni (Pd) sui mezzi a motore nei sentieri*

Perugia, 4 luglio 2024 - "Quante tabelle che vietano il transito sui sentieri, secondo l'emendamento Puletti, sono state installate e qual è l'ammontare del costo sostenuto, di fronte ad una previsione di spesa di 10mila euro per il triennio 2024 - 2026". A chiederlo è la capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Simona Meloni, che ha presentato una interroga-



zione con la quale si intende "conoscere lo stato di attuazione dell'emendamento approvato al Bilancio 2024 - 2026 e che tanto ha fatto discutere".

"L'emendamento - spiega Meloni - andava a modificare il Testo unico regionale per le foreste, prevedendo il divieto di transito di mezzi a motore sui sentieri solo in presenza di specifiche tabelle. Tabelle alle quali dovrebbe provvedere l'ente competente per territorio, sulla base delle indicazioni delle amministrazioni comunali. Nello specifico sarà dunque Afor, l'Agenzia forestale regionale, a provvedere. Il provvedimento si intreccia e stride con la vocazione dell'Umbria in relazione al turismo lento".

"Nel corso dell'ultima edizione della Borsa internazionale del turismo di Milano - continua Meloni - l'Umbria ha presentato un progetto sui 'Cammini aperti' di cui l'Umbria insieme a Emilia Romagna, Marche e Abruzzo è Regione capofila. Scopo dell'iniziativa era sostenere e incentivare il turismo sostenibile, in forte ascesa. Tale progetto appare però in contrasto con l'emendamento approvato in Consiglio regionale che consente di trasformare i sentieri dell'Umbria in strade percorribili. Dal nostro punto di vista, come minoranza, avevamo chiesto di riaprire un tavolo con le amministrazioni comunali e le associazioni per rivedere la normativa. La mozione presentata a febbraio 2024 - conclude - non è ancora stata discussa e a farne le spese rischia di essere l'Umbria, il suo ambiente e la sua immagine".

### **Canone di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche**

*Illustrata in Seconda Commissione dall'assessore Morroni la delibera della Giunta sulla monetizzazione integrale dell'energia da cedere gratuitamente e modalità di calcolo della componente variabile. Il presidente Mancini rammaricato per l'assenza del capogruppo di FI causando la mancanza del numero legale per il voto sull'atto*

Perugia, 10 luglio 2024 - Nella riunione odierna della Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, è tornato all'ordine del giorno l'atto (delibera) della Giunta regionale concernente la 'Monetizzazione integrale dell'energia da cedere gratuitamente e modalità di calcolo della componente variabile del canone di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche'. A spiegare dettagliatamente il documento è stato l'assessore all'Ambiente e vice presidente della Giunta regionale, Roberto Morroni.

La Commissione esprimerà il proprio parere sull'atto nella prossima seduta vista la mancanza del numero legale dei commissari al momento del voto. Nel merito, il presidente Mancini, dopo aver definito il documento "particolarmente significativo", ha espresso il suo rammarico puntando il dito "sull'assenza in sala del capogruppo di Forza Italia sin dall'illustrazione dell'atto da parte dell'Assessore".

In sostanza, viene stabilita, attraverso la delibera dell'Esecutivo regionale, la monetizzazione integrale dell'energia elettrica da fornire annualmente e gratuitamente alla Regione Umbria nella misura di 220 KW/h per ogni KW di potenza nominale media di concessione. La percentuale dei ricavi da usare come base per il calcolo della componente variabile del canone sarà pari al 2,5 per cento (tale valore potrà essere modificato negli anni a seguire). I concessionari di grande derivazione idroelettrica, i cui impianti siano direttamente connessi a unità di consumo diverse dai servizi ausiliari, dovranno comunicare al servizio regionale competente, entro il 28 febbraio, per ogni unità di produzione, i dati misura dell'energia elettrica prodotta nell'anno precedente al netto della sola energia necessaria per i servizi ausiliari di autoconsumo.

L'assessore Morroni ha spiegato l'articolazione dei canoni, prevista dalla normativa nazionale. Dopo l'approvazione della legge regionale 1/2023 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone) gli introiti dal canone fisso superano i 10 milioni di euro, la componente variabile dei ricavi porta circa 4 milioni di euro, con la parte facoltativa di energia, concessa o monetizzata, si arriva a circa 23 milioni di euro di introiti rispetto agli 8 milioni di euro assegnati prima della legge.

"Riteniamo giusta - ha sostenuto Morroni - la scelta del 2,5 per cento della componente variabile del canone, in linea con quanto deciso da molte altre Regioni, di attestarci cioè sul livello base, questo anche in considerazione dell'introduzione della terza voce facoltativa". Tuttavia, Morroni, ha tenuto a sottolineare che in futuro la percentuale minima del 2,5 per cento potrà anche essere prevista al rialzo.

Rispetto alle modalità di utilizzo della monetizzazione, Morroni ha spiegato che rimarranno immutate, con le stesse destinazioni già previste. Grazie alla nuova legge regionale è ampiamente aumentata la platea dei comuni beneficiari, perché territorialmente interessati da impianti di grandi derivazioni, passati da 5 a 13 (ad Alviano, Baschi, Cerreto di Spoleto, Narni e Terni, si sono aggiunti, Arrone, Ferentillo, Norcia, Orvieto, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino Vallo di Nera), "ma soprattutto sono state notevolmente incrementate - ha rimarcato l'Assessore - le risorse a loro destinate".

Per i Comuni già ricompresi tra i beneficiari ancor prima della legge 1/2023 si sono registrati maggiori introiti: Alviano euro 30.754 (+179,6%), Baschi euro 58.441 (+ 180,8%), Cerreto di Spoleto euro 22.218 (+180,3%), Narni euro 409.681 (+182,9%), Terni euro 2.440.991 (+185,7%)

Gli introiti per i nuovi Comuni sono invece i seguenti: Arrone euro 57.686, Ferentillo euro 40.684, Norcia euro 103.175, Orvieto euro 443.157, Preci euro 15.995, Sant'Anatolia di Narco euro 11.144, Scheggino euro 9.977, Vallo di Nera euro 7.505.



Sull'atto, Thomas De Luca (M5S) ha annunciato che si esprimerà negativamente: "Sono stato io stesso promotore dell'emendamento che ha permesso l'allargamento della platea dei comuni beneficiari delle risorse provenienti dai canoni - ha ricordato - ma le misure proposte dalla Giunta risultano inadeguate rispetto agli ambiziosi obiettivi della legge, oltre a risultare del tutto controproducenti. La monetizzazione integrale dell'energia potrebbe essere destinata come reddito energetico alle fasce più povere, oppure messa a disposizione come fattore localizzativo per investimenti industriali. Ritengo poi del tutto insufficiente limitarsi alla soglia minima del 2,5 per cento per i canoni variabili. Non ho inteso mantenere il numero legale in Commissione visto che non intendo sostenere questa proposta, anche in virtù dell'assenza del capogruppo di Forza Italia, partito di diretta espressione dell'assessore Morroni".

Per il presidente della Commissione, Mancini si tratta di un documento, quello predisposto dalla Giunta, "molto importante perché riconosce risorse ai tredici Comuni interessati per circa 23 milioni di euro. Sulla legge regionale che norma questa materia, voluta dalla Lega con primo firmatario il consigliere Daniele Carissimi, ha poi lavorato in sinergia la Commissione che l'ha fatta propria e modificata in alcune parti, migliorandola a beneficio di migliaia di cittadini".

Nella corso della seduta, la Commissione ha anche trattato il Disegno di legge della Giunta concernente la "Disciplina del sistema regionale di protezione civile" programmando per la prossima seduta alcuni approfondimenti relativi a proposte di emendamenti trasmessi alla Commissione da parte di Anpas, Misericordie e Croce Rossa, oltre che dal Cal (Consiglio delle autonomie locali). La Commissione ha anche espresso parere favorevole, a maggioranza, sul documento della Giunta regionale concernente l'assestamento di bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria.

### **"Terni è di nuovo tra le città candidate a bruciare i rifiuti di tutta la regione"**

*De Luca (M5S) commenta "la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso di Acea e annullato il diniego per l'estensione dei rifiuti da bruciare nel termovalorizzatore"*

Perugia, 16 luglio 2024 - "Per l'ennesima volta i fatti ci danno ragione. Terni è di nuovo tra le città candidate a bruciare i rifiuti di tutta la regione. La sentenza del Tar dimostra come questo sia la diretta conseguenza del Piano regionale dei rifiuti della Giunta Tesei". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Con la sentenza che ha accolto il ricorso di Acea e annullato il diniego per l'estensione dei rifiuti da bruciare nel termovalorizzatore, - spiega De Luca - si torna al 2014 ma con molti strumenti in meno per respingere la richiesta avanzata di poter bruciare rifiuti urbani. I magistrati hanno

basato il loro pronunciamento sulla non ricevibilità dell'accezione posta dalla Regione che aveva respinto la richiesta motivando che il nuovo piano fosse ancora in iter di approvazione. Oggi il nuovo piano c'è e prevede di incenerire tal quali i rifiuti indifferenziati prodotti in Umbria. Grazie alla destra e a tutti quelli che hanno voluto il nuovo Piano dei rifiuti, in primo luogo i consiglieri ternani che hanno votato a favore, non c'è più alcun ostacolo alla candidabilità del termovalorizzatore di Maratta. Soprattutto grazie al silenzio del sindaco Bandecchi".

"Di una cosa - conclude De Luca - possono stare sicuri i cittadini ternani e umbri: come Movimento 5 Stelle faremo tutto il possibile per vincere le elezioni regionali e approvare immediatamente, insieme alle forze del Patto Avanti, un nuovo Piano dei rifiuti basato sul massimo recupero di materia, sulle filiere industriali del riciclo e che escluda l'incenerimento".

### **"Il centrodestra già ragiona da sconfitto e vuole fare l'ultimo dispetto agli umbri"**

*Nota di Thomas De Luca (M5S) sul bando per il nuovo inceneritore pubblicato dall'Autorità umbra per i rifiuti e l'idrico (Auri)*

Perugia, 19 luglio 2024 - "L'Auri ha appena pubblicato l'avviso pubblico per la sollecitazione di proposte a iniziativa privata per la progettazione, realizzazione e gestione, a partire dal 2028, di un inceneritore a servizio dell'intero territorio regionale come previsto nel Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti approvato ormai 8 mesi fa dall'Assemblea legislativa. Un'operazione che avviene a soli tre giorni dal rinnovo degli organi elettivi dell'Auri che ne determineranno un cambio nella governance politica molto significativo alla luce dei recenti risultati elettorali nei comuni umbri. Significativo che ciò avvenga anche a pochissimi mesi dal rinnovo del Consiglio regionale". Lo dichiara il consigliere Thomas De Luca (M5S).

"Proprio per tali motivi - edivenza De Liuca - questo colpo di coda di un AURI a trazione centrodestra, che ragiona oramai come se avesse perso le elezioni, appare quantomai come un gesto ostruzionistico quanto sleale con l'obiettivo di vincolare la futura Giunta regionale alle scelte scellerate della Giunta Tesei volte a trasformare l'Umbria nel cuore nero d'Italia. Quanto alla localizzazione dell'impianto, dopo l'imbarazzante rimpallo di responsabilità a cui abbiamo assistito nei mesi scorsi tra Regione e la stessa AURI su chi dovesse avere l'onere di scegliere dove costruire l'inceneritore, nell'avviso pubblico viene ribadito che la localizzazione verrà proposta dai promotori. L'ennesimo atto di codardia politica per scaricarsi dalle responsabilità di fronte ai cittadini vittime delle scellerate scelte della destra. A questi signori che stanno portando l'Umbria sul baratro del disastro ambientale ed economico (visto che appare evidente che i costi aumenteranno a dismisura) diciamo che i loro



sforzi si dimostreranno totalmente inutili e garantiamo che con il M5s e le forze del Patto Avanti al governo della Regione tra pochi mesi ci sarà - conclude - un deciso cambio di rotta nella gestione di questa importantissima partita, con investimenti importanti su impianti di recupero di materia e riciclo scongiurando la necessità di un ulteriore ampliamento delle discariche, cosa che si verificherà per forza di cose tra pochi anni se si proseguirà con la scelta di costruire l'inceneritore. L'Umbria è il cuore verde d'Italia, non permetteremo mai che la destra la trasformi nel cuore nero e incenerito del nostro Paese".

### **Canone di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche**

*Parere positivo, a maggioranza (voto contrario dei tre commissari di opposizione) della Seconda Commissione sulla delibera della Giunta regionale*

Perugia, 19 luglio 2024 - Con 5 voti favorevoli dei commissari di maggioranza (Mancini Castellari, Puletti, Rondini-Lega, Pastorelli-FI) e 3 contrari (Bianconi-Misto, Bettarelli-Pd, De Luca-M5S) la Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini ha espresso parere positivo sulla delibera della Giunta regionale concernente la 'Monetizzazione integrale dell'energia da cedere gratuitamente e modalità di calcolo della componente variabile del canone di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche'. A spiegare dettagliatamente il documento era stato, la settimana scorsa, l'assessore all'Ambiente e vice presidente della Giunta, Roberto Morroni (<https://urly.it/3103xa>).

In sostanza, viene stabilita, attraverso la delibera dell'Esecutivo regionale, la monetizzazione integrale dell'energia elettrica da fornire annualmente e gratuitamente alla Regione Umbria nella misura di 220 KW/h per ogni KW di potenza nominale media di concessione. La percentuale dei ricavi da usare come base per il calcolo della componente variabile del canone sarà pari al 2,5 per cento (tale valore potrà essere modificato negli anni a seguire). I concessionari di grande derivazione idroelettrica, i cui impianti siano direttamente connessi a unità di consumo diverse dai servizi ausiliari, dovranno comunicare al servizio regionale competente, entro il 28 febbraio, per ogni unità di produzione, i dati misura dell'energia elettrica prodotta nell'anno precedente al netto della sola energia necessaria per i servizi ausiliari di autoconsumo.

Nella dichiarazione di voto, Thomas De Luca (M5S) si è detto "assolutamente contrario" sul contenuto dell'atto "perché si tratta dell'ennesimo regalo alle multinazionali dell'idroelettrico a discapito dei cittadini. La delibera dispone la 'monetizzazione integrale' senza specificare alcuna destinazione. La Giunta propone che la percentuale dei ricavi da usare come base per il calcolo della componente variabile del canone sia pari al 2,5%, cioè la soglia minima

prevista dalla legge, un inspiegabile, ennesimo regalo ad Enel che con lo sfruttamento delle risorse idriche del territorio fattura ricavi da centinaia di milioni di euro ogni anno lasciando poco più che le briciole ai territori. È infine inaccettabile il silenzio del Comune di Terni".

Vincenzo Bianconi (Misto) e Michele Bettarelli (Pd) hanno espresso condivisione su quanto affermato da De Luca. "Parliamo di un gestore - ha detto Bianconi - che ha totalizzato e totalizza centinaia di milioni di utili che non andrebbe assolutamente in difficoltà se si aumentasse la percentuale minima del 2,5 per cento della componente variabile del canone".

Il presidente Mancini ha sottolineato "la bontà del provvedimento, legato alla legge regionale voluta e promossa dalla Lega che norma questa materia e dà maggiori risorse al territorio. Esse sono particolarmente consistenti ed allargate a comuni e territori che prima della legge non erano previsti. Con la monetizzazione sarà possibile anche finanziare leggi. Togliamo quindi qualcosa ai grandi concessionari per distribuirlo ai cittadini".

### **"Disciplina del sistema regionale di protezione civile"**

*Via libera dalla Seconda Commissione al Ddl della Giunta regionale*

Perugia, 19 luglio 2024 - Con 4 voti favorevoli (Mancini, Castellari, Puletti-Lega, Pastorelli-FI) e due astenuti (Bettarelli-Pd, De Luca-M5S) la Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha dato il via libera al Disegno di legge della Giunta regionale concernente la 'Disciplina del sistema regionale di protezione civile'.

Approvati tutti gli emendamenti proposti dall'assessorato. Inserite nella legge anche altre proposte emendative trasmesse alla Commissione da parte di Anpas, Misericordie e Croce Rossa, oltre che dal Cal (Consiglio delle autonomie locali).

Il presidente Mancini ha espresso soddisfazione per l'approvazione di "una legge che non esisteva, voluta fortemente dalla presidente Tesei e dall'assessore Melasecche e sulla quale la Commissione ha lavorato compatta, attraverso audizioni e confronti al fine di un positivo accoglimento delle proposte emendative promosse dal mondo associativo della protezione civile. Soprattutto da chi si occupa anche di servizi sanitari quali Anpas, Misericordie e Croce Rossa".

Thomas De Luca (M5S) ha annunciato la presentazione di ulteriori emendamenti in Aula rispetto alla "mancata inclusione di importanti realtà del territorio all'interno del sistema della governance. Ha anche annunciato ulteriori proposte emendative in tema di prevenzione, formazione e comunicazione.

Relatori in Aula saranno, per la maggioranza il presidente della Commissione, Valerio Mancini, per la minoranza Michele Bettarelli.

IL DDL IN SINTESI



La proposta di legge "Disciplina del sistema regionale di protezione civile" è stata predisposta nel rispetto dei principi del Codice della Protezione civile (D.lgs. 1/2018) ed è articolata in 32 articoli, raggruppati in 7 Capi.

Nel capo I viene normata l'organizzazione e il funzionamento del sistema di protezione civile sul territorio regionale con riferimento alla legislazione nazionale prevedendo che i cittadini, le istituzioni e i corpi e le strutture pubbliche e private ad ogni livello vengano impegnati e coinvolti nel perseguimento degli obiettivi della salvaguardia dell'integrità fisica, della vita dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Il Capo II individua le Attività di protezione civile (comprese quelle per la formazione rivolta al volontariato, tecnici ed amministratori e per la sensibilizzazione dei cittadini), le componenti del Sistema regionale di protezione civile, il Comitato Consultivo Regionale permanente (CCR), il Comitato Operativo Regionale (COR), gli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali, introdotti dal Codice, il Piano di protezione civile regionale, gli indirizzi per i piani di protezione civile ai diversi livelli (provinciale, di Ambito ottimale e comunale).

Nel Capo III viene dettagliata l'organizzazione del Sistema Regionale di protezione civile, partendo dalla definizione della Struttura regionale per poi proseguire con l'individuazione delle Strutture operative regionali. Tra le Strutture operative individuate, fondamentale è il Volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco territoriale.

Il Capo IV riguarda il rischio incendi boschivi nelle distinte attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Tale rischio era inserito precedentemente nella legge regionale 28/2001 (Testo unico regionale per le foreste) mentre ora viene ripreso nella nuova normativa.

Il Capo V si occupa della gestione delle emergenze di rilievo regionale e autorizza la partecipazione della Regione ad interventi nazionali ed internazionali. Per la gestione delle emergenze di rilievo regionale è prevista una semplificazione delle procedure per accelerare i tempi. Dopo una approfondita ricognizione sull'effettivo impatto dell'evento, la Giunta regionale individuerà le risorse finanziarie necessarie e per l'avvio degli interventi più urgenti, autorizzando la spesa nell'ambito delle risorse disponibili sul bilancio regionale. Per garantire più celermente il ritorno alla normalità nelle zone colpite, la Regione individua le attività da compiere e può avviare, anche parzialmente, l'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze segnalate.

Il Capo VI riguarda la partecipazione del volontariato organizzato. Viene prevista la complessiva disciplina volta alla promozione e al sostegno dell'azione del volontariato organizzato prevedendo aggiornamenti e sistematizzazione delle disposizioni finalizzate alla promozione

dell'addestramento e la formazione, oltre a favorirne l'integrazione in tutte le attività di protezione civile. Prevista l'istituzione del Comitato regionale del volontariato di protezione civile, che rappresenterà tutte le organizzazioni di volontariato di protezione civile dell'Umbria e svolgerà funzioni consultive riguardo alle tematiche relative alla formazione delle politiche regionali di promozione e sviluppo del volontariato di protezione civile.

Nel Capo VII vengono ricomprese misure e strumenti organizzativi e finanziari volti alla realizzazione delle attività di protezione civile. Viene istituito il Fondo per le emergenze regionali, finalizzato a contribuire al finanziamento di spese di prima emergenza ed interventi urgenti a seguito di eventi calamitosi con un impatto, in termini di danno, tale da non giustificare il ricorso alla deliberazione dello stato di emergenza nazionale.

#### **"Rifiuti: grazie a gestione centrodestra Auri collasso del sistema in 5 anni".**

*De Luca (M5S) risponde ai Sindaci di centrodestra: "Il silenzio sarebbe stata scelta dignitosa"*

Perugia, 23 luglio 2024 - "Il 3 agosto 2029, alle ore 16.30, esattamente due giorni dopo l'avvio del nuovo inceneritore, il sistema regionale di gestione dei rifiuti cesserà di funzionare, l'Umbria sarà al collasso e in piena emergenza rifiuti. Il motivo? Ceneri e scorie dell'inceneritore non avranno più alcuno spazio dove essere smaltite dopo l'esaurimento di tutte le discariche umbre. Per questo esprimiamo la più grande solidarietà ai cittadini di Città di Castello, Magione e Orvieto, che, secondo i progetti della destra umbra, dovranno sostenere il peso di un'ulteriore ampliamento delle discariche, condannati dalle scelte scellerate del centrodestra umbro ad essere impunemente considerati la pattumiera dell'Umbria", è quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca. "Piuttosto che rivolgere il loro livore nei confronti del sottoscritto, il mio appello ai rancorosi Sindaci del centrodestra - continua De Luca - è quello di mettersi una mano sulla coscienza e per almeno una volta mettere davanti a tutto la comunità umbra, prima degli ordini di partito. L'unica responsabilità di questo scenario apocalittico, quello che al momento abbiamo di fronte proseguendo sulla strada tracciata dalla giunta Tesei è solo ed esclusivamente la loro che mentono spudoratamente, sapendo di mentire, quando affermano che il Piano Regionale dei Rifiuti prevede la fine dell'uso delle discariche".

"Sono molte, infatti - spiega il capogruppo pentastellato -, le gravi responsabilità di AURI. Non condividendo in alcun modo la strada intrapresa nella scelta di puntare tutto sull'inceneritore è impossibile non registrare le gravi mancanze nell'attuazione di questa scelta che sono la causa della drammatica situazione in cui ci troviamo. In primo luogo va evidenziato come l'avviso pubblico arriva con notevole e colpevole ritardo da



parte di AURI, esattamente quattro mesi e mezzo dopo il termine ultimo previsto dal Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR) approvato dall'Assemblea legislativa il 14 novembre 2023. Cosa ancor più grave in maniera unilaterale e senza alcuna autorizzazione e in contrasto con quanto deliberato dallo stesso Consiglio regionale, l'AURI ha deciso di posticipare dal 31 dicembre 2027 alla data del 1 agosto 2029 l'avvio dell'impianto di incenerimento".

"Questa scelta immotivata – commenta De Luca -, oltre a rappresentare un inappropriato abuso di potere, sarà la causa del depauperamento della residua capacità delle discariche umbre, definita unanimemente di supremo interesse strategico per la nostra comunità regionale. Di fronte ai miei solleciti verbalizzati agli atti della Commissione sulla ristrettezza dei tempi per la realizzazione dell'impianto la Giunta regionale aveva assolutamente escluso qualsiasi problema nelle tempistiche".

"L'avviso pubblicato da AURI – avverte il capogruppo M5S - andrà in scadenza il 20 gennaio 2025 dopodiché si dovrà procedere alla successiva gara tramite procedura per l'affidamento in concessione della progettazione, realizzazione ed esercizio dell'impianto. A questo andranno a sommarsi le criticità della scelta di lasciare al mercato la localizzazione dell'inceneritore, con tutto ciò che ne consegue in termini di iter autorizzativo. Ciò significa che molto probabilmente l'impianto sarà pronto per entrare in funzione a pieno regime ben oltre il 2030".

"Senza entrare nel merito delle palesi castronerie asserite a riguardo dell'emissione di gas climalteranti – scrive De Luca -, constatato che l'impronta di carbonio dell'incenerimento dei rifiuti è quantificabile tra i 650 e gli 800 grammi di anidride carbonica fossile per ogni kWh prodotto mentre quello dell'attuale mix energetico (comprese le fossili) è di circa 250, aggravato dall'assenza di teleriscaldamento come criterio vincolante nell'avviso AURI, dobbiamo registrare inoltre alcune ulteriori gravi criticità. Nell'avviso pubblico – rileva - non c'è alcuna garanzia richiesta in termini progettuali al proponente in merito al quantitativo di scorie prodotte dall'inceneritore che dovranno essere recuperate, mentre nel PRGIR era indicato che tale recupero si sarebbe attestato al 90 per cento delle scorie prodotte dall'inceneritore (30 mila tonnellate annue). Se ciò non fosse possibile saremmo di fronte ad un ulteriore e più grave collasso del sistema".

"Dopo tante parole sprecate sulla riduzione della TARI – prosegue De Luca - non hanno inserito alcuna garanzia nemmeno sui costi. Mentre il PRGIR prevede un costo ampiamente sottostimato di 130 milioni, per una tariffa complessiva di 135 euro/ton di conferimento a carico dei comuni nell'Avviso tutto questo viene tralasciato. Il promotore potrà pertanto presentare un piano economico finanziario che verosimilmente potrebbe raddoppiare i costi previsti con una mazzata economica che farebbe ulteriormente lievitare la

pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie umbre".

"Ricordiamo inoltre – aggiunge - che le forze del Patto Avanti hanno già avanzato nel dibattito in aula, sotto forma di emendamenti, con il silenzio imbarazzante della Giunta e della maggioranza, un innovativo ed approfondito Piano di Gestione dei Rifiuti basato sull'aumento della raccolta differenziata e una dotazione impiantistica per il massimo recupero di materia unica concreta soluzione per abbattere nel più breve tempo possibile i conferimenti in discarica ed escludere il collasso del sistema".

"In conclusione – aggiunge De Luca - è bene sottolineare come la maggioranza dei Sindaci in questione, affetti da sindrome Nimby, siano gli stessi ad aver presentato osservazioni in fase di VAS per escludere i propri territori dalle aree idonee per la realizzazione dell'inceneritore. A loro va bene tutto purché l'impianto non si faccia a casa loro".

### **QT 3 - "Attuazione dell'emendamento sul transito dei veicoli a motore sui sentieri"**

*Interrogazione di Simona Meloni (Pd), l'assessore Roberto Morroni risponde: "Afor ha iniziato la tabellazione sul Subasio"*

Perugia, 26 luglio 2024 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione, presentata da Simona Meloni (Pd), che chiede "quante tabelle che vietano il transito di veicoli a motore sui sentieri, sono state installate dal momento dell'approvazione, nel dicembre scorso, dell'emendamento al Bilancio di previsione ad oggi e qual è l'ammontare del costo sostenuto per l'installazione delle tabelle, vista la previsione di spesa di 10mila euro annui e visto che per il 2024 abbiamo già superato la metà dell'anno". Illustrato l'atto in Aula Simona Meloni (capogruppo Pd) ha ricordato che "questa Assemblea ha approvato un emendamento al bilancio 2024-26 a firma di Manuela Puletti (Lega) che prevede il divieto di transito di veicoli a motore sui sentieri solo in presenza di specifiche tabelle. Tale divieto vale per le strade di accesso o servizio all'attività agro-silvo pastorale, per la la viabilità forestale e per le strade realizzate per esigenze di pubblica utilità, oltre che ai sentieri, alle mulattiere, ai viali parafuoco e alle piste di esbosco e di servizio ai boschi e pascoli. Alla tabellazione delle strade e piste in cui è vietata la circolazione dei veicoli a motore provvede l'Afor, sulla base delle indicazioni date dalle amministrazioni comunali. Queste mulattiere e sentieri sono parte della viabilità forestale, di quella minore storica e della rete escursionistica regionale, sulle quali la Regione Umbria ha investito negli anni ingenti risorse per la loro realizzazione e manutenzione. Tutti questi sentieri attraversano luoghi di grande valore naturalistico, storico e agricolo, per i quali l'Umbria è conosciuta in tutto il mondo; sono percorsi da un numero sempre maggiore di cicloturisti, escursionisti e appassionati di natura, che



scelgono la nostra regione come meta per le sue bellezze paesaggistiche e naturalistiche. Ma con l'approvazione dell'emendamento si permette a qualunque mezzo a motore di transitare su sentieri e mulattiere dell'Umbria mettendo a rischio il turismo lento e tutte le altre attività che si sviluppano nel contesto naturale e che sono al centro dello sviluppo Umbria e dell'agenda regionale insieme alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. A febbraio 2024 abbiamo presentato una mozione nella quale si chiedeva di riaprire il tavolo del confronto con gli amministratori e le associazioni per ottenere una regolamentazione giusta e rispettosa di tutte le parti coinvolte che potesse garantire una pacifica e reciproca convivenza. Si chiedeva inoltre di rivedere, a seguito del confronto al tavolo tecnico, la normativa e riequilibrarla sulle basi della reciproca convivenza e dello sviluppo del turismo lento e di predisporre approfondimenti attraverso una vera e propria mappatura del nostro territorio. Ad oggi tale mozione non è stata ancora discussa in Assemblea legislativa".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "Afor ha acquistato 90 cartelli e, il 10 giugno, ha comunicato di aver autorizzato l'inizio dell'attività di tabellazione sui sentieri del monte Subasio. Questo è stato individuato come localizzazione prioritaria per gli elevati flussi turistici e per i parametri di gestione forestale sostenibile. L'Agenzia forestale regionale ha potuto procedere grazie alla determina dirigenziale regionale del 2 febbraio scorso, che ha impegnato 5mila euro, quindi il 50 per cento dello stanziamento previsto. Con lo stesso atto Afor è stata individuata quale soggetto esecutore dell'attività di tabellazione. Con una determina dell'8 luglio scorso la Regione ha impegnato per Afor la restante quota di 5 mila euro. La liquidazione dell'importo è prevista a seguito della rendicontazione della spesa da parte dell'Afor entro il 31 dicembre 2024".

Nella sua replica Meloni ha detto che "dalla risposta ad oggi ancora non abbiamo un'idea chiara, certa e sicura. Presumibilmente verranno impiegati 180 cartelli entro il 2024, di cui solo 90 per tutto il resto dell'Umbria oltre al Subasio. Ci si aspettava una tempistica migliore, una maggiore ricostruzione dei sentieri dell'Umbria, anche per far capire a tutti quali saranno quelli da tabellare, a partire dagli enti locali. Monitoreremo la situazione, che preoccupa molte associazioni, soprattutto quelle che utilizzano questi sentieri che sono una leva di sviluppo. Speriamo che le tempistiche vengano rispettate".

**"Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati"**

*L'Assemblea legislativa approva la proposta di legge di cui Daniele Carissimi (Lega) è primo firmatario*

Perugia, 26 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa ha approvato con i 13 voti favorevoli dei consi-

glieri di maggioranza, 1 contrario (De Luca-M5s) e 1 astenuto (Bettarelli-PD) la proposta di legge "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati", presentata dal consigliere Daniele Carissimi nel 2021 e sottoscritta da tutti gli allora componenti del gruppo Lega (Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Paola Fioroni e Stefano Pastorelli).

Illustrando l'atto in Aula, Daniele Nicchi (presidente Prima commissione), ha evidenziato che "la legge detta norme relative alla regolazione dei servizi pubblici ambientali ed in particolare all'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, fermo restando quanto previsto dalle norme di pianificazione del settore. Essa ha l'obiettivo di offrire all'Autorità umbra rifiuti e idrico (Auri) strumenti di governance effettivi, efficienti ed efficaci ma soprattutto adeguati e in grado di garantire una amministrazione del sistema idrico ed integrato dei rifiuti moderno, competente e stabile, che sappia interloquire con i gestori e gli utenti".

RELAZIONI

Daniele Carissimi (Lega-relatore di maggioranza): "Quanto oggi auspico andremo ad approvare rappresenta una riforma identitaria di questa legislatura. Oggi più che mai, questi sono temi di estrema attualità, a cui occorre guardare con competenza per coglierne le disfunzioni e le contraddizioni al fine ultimo di perseguire obiettivi funzionali ed organizzativi di due settori centrali fermi a norme vecchie e desuete. Riforme come queste normalmente nascono negli assessorati e non in Consiglio, dobbiamo quindi considerarlo un vanto noi consiglieri perché il lavoro è stato unico, profondo e innovativo. La complessità di un progetto come questo risiede infatti nella necessità di coniugare gli aspetti tecnici e di notevole specificità, con una visione 'alta' della loro gestione. Inizialmente, come saprete, la volontà era quella di apportare cambiamenti radicali alla l.r. 11/2013, abrogandola e sostituendola integralmente. Al momento della presentazione, nel 2021, era stata condotta un'approfondita analisi del quadro normativo e regolatorio esistente, al termine del quale erano emerse una serie di criticità ritenute superabili solo tramite una complessiva revisione della norma vigente dopo l'audizione di tutti i soggetti coinvolti: Assessorato all'ambiente, Arpa, Auri, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste e sindacati. La pandemia da Covid-19, la crisi energetica e lo scoppio di conflitti internazionali hanno inciso significativamente anche sui modelli di erogazione dei servizi pubblici; d'accordo con gli stakeholders si è scelta una riforma meno impattante nella continuità della governance consolidata attraverso interventi puntuali sull'impianto esistente. A fronte di ciò ho dunque ritenuto più opportuno abbandonare l'idea di una revisione integrale in favore di un approccio basato sull'introduzione progressiva delle necessarie



modifiche alla normativa vigente, partendo dagli aspetti più urgenti e bisognosi di intervento. I principali ambiti su cui interviene la proposta di legge sono sostanzialmente tre; l'ambito di applicazione della legge 11/2013 e ad inserire tra i principi che devono guidare la Regione e gli altri soggetti pubblici nell'esercizio delle loro funzioni attribuite in materia di gestione integrata dei rifiuti quello della prossimità, sostenibilità, proporzionalità, di responsabilità, di cooperazione, di trasparenza e di pareggio di bilancio. Non è secondaria l'introduzione del principio del Do No Significant Harm (DNSH) recentemente introdotto a livello europeo per ridurre l'impatto delle attività svolte sulle principali matrici ambientali, utile a promuovere lo sviluppo sostenibile. Questa proposta di legge chiarisce che i costi di funzionamento dell'AURI sono in quota parte a carico del SII e del SGIR nel rispetto della normativa vigente e che le deliberazioni di AURI sono validamente assunte negli organi della stessa senza necessità di deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli Enti locali, al fine di snellire gli iter decisionali e consentire alla stessa di operare in modo più efficiente. Vengono previsti tra gli organi indispensabili di AURI a livello normativo primario la figura del Direttore, specificandone le funzioni e le prerogative; vengono ampliati i poteri e le funzioni del Consiglio direttivo, al quale viene attribuito il compito, tra l'altro, di adottare il bilancio, programmazione dell'attività, piano d'ambito; provvedere alla ricognizione delle infrastrutture presenti nel territorio regionale, all'affidamento della gestione dei due servizi nel rispetto di quanto stabilito nei documenti di programmazione regionale, anche in termini di flussi di rifiuti conferibili e della normativa nazionale nel frattempo modificatasi con l'avvento delle competenze regolatorie di Arera. Quanto all'Assemblea, propone che alla stessa spetti l'approvazione del piano d'Ambito, del bilancio, del regolamento di organizzazione predisposto dal Consiglio direttivo, dello schema di Statuto, i piani finanziari, dei servizi, modalità di gestione e l'entità delle indennità. Infine, sotto il profilo organizzativo, la proposta di legge fornisce specifiche indicazioni circa le modalità di assunzione del personale di AURI, rendendole più semplici e funzionali, nella scia di quanto già deliberato dalla Giunta e confermato dall'Assemblea legislativa con legge".

Thomas De Luca (M5S-relatore minoranza): "All'interno del percorso legislativo congiunto tra la prima e Seconda Commissione avevamo fatto un lavoro assolutamente costruttivo sulla legge 929, fatto all'unanimità e con un cambio di paradigma, di struttura che avevamo accolto favorevolmente anche in virtù di una auspicabile idea migliorativa all'interno dell'Aula. Percorso poi interrotto quando in Commissione ci siamo ritrovati con la legge 929 incagliata e morta, dall'altra parte invece la legge 930 che era rimasta più lenta, ha visto invece un'accelerazione improvvisa e con un voto immediato. L'auspicio era arrivare in Aula con una votazione contestua-

le. Ci sono punti assolutamente condivisibili anche all'interno di questa legge, intervenuti anche con emendamenti prodotti in fase successiva. Questa è una legge che interviene in maniera strutturale sul sistema di governance. La ratio giusta con la quale questa Assemblea avrebbe dovuto approcciare il tema dei rifiuti, delle risorse idriche era ragionare sul quadro normativo di riferimento, avviare quindi il percorso di pianificazione e ragionare poi sugli atti conseguenti, invece è stato fatto il percorso opposto. Oggi ci ritroviamo ad avere un avviso pubblicato per manifestazione di interesse per la costruzione del nuovo termovalorizzatore senza aver fatto il piano d'ambito. Si procrastina l'adozione del piano d'ambito addirittura al 2027. Ci ritroviamo un frullatore con piano dei rifiuti, organizzazione sistema governance, avviso per manifestazione di interesse per inceneritore e piano d'ambito. Questo porterà gravi criticità. Avete fatto un piano rifiuti costruito all'interno di un equilibrio che prevedeva l'impiantistica per la chiusura del ciclo. La scelta unilaterale da parte di Auri è stata quella di prolungare il tempo di entrata in funzione del termovalorizzatore dal 31 dicembre 2027 al 1 agosto 2029, ma il sistema si regge sull'entrata in funzione dell'impianto al 2027. La capienza residua delle discariche dopo l'ampliamento di un milione di tonnellate verrà consumata, dal momento in cui entra in funzione l'impianto (2029) in due giorni. Il piano d'ambito avrebbe dovuto vincolare l'aspetto economico, incidenza ambientale e teleriscaldamento. All'interno del bando non c'è alcun vincolo a rimanere in aderenza ai costi previsti nel piano dei rifiuti".

#### INTERVENTI

Valerio Mancini (Lega): "Abbiamo firmato e approvato molte leggi importanti, come quella che stiamo discutendo. Porremo attenzione anche ad altri argomenti su cui la Giunta tarda ad intervenire, come il Piano trasporti. Oggi chiudiamo un altro tassello, quello dei rifiuti, che qualifica il lavoro della Giunta, degli assessori e di tutti i consiglieri regionali. Non contano eventuali incomprensioni, ma conta l'attuazione di un programma attraverso l'approvazione di atti importanti come questo".

Thomas De Luca (M5S): "Gli aspetti positivi di cui ho parlato nella mia relazione vengono ora cancellati con un emendamento presentato dalla Giunta. Sono esterrefatto. Il mantenimento delle quattro sedi ex Ati sembra in contraddizione con lo spirito stesso della legge. Inoltre si prevede di estendere gli indennizzi anche ai Comuni limitrofi a quello che ospita l'inceneritore: ma se esso è a impatto zero, perché indennizzarli? Sembra un modo di comportare la disponibilità di qualche piccolo comune ad ospitare l'impianto. Voterò contro questo testo".

#### EMENDAMENTI

Approvati tre emendamenti, due presentati dalla Giunta regionale e uno dal consigliere Mancini: il primo emendamento, presentato dall'assessore Morroni, è di natura tecnica: sopprime il comma



3 dell'art. 1 in quanto contiene principi già indicati dalla normativa statale ed europea; quello proposto dal consigliere Mancini consente di mantenere l'attuale articolazione organizzativa, in quattro sedi, dell'Auri; l'ultimo, sempre a firma Morroni, riallinea al Piano rifiuti approvato dall'Aula la questione degli indennizzi, dovuti anche ai comuni confinanti a quelli sede di tutti gli impianti finalizzati alla gestione dei rifiuti e non solo per gli impianti medesimi.

**"Bene Ferdinandi sul no all'inceneritore, gli altri sindaci facciano lo stesso. Il Piano rifiuti è inattuabile, la gara venga ritirata"**

*Nota di Fabio Paparelli (Pd)*

Perugia, 29 luglio 2024 - "Bene ha fatto la sindaco di Perugia a rendere esplicita l'indisponibilità della sua amministrazione a localizzare nel territorio comunale il nuovo inceneritore di rifiuti. Impianto deleterio di cui la Giunta Tesei vorrebbe dotare il territorio regionale. Ritengo che dovrebbero esprimere pubblicamente una posizione analoga anche altri sindaci umbri, a partire da quello di Terni". E' quanto dichiara in una nota il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd).

"L'immagine dell'Umbria Cuore verde d'Italia - prosegue l'esponente Dem - su cui da almeno 10 anni si è tanto investito anche in termini di promozione turistica (i più recenti risultati sulle presenze appaiono importanti, seppur sotto la media nazionale), non può essere intaccata da politiche ambientali incongruenti sotto il profilo dei numeri e degli obiettivi. Innovazione e sostenibilità devono essere le parole d'ordine su cui costruire una nuova stagione di sviluppo e di rinascita dell'Umbria. Come avevamo avuto modo di denunciare al momento del voto in Assemblea Legislativa - sottolinea - il Piano dei rifiuti non è attuabile per diversi motivi. Il primo riguarda i tempi di realizzazione, che sono inconciliabili con la durata delle discariche. Avevamo previsto che si sarebbe perso almeno un anno di tempo prima della gara e così è stato, con l'aggravante che la stessa è stata bandita irresponsabilmente a due giorni dal rinnovo delle cariche dell'Auri".

"L'opera - aggiunge Paparelli - prevede inoltre dei costi di realizzazione sottostimati per decine di milioni di euro. Il termovalorizzatore immaginato da Tesei e Morroni è, per giunta, sovradimensionato; ciò significa che per alimentarlo dovremo ridurre la raccolta differenziata vanificando i risultati fino ad oggi raggiunti. Diversamente da ciò dovrà accogliere rifiuti da fuori regione o le diseconomie finiranno per ricadere sulle tasche dei cittadini. Come più volte affermato in passato - ricorda - la nostra non è una posizione ideologica, ma si tratta di una responsabile e compiuta analisi sui pro e sui contro. Se il Piano regionale dei Rifiuti su cui, per altro, sono incredibilmente assenti nuove politiche volte ad incentivare il recupero e il riutilizzo delle materie, è sostanzialmente inattuabile, la gara bandita a due giorni dal rinnovo delle presidenza

dell'Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico) risulta del tutto sbagliata, scorretta nella forma e raffazzonata nel contenuto. Affida, di fatto, ai privati anche la scelta del sito in cui andare a realizzare l'inceneritore bypassando ruoli e funzioni dei sindaci e delle assemblee elettive cittadini".

"C'è poi un altro elemento fortemente critico - conclude Paparelli - ovvero prima della gara non si è tenuta minimamente conto la recente sentenza su Acea e ciò significa che il nuovo Auri dovrà approvare il nuovo piano d'ambito escludendo zone come quelle del ternano, dello spolelino e della valnestore dove esistono criticità ambientali e insistono già impianti che potrebbero solleticare appetiti e interessi privati, in barba alla sostenibilità ambientale. Poiché la legge di riforma dell'Auri approvata nell'ultimo Consiglio, definisce il piano d'ambito per la gestione dei rifiuti come propedeutico all'attuazione del piano stesso, è evidente che non si possa procedere ad attuare il piano regionale dei rifiuti senza di esso. Auspichiamo pertanto che la nuova amministrazione dell'Auri ritiri la gara in autotutela e vengano effettuati tutti gli approfondimenti del caso".

**"Bene la richiesta della presidente Tesei di un commissario straordinario per l'emergenza Trasimeno"**

*Valerio Mancini (capogruppo Lega) annuncia interrogazione: "fare chiarezza sulle criticità che sta vivendo il lago e sui costi derivanti dalla rimozione della motonave 'Airone'; individuare eventuali inefficienze gestionali della dirigenza dell'Unione dei Comuni"*.

Perugia, 29 luglio 2024 - "Fare chiarezza sulle criticità che sta vivendo il lago Trasimeno e sui costi derivanti dalla rimozione della motonave 'Airone', arenatasi durante le operazioni di scavo subacqueo e parzialmente affondata. Individuare, a fronte degli impegni economici e programmatici già rispettati dalla Regione Umbria, le inefficienze gestionali della dirigenza dell'Unione dei Comuni". A chiederlo, con una interrogazione rivolta all'assessore all'ambiente Roberto Morroni e presentata a nome dei consiglieri regionali Lega, il capogruppo regionale Valerio Mancini.

"Vista la forte situazione di crisi che sta vivendo il lago Trasimeno - spiega - condivido pienamente la scelta della presidente Tesei di chiedere al Governo la nomina di un Commissario straordinario e la previsione di maggiori risorse per risolvere le tante problematiche lacustri. Il Trasimeno sta vivendo un'emergenza particolarmente grave: le acque sono a meno 143 sotto lo zero idrometrico. È doloroso dover stilare un elenco delle tante criticità si stanno verificando: dalla darsena di San Feliciano è attualmente impossibile uscire con le barche perché lo sbocco è parzialmente interrato, ci sono duecento barche intrappolate dalla lingua di sabbia che impedisce l'uscita. Nella darsena sussistono ormai non più di dieci centimetri di acqua, che nemmeno consentono di abbassare i motori delle barche. Para-



dossale il parziale intervento di scavo sulla darsena dei pescatori, effettuato tra ottobre e dicembre dello scorso anno, molto costoso (decine di migliaia di euro) e assolutamente non risolutivo, visto l'isolotto di fango, che blocca tutto. Anche il sindaco di Magione, Massimo Lagetti, ha chiesto all'Unione dei Comuni del Trasimeno di adottare provvedimenti con un'opera di bonifica segnalando i vari siti che ne hanno necessità. A Passignano situazione pressoché identica, appena qualche centimetro d'acqua in più, non sufficiente a far uscire le barche. Anche a Torricella solo dieci centimetri d'acqua nella darsena. Impossibile attraccare nelle due darsene di Isola Maggiore, anche qui dieci centimetri di acqua, entrambe non sono accessibili, fruibile solo quella dei traghetti di linea, interdetta però agli usi privati. A Isola Polvese non si attracca da nessuna parte con i mezzi privati, impedisce le normali attività di attracco per tutti quei soggetti che contribuiscono all'economia lacustre. Di fatto, l'accesso è consentito solo ai traghetti pubblici. Le altre imbarcazioni sono obbligate a fermarsi a considerevole distanza dalla riva. Altro paradosso a Castiglione del lago: perfino nella darsena dei carabinieri vi sono difficoltà ad uscire e il problema riguarda pure il soccorso nautico, quindi anche la salute pubblica. Anche a Sant'Arcangelo di Magione qui ci sono problemi e solo grazie alla loro maestria i nostri pescatori riescono ancora a svolgere le attività legate alla pesca".

"Attribuire tali emergenze solo alla scarsità delle precipitazioni - rimarca Valerio Mancini - appare una scusa per coprire le inefficienze gestionali delle più elementari procedure di manutenzione ordinaria, mai svolta seriamente in questi ultimi 30 anni pur avendo le strutture tecnologiche adatte, però inutilizzate ancorché funzionanti. Lo stesso incidente occorso alla motonave 'Airone', semi affondata mentre stava intervenendo con lavori di scavo subacqueo, dimostra la difficoltà a gestire questo stato di emergenza. Mi sarei aspettato un passo indietro dei responsabili di tale situazione, iniziando dalla dirigenza dell'Unione dei Comuni, deputati alla manutenzione del lago Trasimeno. La Regione ha infatti stanziato già nel 2020 fondi per 3 milioni e 960mila euro e nel 2022 altri 2,5 milioni di euro, aggiungendo nel tempo altre ingenti risorse e infine chiedendo conto all'Unione dei Comuni dei ritardi e di eventuali omissioni. Non mi meraviglio di ciò, visti i milioni di debito a suo tempo accumulati dalle allora Comunità montane, un trend che continua. Mentre la Giunta Tesei ha fatto la sua parte non solo a livello di programmazione ma anche con cospicui supporti finanziari, sul cui esito interrogherò l'assessore competente. Sarebbe il caso di sapere anche quanto è costata l'operazione di riemersione della motonave".

"Come presidente della Commissione Ambiente - continua Mancini - in occasione della riunione svolta lo scorso anno presso il Club Velico Castiglione del lago, posi la questione della opportunità di conferire l'acqua in eccesso della diga di Montedoglio e furono sollevate perplessità da

parte dei soliti fautori del no a tutto e a tutti. Posizioni poi smentite dagli interventi di alcuni parlamentari nazionali nei giorni successivi. Se tale eventualità fosse stata messa in atto negli ultimi 20 anni, vista la disponibilità delle condotte provenienti dalla diga di Montedoglio, a poche centinaia di metri dal lago, adiacente al torrente Paganico, avremmo avuto sicuramente qualche decina di centimetri in più in questi venti anni. Per non parlare delle difficoltà dei canali primari e secondari a portare l'acqua piovana al lago Trasimeno anziché disperderla nei terreni agricoli adiacenti. In tale contesto - afferma il capogruppo Lega - mi chiedo quale ruolo di supporto possa svolgere l'Eaut, Ente Acque Umbre-Toscane, se stimolato a partecipare fattivamente al dibattito in corso con la Regione e i territori, nella considerazione di un utilizzo delle acque dell'invaso della diga di Montedoglio e non di meno del Chiascio in modo più funzionale alle esigenze, oppure se intenda rimanere un ente burocratico, completamente avulso dalle problematiche di gestione delle risorse idriche umbre, sullo sfondo di aspre critiche non infondate sollevate dagli agricoltori e le loro associazioni".

"Visto il corto circuito istituzionale che ad ogni modo vede la Regione Umbria esente da responsabilità operative, attribuibili ad altri enti, proponiamo - conclude Mancini - di superare i vari vincoli ambientali e burocratici su cui sono impantanate le acque del Lago Trasimeno con la soluzione più logica: come richiesto dalla Tesei, il Governo nomini un commissario straordinario, magari la stessa presidente dell'Umbria, che possa riuscire a portare il lago nella giusta direzione, anche derogando rispetto ai vincoli ambientali più stretti".

### **"In Europa la lotta è alle discariche, non ai termovalorizzatori"**

*Fora (Patto civico): "La chiarezza delle posizioni aiuta la scelta dei cittadini"*

Perugia, 30 luglio 2024 - "Quando nel novembre dello scorso anno, da civico e riformista ho votato convintamente il piano regionale integrato gestione rifiuti, che per la prima volta compiva la scelta responsabile del termovalorizzatore, ero convinto che sarebbe diventato nei mesi successivi un elemento dirimente tra diversi schieramenti", così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico).

"L'evidenza scientifica, l'Europa e tutte le 'best practice' - commenta - ci dicono che il termovalorizzatore è complementare alla sostenibilità ambientale e al ciclo dei rifiuti. Tanto è vero che Emilia Romagna e Lombardia, in Italia, Francia e Germania, in Europa sono le due regioni e le due nazioni che hanno il maggior numero di impianti di termovalorizzazione e al tempo stesso sono le due regioni e le due nazioni d'Europa con il più alto indice di raccolta differenziata".

"Che la sindaca di Perugia, espressione di una maggioranza di sinistra e che il collega Fabio



Paparelli, in questi giorni riaffermano con forza la linea della contrarietà all'impianto regionale - aggiunge Fora -, è un fatto che rende un servizio alla chiarezza delle posizioni in campo. Comprendo meno - spiega - come queste posizioni si possano conciliare con quanti in campagna elettorale per le politiche, nel 2022, teorizzavano, giustamente, l'indispensabilità dei termovalorizzatori per chiudere in modo virtuoso il ciclo dei rifiuti in Italia, ma staremo a vedere nei prossimi mesi".

"Io sono per mettere la parola 'fine' al ricorso allo smaltimento dei rifiuti in discarica. L'Umbria delle 'non scelte' dei precedenti governi, ha determinato il grande ricorso alle discariche (oltre il 33 per cento dei rifiuti), il metodo di smaltimento considerato fra le peggiori in Europa in quanto è il metodo più pericoloso, più inquinante per l'ambiente e più dannoso per la salute umana..

Con il termovalorizzatore e con il piano regionale approvato il 33 per cento dei rifiuti in discarica scenderà al 7 per cento. Una azione utile per l'ambiente - sottolinea - e che al contempo conterrà l'aumento vertiginoso dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti come è accaduto in questi ultimi 15 anni. Ricordo - conclude Fora - che la tari media che pagano le famiglie e le imprese umbre è da molti anni superiore alla media nazionale. Scegliere è fare chiarezza e la chiarezza aiuta tutti ad assumere decisioni informate e consapevoli".

**"Al lago Trasimeno non serve un commissario ma una legge speciale che lo tuteli e assicuri risorse finanziarie adeguate e stabili"**

*Simona Meloni (capogruppo PD) annuncia la presentazione di un ordine del giorno durante i lavori d'Aula di domani*

Perugia, 30 luglio 2024 - "Il lago Trasimeno non ha bisogno di un commissario straordinario nominato a fine stagione e a fine corsa, serve piuttosto una legge speciale che lo tuteli e assicuri risorse finanziarie adeguate e soprattutto stabili nel tempo, tali da poter pianificare e realizzare interventi strutturali ed ambientali attesi da tempo e non più rinviabili al fine di prevenire il rischio di continue emergenze idriche". Lo dichiara Simona Meloni, capogruppo del Partito democratico dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che annuncia in proposito la presentazione di "un ordine del giorno sull'emergenza Trasimeno che sarà discusso domani nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale riguardanti l'assestamento di bilancio".

"Dopo aver dimostrato per ben cinque anni - rileva Meloni - un'assoluta mancanza di attenzione verso i problemi del Lago, con promesse tradite e di impegni disattesi, immaginare oggi che la presidente Tesei possa essere nominata Commissario straordinario per l'emergenza Trasimeno, più che un'opportunità appare quasi una provocazione. Più volte in questi anni ho avuto modo di illustrare atti nei quali evidenziavo le diver-

se criticità emergenti e venivano indicate soluzioni che potessero arginare i numerosi problemi che ancora oggi colpiscono il Lago Trasimeno. Abbiamo sentito la destra parlare di commissari per la siccità già durante la campagna delle politiche nel 2022 e di richieste di fondi ministeriali per interventi ambientali mai arrivati. Abbiamo chiesto più volte di mettere in campo interventi urgenti anche per il sostegno delle imprese danneggiate dalla siccità, così da evitare che questa calamità determini il tracollo del sistema produttivo, con conseguenze dirimenti sulle filiere produttive, su quelle turistiche e zootecniche oltre che sul nostro sistema agroalimentare. Ma nulla è stato fatto. La verità è che il Lago Trasimeno non è mai stata una priorità per questa Giunta regionale e accorgersi di questa emergenza in piena stagione estiva e a ridosso della campagna elettorale è al limite della decenza politica".

"Domani - conclude la capogruppo Dem - chiederò con forza che nell'ambito dell'assestamento di bilancio si trovino almeno le risorse per mettere in campo azioni urgenti e concrete tali da poter affrontare l'emergenza in corso oltre che assicurare stabilmente un'adeguata manutenzione mediante il rifinanziamento di quanto contenuto nel piano stralcio del lago Trasimeno".



### **Contenimento cinghiali: "Fondamentale garantire almeno 120 giorni di caccia in tutte le regioni del centro Italia"**

*Nota di Mancini (Lega)*

Perugia, 5 luglio 2024 - "In occasione dell'approvazione del Calendario venatorio per la stagione 2024/2025 in Terza Commissione, ho avanzato delle osservazioni, condivise dai miei colleghi e trasmesse all'Assessore competente, che auspico vengano prese in considerazione al fine di arginare i problemi causati dai cinghiali": lo afferma il Capogruppo della Lega Umbria Valerio Mancini, Presidente della Commissione Agricoltura.

"È opportuno - prosegue Mancini - che si valuti la possibilità di approvare un calendario in deroga, che sia condiviso da tutte le regioni dell'Italia centrale e che garantisca almeno 120 giorni di caccia al cinghiale, fermo restando le battute di contenimento che avvengono nei periodi antecedenti e successivi alla stagione venatoria. Il mondo venatorio, che ringrazio, è da sempre in prima linea a tutela del lavoro degli agricoltori e della salute pubblica, con risultati straordinari testimoniati dai numeri sempre crescenti degli abbattimenti. Ma, come evidenziato anche dal Commissario straordinario per la PSA Vincenzo Caputo in occasione di Agriumbria, in Italia sono stati censiti oltre un milione e 800 mila cinghiali, un dato che dimostra la necessità e l'urgenza di mettere in campo a livello nazionale soluzioni efficaci al contenimento di questa specie che causa danni ingenti agli imprenditori agricoli e rappresenta un pericolo per la salute dei cittadini".

"Un'apertura nella modalità dei 120 giorni continui con calendario ottimale 1°ottobre-31 gennaio - secondo Mancini - risolverebbe in modo definitivo il problema della difformità delle date di apertura tra le varie regioni e quello della efficacia della caccia in braccata, perché ci sarebbe meno mobilità della specie e una riduzione significativa dei danni all'agricoltura, con elevato risparmio per le casse pubbliche, con maggiore garanzia per la sicurezza stradale e con azioni positive per il contenimento della possibile propagazione della peste suina".

#### **QT 1- "Intendimenti della Giunta regionale circa la situazione dell'ATC 3 Terni"**

*A Bettarelli e Paparelli (Pd) ha risposto l'assessore Morroni: "L'intento è di ricondurre l'Atc 3 ad una condizione di normalità e di efficienza rispetto agli adempimenti da assolvere"*

Perugia, 26 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sugli "intendimenti della Giunta regionale circa la situazione dell'ATC 3 Terni", presentata dai consiglieri Michele Bettarelli e Fabio Paparelli (Pd), e che chiedeva all'Esecutivo chiarimenti sugli impegni "per ri-

muovere lo stallo in cui versa l'Ente; sull'opportunità di nominare un commissario diverso dal presidente e quindi in grado di ricomporre il necessario rapporto di collaborazione con il sistema di rappresentanza degli interessi coinvolti".

Illustrando l'atto, Bettarelli ha ricordato che "nell'agosto 2023 un decreto del presidente della Giunta ha nominato il Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia Terni 3. Il 18 ottobre il Comitato non era ancora riuscito ad eleggere un presidente. Il 12 gennaio 2024 ho presentato una interrogazione per denunciare la criticità operativa del comitato di gestione e chiedere alla Giunta regionale di porre immediato rimedio. Il 24 gennaio la Giunta, attivando i poteri sostitutivi, ha nominato il presidente dell'Atc 3. Nel maggio scorso, le associazioni Italcaccia, Endas, Federcaccia Umbria, Arci Pesca, Arci Caccia, WWF Terni, Enalcaccia, scrivevano all'assessore Morroni per denunciare l'empasse dell'ATC 3 dato che alle convocazioni del comitato per l'approvazione del bilancio preventivo e del programma non si era raggiunto il numero legale per l'assenza di oltre la maggioranza dei consiglieri. Nella comunicazione veniva denunciata la profonda sfiducia del Consiglio nei confronti del Presidente, e si chiedeva un urgente incontro al fine di individuare le azioni opportune per rimuovere lo stato di inerzia dell'Ente. La Regione, a seguito dell'incontro diffidava l'Atc Terni 3 ad adempiere all'approvazione del bilancio preventivo e del programma entro la metà di giugno 2024. Nelle riunioni del Comitato convocate per l'elezione del presidente non si è mai raggiunto il numero legale, arrivando a 9 presenze su 20 consiglieri. Visto che la data indicata nella diffida inviata dalla Regione dovrebbe essere scaduta, si ritiene che il comitato sia decaduto. L'inerzia da parte dell'Atc Terni 3 costituisce grave danno ai cacciatori che svolgono la propria attività venatoria nell'ambito territoriale di competenza dell'Ente".

L'assessore Roberto Morroni ha ricostruito le tappe salienti delle vicende che hanno portato al commissariamento dell'Atc 3. "La Regione Umbria - ha detto l'Assessore - vista la mancata approvazione del bilancio di previsione 2024 e del rendiconto del 2023 da parte dell'Atc, lo scorso 15 maggio, in applicazione di quanto previsto dal regolamento regionale, ha diffidato l'Atc ad adempiere entro 30 giorni. Siccome decorso tale termine non si è provveduto a quanto richiesto la Regione ha dichiarato decaduto il comitato di gestione dell'Atc in questione ed ha nominato quale commissario straordinario Claudio Carletti, funzionario regionale, lo stesso servizio regionale ha attivato poi le procedure per la nomina del nuovo comitato di gestione. L'intento è di ricondurre l'Atc 3 ad una condizione di normalità e soprattutto di efficienza rispetto agli adempimenti e ai compiti istituzionali che un Atc deve assolvere".

Nella replica Bettarelli ha sottolineato che "il commissario ha capacità e competenze per a-



dempiere ai servizi richiesti e ai compiti dell'Atc. Ma sarebbe auspicabile una valutazione politica su quanto accaduto. Mi auguro che il Commissario, in tempi rapidi, riesca a recuperare lo stallo in cui versa l'Atc 3, nell'interesse delle comunità venatorie, agricole ed ambientali dell'area interessata".

**QT 4 "Modifica della disciplina degli appostamenti e per l'uso e la cattura dei richiami vivi"**

*A Puletti (Lega) risponde assessore Morroni: "sull'argomento si esprimerà la prossima Consulta venatoria. Se parere favorevole siamo pronti a modificare il regolamento"*

Perugia, 26 luglio 2024 – Nella parte dedicata al question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa il consigliere Manuela Puletti (Lega) ha chiesto all'assessore Roberto Morroni gli intendimenti della Giunta regionale circa la "Modifica al Regolamento regionale (15/1995) concernente la 'Disciplina degli appostamenti e per l'uso e la cattura dei richiami vivi'".

Nell'illustrazione del suo atto Puletti ha detto che "sarebbe opportuno riconsiderare le quantità di richiami vivi a disposizione del singolo cacciatore, che pratica questa attività principalmente con la modalità dell'appostamento fisso, facendo sì che le restrizioni imposte a livello nazionale e comunitario non possano diventare un elemento ostacolo. Inoltre sarebbe auspicabile un allargamento dell'elenco delle specie atte a questa pratica collaterale a quella prettamente venatoria. Ricordo che in Italia l'utilizzo dei 'richiami vivi' è consentito solamente per quelle specie elencate in un articolo della legge '157/1992' la cui esistenza sia garantita all'interno di allevamenti. Per evitare la procedura di infrazione a livello comunitario che sarebbe stata comminata all'Italia per il mancato rispetto della 'Direttiva Uccelli', si è proceduto a modificare la legge vietando la cattura non selettiva degli uccelli migratori, per farne dei richiami da caccia, facendo sì di fatto che i richiami vivi potessero essere solamente quelli provenienti dalla forma dell'allevamento, garantita con l'apposizione di un anello inamovibile. Recentemente alcune regioni italiane, come le Marche, hanno attuato un'azione per allentare le stringenti maglie della normativa comunitaria e italiana sul tema dei 'richiami vivi', coinvolgendo le strutture sanitarie locali ed altri soggetti preposti. Inoltre i rappresentanti delle associazioni venatorie hanno chiesto di derogare a quanto previsto in un dispositivo dirigenziale del 2023 che prevede il divieto di utilizzo dei richiami vivi. In Umbria il regolamento regionale '15/1995', che disciplina gli appostamenti e l'uso e la cattura dei richiami vivi, stabilisce la gestione ed il mantenimento di questa attività: un metodo tradizionale che affonda le sue radici nelle profondità più recondite della comunità locale del cuore verde d'Italia".

L'assessore Morroni ha risposto che "questo argomento è già stato sollevato durante gli ultimi stati generali della caccia. In quell'occasione l'Assessorato ha ritenuto fondata la problematica, e chiesto alla consulta venatoria di esprimersi con un parere. Nell'ordine del giorno della prossima consulta è presente anche questa proposta. Se licenziata dalla consulta venatori, si procederà alle modifiche regolamentari seguendo l'iter previsto dalla normativa vigente".

Nella sua replica Puletti si è detta "soddisfatta della risposta. Ringrazio l'Assessore per aver già portato il tema all'attenzione della Consulta venatoria. L'auspicio è di accelerare e risolvere questa annosa questione, dovuta a recepimenti normativi nazionali e europei".



### Disciplina delle rievocazioni storiche

*La Terza commissione approva all'unanimità la proposta di legge sulla "valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra" firmata dai consiglieri Marco Squarta e Eleonora Pace (FdI), Paola Fioroni (Lega) e Stefano Pastorelli (Forza Italia)*

Perugia, 4 luglio 2024 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato la proposta di legge "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra. Disciplina sulle rievocazioni storiche e sulle manifestazioni di rievocazione storica", di iniziativa dei consiglieri Marco Squarta e Eleonora Pace (FdI), Paola Fioroni (Lega) e Stefano Pastorelli (Forza Italia), il cui testo è stato emendato durante i lavori dell'organismo consiliare, introducendo tra l'altro norme transitorie di prima applicazione. Voto favorevole dell'unanimità dei commissari presenti: FdI, Lega, FI e Patto civico. Paparelli (Pd) non ha partecipato al voto.

La proposta di legge, riconoscendo la valenza del patrimonio storico e artistico, delle forme della cultura popolare, delle tradizioni locali e del patrimonio culturale intangibile, affida alla Regione il compito di incentivare le iniziative di promozione delle manifestazioni di rievocazione storica, all'interno del quadro degli interventi di valorizzazione della cultura e della conoscenza storica del territorio regionale, sostenendo le diverse forme associative in ambito culturale e sociale che operano per lo sviluppo e la crescita delle comunità umbre e per la divulgazione delle pratiche legate alla rievocazione storica. Spetterà inoltre alla Regione Umbria offrire adeguato e stabile sostegno, attraverso interventi di natura contributiva e promozionale, alle manifestazioni di rievocazione storica e alle associazioni del Terzo settore impegnate nella realizzazione e promozione di attività e pratiche legate alla rievocazione storica, allo sviluppo di progetti e programmi volti alla conoscenza storica del territorio regionale e allo sviluppo di forme di turismo sostenibile.

#### GLI INTERVENTI

Fabio Paparelli (Pd): "Una legge di complessa applicazione, approvata inoltre nel momento sbagliato, in prossimità delle elezioni. Trovo lodevole la scelta di destinare risorse alle associazioni che si occupano di rievocazioni storiche ma sarebbe stato sufficiente limitarsi a questo. Il calendario 2024 è già stato predisposto e finanziato, quindi la norma transitoria non serviva, meglio rendere la legge operativa dal 1 gennaio 2025. Oltretutto molte rievocazioni si sono già svolte. Non era necessario prevedere un apposito Comitato, di cui peraltro in modo anomalo fa parte il presidente dell'Assemblea legislativa. Non è chiaro cosa succede se un Comune decide di non aderire al calendario della Regione. Non parteciperò al voto".

Paola Fioroni (Lega): "Si tratta di una legge nata dall'ascolto delle esigenze del territorio, il cui iter è stato lungo e il cui obiettivo non ha nulla a che fare con le imminenti elezioni".

Andrea Fora (Patto civico): "Le associazioni chiedono da tempo una legge, anche in vista della prossima approvazione della norma nazionale. L'Umbria potrà avere così una rappresentanza nel comitato nazionale delle rievocazioni storiche".

Valerio Mancini (Lega): "Da tempo esiste il problema dell'assegnazione di fondi specifici alle iniziative legislative consiliari. Molte di queste sono infatti rimaste appese, non avendo un proprio finanziamento. Questo indebolisce il Consiglio regionale.

### Isuc: "Delitto Matteotti e crisi del regime fascista"

*Venerdì 12 luglio alle ore 17 conferenza in sala Partecipazione a Palazzo Cesaroni indetta dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea*

Perugia, 8 luglio 2024 - Venerdì 12 luglio alle ore 17 a Perugia presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni in Piazza Italia, si terrà una conferenza sul tema "Delitto Matteotti e crisi del regime fascista", indetta dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea).

L'incontro sarà coordinato da Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken, del Comitato tecnico scientifico dell'Isuc. Introdurrà il presidente Alberto Stramaccioni. Interverranno Gian Biagio Furiozzi (Università degli Studi di Perugia) su "Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio" e Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli), su "Matteotti martire e maestro".

### "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra"

*L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri Squarta, Pace (FdI), Fioroni (Lega) e Pastorelli (FI), che disciplina rievocazioni e manifestazioni storiche*

Perugia, 26 luglio 2024 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di legge "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra-Disciplina sulle rievocazioni e manifestazioni storiche".

L'atto, a firma Squarta, Pace (FdI), Fioroni (Lega) e Pastorelli (FI), è stato illustrato in Aula da Paola Fioroni: "La legge punta a disciplinare nel dettaglio la complessa e strutturata materia delle manifestazioni di rievocazione storica, intese sia come rappresentazioni e messe in scena performative di eventi legati ad avvenimenti o periodi storici definiti, sia come fattori di sviluppo nella crescita, valorizzazione e promozione delle tipici



tà storiche, artistiche, culturali ed enogastronomiche di un determinato territorio. La conservazione, la promozione e la valorizzazione della memoria storica possono essere realizzate solo considerando le peculiarità che contraddistinguono l'identità delle singole comunità: perciò, la tutela assume necessariamente connotati strettamente collegati alle particolarità delle singole manifestazioni. La realizzazione, la conservazione e la valorizzazione di manifestazioni di rievocazioni storiche è strumento di aggregazione, che accresce un senso di appartenenza e di integrazione, consentendo altresì la trasmissione di saperi, conoscenze e valori di generazione in generazione. Questo significa che per il loro riconoscimento non è possibile assumere soluzioni che non contemplino un coinvolgimento degli enti territoriali: il loro contributo è imprescindibile e neppure può essere esclusa la possibilità per le Regioni di esercitare direttamente le relative funzioni, conservando lo Stato centrale poteri di indirizzo".

Tra gli obiettivi principali della proposta la creazione di un più ampio collegamento e partecipazione possibile tra gli organi politici, a livello sia regionale che locale, e le numerose realtà associative del Terzo settore, mettendo in evidenza il loro ruolo di motore propulsivo delle manifestazioni rievocative e stabilendo, in virtù dell'importanza culturale e delle positive ripercussioni sull'intero indotto economico regionale, risorse certe e stabili nel tempo. Vengono favorite anche le collaborazioni con gli Istituti scolastici, attraverso appositi protocolli d'Intesa con l'Ufficio Scolastico regionale, con le associazioni di promozione turistica e tra enti locali, che prevedano anche la partecipazione, in posizione di partenariato, di soggetti ed enti privati".

Andrea Fora (Patto civico): "Questa legge ha un grande valore. Le rievocazioni storiche vengono viste come una attività conservatrice che guarda al passato. Esse invece hanno un grande rilievo storico, culturale e aggregativo. In Umbria ci sono tradizioni molto antiche, dietro alle quali c'è un lavoro di ricerca molto impegnativo. Le rievocazioni hanno poi un valore sociale di spessore, creano partecipazione e aggregazione che in questa fase storica assumono un rilievo ulteriore. In Umbria ci sono 61 associazioni storiche, supportate da altre 150 che svolgono attività collaterali. Meritorio anche il coinvolgimento delle scuole e il coinvolgimento dei ragazzi. La legge fa chiarezza su quali sono le rievocazioni storiche; mette a sistema la programmazione regionale; coinvolge le associazioni; prevede risorse finanziarie concrete e adeguate".

Valerio Mancini (Lega): "Un'altra piccola tessera nella promozione turistica dell'Umbria, grazie alla Giunta regionale di Centrodestra".

Thomas De Luca (M5S): "La criticità principale di questa legge riguarda le associazioni di rievocazione storica, che quindi possono ricevere contributi. In questa fase c'è una fioritura di feste e rievocazioni ma non sempre si riscontra una attendibilità scientifica e storica adeguata".

Stefano Pastorelli (FI): "Soddisfazione per la legge che andiamo ad approvare, sostenuta da una dotazione finanziaria importante. Dispiace vedere che i banchi del Pd siano vuoti, ad eccezione di Bettarelli. Il centro destra anche oggi dà un segnale forte e importante".

Michele Bettarelli (Pd): "Condivido l'approccio della legge e credo che le risorse stanziare siano importanti. Ho alcune perplessità su alcuni aspetti, che spero saranno chiarite nei prossimi interventi".

Eleonora Pace (FdI): "Sono fortemente legata alle manifestazioni storiche, specie alla Corsa all'Anello. Dietro alle rievocazioni ci sono studi approfonditi, spese ingenti per realizzare i costumi e impegni personali molto intensi. La stesura di un calendario regionale consentirà di approfondire e verificare i parametri minimi richiesti per il riconoscimento di manifestazione storica. Grazie all'assessore Agabiti sono state stanziare risorse notevoli, che daranno impulso a questo settore. In Parlamento stanno predisponendo una nuova legge sulle rievocazioni storiche ed era necessario non farsi trovare impreparati. Va sottolineato il valore sociale di queste manifestazioni, soprattutto per i giovani e per i ragazzi delle scuole. Grande soddisfazione per questo atto, l'ultimo deliberato dalla Terza commissione prima di lasciarne la presidenza".

Paola Agabiti (assessore): "Lo stanziamento previsto rappresenta il giusto e dovuto riconoscimento per tutti coloro che si impegnano per realizzare eventi e rievocazioni storiche. Manifestazioni che celebrano e ricordano il nostro passato, creando inclusione nei territori, promuovendo la Regione e le città a livello turistico. Nel 219 c'erano 19mila euro all'anno, siamo passati a 70mila e ora a 170mila".

Simona Meloni (Pd): "Ringrazio l'assessore per le risorse reperite per le rievocazioni storiche, elemento importante per i territori e i piccoli borghi. Ho presentato una proposta si legge sui gruppi folcloristici, che portano avanti faticosamente alcune tradizioni popolari che meriterebbero di vedere riconosciuto il loro lavoro".

Elena Proietti (FdI): "Importante e dovuto questo riconoscimento alle rievocazioni storiche, animate da persone, volontari, associazioni. L'attenzione dell'assessore Agabiti per la promozione territoriale viene oggi confermata con una legge importante che inciderà positivamente anche sul piano turistico. Ci sono molti territori, piccoli e marginali, che traggono beneficio dall'azione positiva delle associazioni di rievocazione storica".

### **"Orgoglio per l'approvazione in Aula della legge sulle manifestazioni di rievocazione storica"**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eleonora Pace, esprime soddisfazione per il via libera alla legge sulla "valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra"*



Perugia, 26 luglio 2024 - "Voglio esprimere grande soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni della legge sulle manifestazioni di rievocazione storica". È quanto dichiara la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eleonora Pace.

"Sono orgogliosa - spiega Pace - che la proposta di legge sulla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra sia oggi diventata realtà. Non solo per il lungo lavoro fatto in Terza Commissione, ma anche perché è stato l'ultimo atto approvato prima di lasciarne la presidenza. D'altronde sono molto legata alle manifestazioni storiche, visto che il mio primo impegno civico nella mia comunità è stato proprio con la Corsa dell'Anello di Narni. Con questa legge si va a qualificare e premiare quelle manifestazioni storiche che nel corso degli anni sono andate a fare un lavoro di approfondimento e di studio".

"La legge - prosegue Pace - è un modo per ringraziare i volontari, che ne sono la vera anima, e che lavorano duramente per 365 giorni l'anno in maniera gratuita. E l'impegno maggiore è proprio quello dedicato allo studio e alla ricerca di approfondimento, come per i costumi, gli ambienti e l'enogastronomia. Per questo era fondamentale intervenire. E farlo con uno stanziamento economico importante, per il quale ringrazio l'assessore Agabiti: 300mila euro in 3 anni che si vanno a sommare ai 70mila già stanziati. Questo testo è il frutto di un lavoro lungo e complesso, ma necessario visto che anche a Roma si sta lavorando ad una nuova legge nazionale ed era necessario che l'Umbria non si facesse trovare impreparata per sfruttare al meglio la sinergia tra le due leggi".

"Il punto centrale della legge che mi preme sottolineare - conclude Pace - è il valore sociale di queste manifestazioni, che diventano un momento di aggregazione importante soprattutto per i giovani che così possono riscoprire la bellezza di lavorare per la propria comunità. Un messaggio culturale che va fatto passare anche nelle scuole".

**"La legge sulle rievocazioni storiche approvata oggi getta le basi per un grande rilancio dell'identità umbra e della coesione e sviluppo sociale"**

*Nota di Fora (Patto civico per l'Umbria)*

Perugia, 26 luglio 2024 - "La legge che oggi ho contribuito a produrre e convintamente votato oggi in Consiglio Regionale ha il grande valore di riconoscere e mettere a sistema il grande valore culturale, storico e sociale delle rievocazioni storiche in Umbria": lo afferma il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Rievocare il passato - spiega Fora - non ha a che fare con una visione tradizionalista e conservatrice della società e del futuro. Le rievocazioni storiche contengono un grande valore sul piano

sociale, storico, aggregativo, turistico ed economico. Sul piano storico, perché conserva e valorizza il grande patrimonio culturale, di cui la nostra regione è una delle più ricche d'Italia. Sul piano turistico ed economico, perché costituiscono un grande volano di sviluppo e un grande attrattore, integrato con la filiera enogastronomica e ambientale, dimostrato dai forti flussi turistici concentrati nei periodi dell'effettuazione delle più importanti manifestazioni che si svolgono ogni anno in Umbria".

"Ma soprattutto - prosegue Fora - lo evidenzio, sul piano sociale. In Umbria esistono 51 associazioni storiche e oltre 150 associazioni che operano a contatto con le rievocazioni: un enorme patrimonio di cultura, aggregazione sociale, composto anche da tanti giovani che trovano in questo contesto occasioni per stare insieme e coltivare passioni sane. Grazie ad una dotazione finanziaria importante da oggi l'Umbria si pone all'avanguardia nella valorizzazione e rilancio delle rievocazioni storiche, in collegamento con una legge nazionale che a breve verrà approvata dal Parlamento, e che contribuirà a rendere stabile e strutturata l'offerta locale e a sostenere le associazioni e i tanti volontari che vi operano. Un grazie a tutti coloro che si sono adoperati ed in particolare ad Aurs (associazione umbra rievocazioni storiche) che ha accompagnato questo importante percorso".



### **Rinnovo delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali di San Gemini, Acquasparta, Montecastrilli e Terni**

*Audizione della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa sulla "tenuta occupazionale e produttiva"*

Perugia, 3 luglio 2024 – La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, ha ascoltato questa mattina i soggetti interessati alla "tenuta occupazionale e produttiva" dei siti di estrazione e imbottigliamento delle acque minerali di San Gemini, Acquasparta, Montecastrilli e Terni.

All'incontro partecipativo, richiesto dal consigliere Michele Bettarelli (Pd) in seguito alla richiesta ricevuta dai sindacati e dagli addetti dei siti produttivi, hanno partecipato rappresentanti delle sigle e dei lavoratori, dei Comuni di San Gemini e Acquasparta, funzionari della Giunta regionale.

Dall'incontro è emerso che le preoccupazioni maggiori riguardano la scadenza delle attuali concessioni per lo sfruttamento delle sorgenti (prevista per il 31 dicembre) e la pubblicazione del bando per il relativo rinnovo, annunciata per l'autunno. La gestione dei siti produttivi da parte del gruppo che 'Acque Minerali d'Italia' non avrebbe puntato in questi anni al rilancio e al rafforzamento commerciale, con una riduzione degli addetti e alcuni anni di cassa integrazione. Viene ritenuto necessario incrementare le produzioni, prevedere investimenti, potenziare i brand, favorire il ricambio generazionale e aumentare il numero dei lavoratori. E soprattutto inserire nel nuovo bando previsioni specifiche in questa direzione, con tempistiche certe e misure idonee a garantirne il rispetto.

Il direttore regionale Michele Michelini ha informato la Commissione che la Regione ha rinnovato l'area di crisi complessa di Terni, per avere a disposizione anche risorse nazionali, oltre ai fondi comunitari Fsc, per sostenere gli investimenti. Ed ha condiviso l'esigenza di prevedere nel bando scadenze e obiettivi, prevedendo anche misure da attuare per il mancato rispetto delle tempistiche indicate.

I consiglieri regionali di minoranza hanno rimarcato l'anomalia dell'assenza degli assessori regionali competenti "che in questi mesi non hanno fornito risposta alle richieste dei sindacati" (Bettarelli – Pd) e "la totale mancanza di confronto con le parti sociali nella stesura del bando" (De Luca – M5S). Evidenziate anche le carenze della legge regionale sulle acque minerali rispetto a clausola sociale e proprietà degli stabilimenti.

Il presidente Mancini ha concluso la seduta evidenziando la necessità di "un'azione sinergica, anche a tutela degli amministratori locali. Se servono modifiche alla legge regionale si possono fare. Appare necessario aprire un tavolo urgente di confronto con gli assessori, all'interno di Commissione o presso la Giunta, prima della stesura definitiva del testo del bando. Manterre-

mo comunque alta l'attenzione su questa vicenda".

### **"Comunità energetiche ed Enti locali: transizione ecologica e dinamiche della partecipazione"**

*A Palazzo Cesaroni il convegno organizzato da Assemblea legislativa dell'Umbria, Università di Perugia e Cal*

Perugia, 4 luglio 2024 – "Il tema della transizione ecologica va affrontato con responsabilità e consapevolezza. Le Comunità energetiche rinnovabili rappresentano una nuova forma di produzione dell'energia che valorizza particolarmente le reti di cittadini e soprattutto è uno strumento che mira a sostituire le forme tradizionali con cui viene prodotta energia. Sono un modello interessante per molte ragioni e quindi anche in Umbria devono trovare spazio per uno sviluppo importante e significativo".

Sono alcune considerazioni emerse stamani dai relatori del convegno organizzato, a Palazzo Cesaroni, da Assemblea legislativa dell'Umbria, Università di Perugia e Consiglio delle autonomie locali (Cal) sul tema: "Comunità energetiche ed Enti locali: transizione ecologica e dinamiche della partecipazione". L'iniziativa fa parte di un più ampio progetto condiviso concernente le "Dinamiche partecipative e politiche pubbliche: l'Umbria per l'Europa".

Ha aperto i lavori, con i saluti istituzionali, la vice presidente dell'Assemblea legislativa, Paola Fioroni che, dopo aver ringraziato il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Perugia ed il Cal ha sottolineato che il tema della transizione ecologica ed energetica va affrontato "con responsabilità e consapevolezza. Abbiamo di fronte una grande sfida che riguarda il consolidamento dei percorsi necessari per favorire ed incentivare la nascita delle Comunità energetiche e dei gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile. Vanno garantiti con forza percorsi di sostenibilità. Dobbiamo puntare sempre più ad una indipendenza energetica indispensabile sia in un contesto economico che sociale. La Regione, con la legge approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa lo scorso mese di aprile, per la 'Promozione delle Comunità energetiche rinnovabili', intende promuovere, sostenere e implementare questa opportunità che necessita della conoscenza e della consapevolezza di tutti". Il presidente del Cal, Francesca Mele ha sottolineato l'importanza di avere la "consapevolezza che l'emergenza climatica è tra le sfide epocali, da affrontare concretamente ed ognuno è chiamato alla responsabilità e a nuovi modi comportamentali nell'ambito del consumo delle risorse. Serve il massimo rispetto per l'ambiente. Le Cer potranno svolgere un ruolo fondamentale per la lotta al cambiamento climatico. I Comuni sono chiamati ad un ruolo importante rispetto alla povertà energetica e per questo devono operare per il massimo coinvolgimento dei cittadini, delle



famiglie e di tutti i soggetti associativi ed economici”.

Andrea Sassi (Direttore Dipartimento Giurisprudenza Uni-Pg) ha rimarcato come continui “il positivo rapporto tra Università e Assemblea legislativa. È importante approfondire questo tipo di tematiche anche con i giovani. Proporrò una cattedra per la sostenibilità dell’ambiente. Questi argomenti devono penetrare nel percorso degli studi. Si tratta di una riforma indirizzata su temi con rilevanza anche sociale”.

Tra gli interventi introduttivi ai lavori, quelli dei due promotori della legge regionale per la ‘Promozione delle Comunità energetiche rinnovabili’, Daniele Carissimi (Lega) e Thomas De Luca (M5S).

Per Carissimi, “Le Cer consentiranno agli umbri di avere innanzitutto un risparmio, il che crea molti vantaggi, tra i quali il coinvolgimento delle comunità locali nella misura in cui sia i Comuni, le cooperative, le associazioni, le stesse pro loco, le diocesi o le parrocchie potranno diventare parte della produzione di energia da utilizzare anche per se stessi in termini di autoconsumo. Non bisogna tuttavia nascondere i potenziali ostacoli nella creazione di questo strumento, quale la burocrazia, la compatibilità con le normative che imbrigliano gli Enti locali, tutto questo potrebbe determinare fastidiosi ritardi”.

De Luca ha detto che “Si tratta di un’importantissima iniziativa perché sull’approfondimento di questa materia, oltre al mondo accademico ed istituzionale, partecipano anche imprese ed associazioni rispetto alle opportunità che offre la nuova legge regionale, valutando anche esperienze messe in atto in altre parti d’Italia dove le Cer sono già attive. Per la promozione e la costituzione delle Cer occorrono risorse e servizi di accompagnamento per attuare le misure necessarie per l’aggregazione dei soggetti interessati allo strumento”.

Il convegno è stato suddiviso in tre approfondimenti sulla creazione delle Comunità energetiche rinnovabili: il quadro generale; gli incentivi e le opportunità per i territori, le amministrazioni e le imprese; le esperienze di comunità energetiche.

Tra i relatori, Giorgio Repetto (Dipartimento Giurisprudenza UniPg): ha detto che “oggi siamo chiamati a riflettere in maniera trasversale tra l’Università, l’Assemblea legislativa ed il Cal sulle Comunità energetiche, questo nuovo strumento che rappresenta una nuova forma di produzione dell’energia che valorizza particolarmente le reti di cittadini e soprattutto è uno strumento che mira a sostituire le forme tradizionali da cui proviene l’energia. Le Cer hanno un significativo impatto anche sulla transizione climatica ambientale ed una forma di produzione che coinvolge direttamente i cittadini. Si tratta di forme di auto produzione in cui reti di cittadini, di associazioni e di autonomie locali si accordano per creare al proprio interno forme di autoproduzione di energie da fonti rinnovabili con l’idea principalmente di autoconsumo, ma anche la possibilità di immettere nella rete l’energia prodotta, con effetti

positivi ambientali, ma anche sociali ed economici. Anche nell’ambito del Pnrr ci sono significativi strumenti di incentivazione, ma il ruolo significativo, in questo ambito, è giocato dalle Regioni con molte di esse, Umbria compresa, hanno adottate specifiche leggi per promuovere queste iniziative e fare riflessioni con i Sindaci, con gli amministratori locali per metterli al corrente di questi nuovi strumenti e delle forme di incentivazione”.

Sulla situazione delle Comunità energetiche rinnovabili in Umbria ha parlato Ugo Carlone (Segreteria generale Assemblea legislativa) che ha riportato i dati emersi da una sua indagine con interviste a soggetti impegnati nel settore. “In Umbria – ha spiegato – le comunità energetiche rinnovabili sono sostanzialmente in una fase di avvio. Alcune sono già state costituite, altre progettate, altre ideate, altre in fase più avanzata, qualcuna è già partita in maniera concreta. Tutte le persone intervistate, che hanno costituito o stanno costituendo un Cer, hanno sottolineato l’utilità dello strumento. Siamo comunque in una fase embrionale ed i numeri sono ancora piccoli. Le Cer sono uno strumento utile per combattere la povertà energetica, per aiutare lo sviluppo del ‘capitale sociale’ e quindi la capacità di fare rete e comunità in un territorio. Da un lato ambientale, costituendo le Cer si aumenta l’utilizzo delle energie rinnovabili e si crea maggiore consenso sui i temi legati alla transizione ecologica: si favorisce la consapevolezza della crisi energetica, quella climatica e si sensibilizza di più il territorio su queste tematiche. Fare comunità non è semplice, ma lavorando bene queste realtà possono vedere la luce. Le Cer possono nascere dai cittadini singoli, da cooperative, associazioni ed anche da imprese private, soggetti cardine per lo sviluppo delle Cer. Altro attore importantissimo per lo sviluppo delle Cer sono i Comuni, i più vicini ai cittadini, perché assumono il ruolo di garante delle istanze che provengono dalla popolazione ed è la struttura più vicina ai bisogni del territorio. È dunque importantissimo che i Comuni entrino nelle comunità energetiche, sia come promotori, garanti, che sviluppatori. Il ruolo delle Regioni in questo ambito non è secondario anche se la regolamentazione delle Cer è prevista ampiamente a livello statale ed europeo. Le Regioni, tuttavia, possono organizzare bandi, prevedere incentivi, agevolazioni in genere e supportare la gestione delle Cer a livello locale, rappresentando dunque punto di convergenza e spinta per ampliare l’utilizzo dello strumento e dare impulso ai Comuni, oltre ad occuparsi degli aspetti che riguardano la comunicazione.

Le conclusioni del convegno sono state riservate all’assessore all’Ambiente e vice presidente Giunta regionale, Roberto Morroni: “Le Comunità energetiche rinnovabili – ha detto – sono da tempo alla nostra attenzione. Riteniamo che esse rappresentino un modello interessante per molte ragioni e quindi crediamo che l’Umbria possa e debba essere un terreno dove le Cer possano trovare uno spazio per uno sviluppo importante e



significativo. In quest'ottica, nei mesi scorsi, abbiamo sviluppato con la collaborazione dell'Anci e quindi attraverso una serie di incontri con i Comuni per consentire un livello di informazione adeguato e compatibile con il quadro normativo ed accendere i riflettori e sintonizzarci su questa grande opportunità. A breve sarà pubblicato un bando, già varato dalla Giunta, che darà ai Comuni l'opportunità di lavorare per un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed anche la possibilità di mettere a disposizione questi impianti per la costituzione di Comunità energetiche. Intravediamo un ruolo da protagonista degli Enti locali per favorire lo sviluppo di questo modello organizzativo, anche in considerazione delle caratteristiche del territorio umbro, con la presenza di piccoli comuni. L'auspicio è che, quanto prima, questo processo possa mettersi in moto con un'intensità ed una diffusione rilevante".

Sono intervenuti con dettagliate relazioni: Giorgio Repetto (Dipartimento Giurisprudenza UniPg), Luca Marchi (Head of Sales Energy Communities B2G, Enel X), Silvia Vivarelli (Programma Coordination Manager, CINEA Commissione Europea), Michele Cenci (Servizio Energia Regione Umbria), Luca Santilli (Sindaco di Gagliano Aterno -Aq), Silvia Chiassai (Sindaco di Monteverchi), Ugo Carlone (Assemblea legislativa Umbria), Roberto Morroni (assessore all'Ambiente vice presidente Giunta regionale).

Nello spazio riservato ad interlocuzioni con i Comuni e gli stakeholders, hanno preso la parola: Maurizio Zara (Legambiente Umbria), Valentino Filippetti (sindaco di Parrano), Riccardo Fanò (Aris), Francesco Fabianelli (Confapi Terni), Adriano Rossi (ingegnere), Luciano Zepparelli (Tchne srl), Giorgio Maurini (Cer Narni).

### **"Nuove tutele a difesa del lavoro, contro l'illegalità e la concorrenza sleale"**

*Il consigliere Fabio Paparelli (Pd) deposita una proposta di legge regionale*

Perugia, 11 luglio 2024 - "La legge umbra sugli appalti pubblici è ormai datata e superata; necessita di un adeguamento alle più recenti normative nazionali, visto il loro ruolo strategico che può rivestire anche come leva fondamentale per sostenere l'economia, dare opportunità alle imprese, mantenere e creare buona occupazione". Così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annuncia il deposito della sua proposta di legge che mira a modificare la 3/2010 "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici".

Il consigliere regionale di opposizione spiega che "una analoga proposta di legge è ferma da oltre un anno all'Assemblea legislativa. Ho inteso presentare un ulteriore testo, adeguato e aggiornato, per cercare di superare questa stasi, puntando ad approvare una norma al passo con i tempi entro la fine della Legislatura".

Paparelli sottolinea che le modifiche alla legge hanno l'obiettivo di implementare le azioni relative a: "qualità del lavoro e valorizzazione della buona impresa negli appalti di lavori, forniture e servizi; contrasto ai fenomeni di illegalità e di concorrenza sleale negli appalti; tutela della stabilità occupazionale del personale impegnato nei vari contratti d'appalto di servizi; agevolazione della partecipazione alle gare delle micro e piccole imprese; garanzia della sicurezza e la regolarità del lavoro svolto negli appalti; attuazione delle direttive europee sugli appalti pubblici; limitazione delle gare di appalto al massimo ribasso; inserimento delle clausole sociali nei contratti di appalto".

"Serve inoltre adeguare - prosegue - le disposizioni della l.r. 3/2010 all'approvazione del D.Lgs. 117/2017 che ha prodotto una revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore (ETS) mediante la redazione di un apposito codice che ha riunificato all'interno di un unico quadro normativo le singole leggi settoriali: volontariato, promozione sociale e impresa sociale. L'Umbria - continua - deve promuovere e sostenere gli enti del terzo settore e le altre formazioni sociali, definendo le modalità del loro coinvolgimento attivo nell'esercizio delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo e coordinamento e nella realizzazione di specifici progetti, di servizio o di intervento, finalizzati a soddisfare bisogni della comunità regionale. In particolare, si intende rendere sistematica, disciplinandone l'ambito di applicazione e le modalità operative, la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e gli enti del terzo settore, prevedendone la regolamentazione con specifico riferimento agli istituti della co-programmazione e della co-progettazione con l'obiettivo di sostenerne le attività promuovendo lo sviluppo e il consolidamento della rappresentanza di settore e valorizzando il ruolo di questi soggetti come agenti attivi di sviluppo e coesione sociale delle comunità locali".

### **"L'ordinanza per prevenire i rischi legati all'esposizione prolungata al sole dimentica troppi lavoratori"**

*Thomas De Luca (M5S) chiede alla Presidente della Giunta di "rivedere e ampliare l'ordinanza, assicurando che nessuno venga lasciato indietro" e annuncia la presentazione di una mozione*

Perugia, 30 luglio 2024 - "La recente ordinanza della presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, che limita l'orario di lavoro all'aperto nel settore agricolo, florovivaistico e nei cantieri edili per prevenire i rischi legati all'esposizione prolungata al sole, sebbene necessaria e importante per la salute dei lavoratori, trascura numerosi altri settori che sono ugualmente esposti a condizioni di caldo eccessivo". Lo dichiara il consigliere Thomas De Luca (M5S).

"L'ordinanza della Presidente della Giunta regionale n.1 del 26 luglio 2024, che vieta il lavoro



dalle 12.30 alle 16 nei giorni in cui il rischio di esposizione al caldo è alto, si applica esclusivamente ai lavoratori agricoli, florovivaistici e edili. Tuttavia, i rischi per l'esposizione al calore - spiega De Luca - non riguarda solo queste categorie. Numerosi lavoratori di altri settori, come quelli impiegati nell'industria, ma che operano al di fuori dei capannoni (solo a titolo di esempio chi lavora nei parchi rottami e nel movimento materiali all'aperto) o nella manutenzione e la fornitura di servizi pubblici che non rientrano nelle categorie elencate dall'ordinanza sono quotidianamente esposti a condizioni climatiche estreme. Non solo, secondo quanto illustrato nell'informativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulle 'indicazioni per la gestione dei lavoratori esposti alle elevate temperature nel periodo estivo' sarebbero da considerare a rischio anche tutti quei lavoratori che operano in edifici scarsamente raffreddati o in ambienti con elevata produzione di calore industriale che svolgono lavori fisici pesanti o devono utilizzare dispositivi di protezione individuale in condizioni di caldo estremo. È necessario che la tutela della salute sul luogo di lavoro venga estesa a tutte le categorie realmente a rischio".

"Infine, non possiamo non stigmatizzare come, nel giustificare l'ordinanza per l'emergenza caldo, il centrodestra umbro - prosegue - continui a perpetrare la sua propaganda negazionista. Nelle premesse dell'atto si fa infatti riferimento ad un innalzamento delle temperature 'tipico' della presente stagione che rende rischioso lo svolgimento dell'attività lavorativa. Anziché rimboccarsi le maniche e considerare l'adattamento al cambiamento climatico come elemento centrale dell'azione politica in tutti gli ambiti di azione della pianificazione e della programmazione regionale, si cerca ancora di negare il cambiamento climatico per strizzare l'occhio a complottisti e negazionisti. Annuncio quindi la presentazione di una mozione in Consiglio regionale per chiedere alla Giunta di attivarsi fin da subito per l'estensione dell'ordinanza a tutte le tipologie di lavoratori esposti ai rischi lavorativi da esposizione ad alte temperature, indoor e outdoor, così come individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nelle more, visto che l'atto non potrà essere discusso entro breve termine - conclude De Luca -, chiediamo alla presidente Tesi che l'ordinanza venga rivista e ampliata per includere le suddette categorie, assicurando che nessuno venga lasciato indietro".

#### **Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria approva a maggioranza l'atto predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini.*

Perugia, 31 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini.

L'atto ha ricevuto 13 voti favorevoli (Lega, FdI, FI), 4 no (Pd - Misto) e 1 astensione (Patto civico).

#### **LE RELAZIONI**

Il provvedimento è stato illustrato all'Aula dal relatore di maggioranza, DANIELE NICCHI: "la manovra di assestamento è condizionata, per il 2024, dagli interventi relativi alla programmazione europea (Fesr, Fs+, Complemento sviluppo rurale, Fsc) del triennio 24/26. Sono previsti interventi infrastrutturali su tematiche chiave per lo sviluppo regionale.

Per gli esercizi finanziari 2025/26 le risorse sono state destinate all'accantonamento di 5,5 milioni (2025) e 6,5 milioni (2026) per far fronte al contributo alla finanza pubblica a carico della Regione. Sono stati inoltre stanziati 620mila euro per le elezioni regionali del 2024.

Nel dettaglio. Per Trasporti e viabilità c'è un incremento di 365mila euro per ciascuno degli anni 2024-2026 del contributo per l'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Per sociale e welfare: 175mila euro per il 2024 per interventi sociali; per il bonus bebè incremento di 360mila euro nel 2024, oltre ai 500mila già stanziati, e finanziamento di 500mila euro per il 2025 e il 2026. Per cultura e turismo: incremento di 30mila euro all'anno del contributo per il Laboratorio diagnostico di Spoleto; altri 200mila euro per il 2024, rispetto a quelli già previsti, per la Fondazione Umbria Jazz. Istruzione e Sport: 500mila euro per il 2025 di contributi per interventi di carattere straordinario per edifici scolastici di primo e secondo grado; 1,5milioni agli Enti locali nel 2025 per l'impiantistica sportiva. Agricoltura: circa 85mila euro nel 2024 a favore dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per coprire le minori entrate derivanti dalla riduzione del 30% del canone demaniale dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge; inoltre a sostegno delle attività economiche interessate viene disposto il differimento del pagamento del canone al 31 agosto 2024. Si registra un incremento di 50mila euro nel 2024 delle spese per fiere, mostre, mercati e manifestazioni nel settore agroalimentare; incremento di 50mila euro nel 2024 per la gestione dei parchi regionali; incremento di 70mila euro nel 2024 degli stanziamenti per far fronte ai danni provocati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica; un milione 170mila euro nel 2024 di contributi in conto interesse sui prestiti stipulati dagli imprenditori agricoli. Previsto infine un aumento di 757mila euro degli stanziamenti 2024 per le spese ICT della Regione".

Il relatore di minoranza, DONATELLA PORZI (Misto), ha evidenziato che "il nostro voto contrario in Commissione è legato all'arrivo frettoloso a questo documento. Ci siamo trovati in una condizione che presupponeva la fretta di chiudere alcuni adempimenti senza avere i bilanci delle partecipate. Ci è stato prospettato di nuovo l'arrivo dei fondi per lo sviluppo e la coesione. Abbiamo però bisogno di vedere concretizzati gli effetti di queste risorse. Il nostro voto negativo



riguarda il saldo tra le promesse della campagna elettorale e quanto è stato effettivamente realizzato durante la legislatura. Alcune situazioni sono rimaste ferme per troppo tempo. Oltre la propaganda c'è la realtà che cittadini ed elettori vivono ogni giorno. A problemi complessi nessuno riesce a dare risposte rapide, per la presenza di alcune difficoltà. Durante questo mandato non è mai stato preso in considerazione un solo suggerimento proveniente dalle minoranze. Ci sono criticità che emergono dai cittadini, come quelle della carenza di fondi per gli psicologi che porterebbero ad effettuare sedute di gruppo. Le carenze della sanità pubblica costringono i pazienti a ricorrere al privato, nel caso in cui se ne abbiano la possibilità. Voglio richiamare tutti noi alla nostre responsabilità. Ci sono stati interventi utili ed efficaci come quelli sul turismo mentre servirebbe altrettanta serietà e attenzione per scuole e sanità. I dati sul PIL reale dell'ultimi quinquennio ci vedono all'ultimo posto tra le Regioni. Se i fondi che vengono stanziati non ottengono i risultati attesi bisogna riorientarli e cercare di utilizzarli in modo più efficace. Verificare costantemente i risultati raggiunti ci permette di spendere soldi in modo migliore e con una ricaduta positiva sui cittadini".

#### EMENDAMENTI

Respinti gli emendamenti a firma Meloni, Bori e Bettarelli (Pd) che chiedevano di prevedere: 100mila euro all'anno (2024 e 25) per il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale e verticale; 100mila euro per aumentare la dotazione finanziaria dell'avviso pubblico 'Small 2023' di Sviluppo Umbria rivolto alle micro imprese dell'artigianato, del commercio e dei servizi; 100mila euro all'anno (2024-26) per attivare sportelli informativi sul contrasto alla violenza di genere presso gli Atenei; 100mila euro all'anno (2024-26) per concedere contributi economici variabili alle donne che si occupano di assistenza familiare; 100mila euro all'anno (2024-26) per la riduzione del rischio idrogeologico e la ripulitura da parte dei privati degli alvei degli affluenti del Trasimeno; estensione del contributo a favore dei pazienti non oncologici affetti da alopecia; 104mila euro per la sperimentazione delle visite specialistiche (intramoenia) anche durante i fine settimana.

Respinto l'emendamento a firma Porzi (Misto) che proponeva un incremento di 500mila euro dei fondi a sostegno delle famiglie per le attività sportive, i servizi socio-educativi e l'educazione motoria e sportiva pre-scolare.

Approvato l'emendamento della Giunta che modifica la legge regione n.9/98 sull'Agenzia regionale per l'Ambiente (Arpa) per superare le questioni poste dalla Corte dei conti e mira ad "implementare un sistema in grado di determinare la correlazione tra i costi sostenuti da Arpa per le attività svolte per garantire i Livelli essenziali delle prestazioni Lepta (Livelli essenziali delle prestazioni ambientali) riconducibili ai Lea, in modo da determinare la quota di fondo sanitario regionale spettante all'Agenzia. Viene introdotto,

nelle more della definizione da parte dello Stato dei criteri di finanziamento del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, un elenco puntuale delle fonti di finanziamento dell'Arpa. Previsto inoltre un contributo annuale per l'espletamento di ulteriori attività non riconducibili ai Lea assegnate all'Agenzia dalla Regione.

#### ORDINI DEL GIORNO

Sono stati presentati dai consiglieri Pd 14 Ordini del giorno, tutti bocciati: il primo a firma Michele Bettarelli, gli altri 13 a firma Simona Meloni (prima firmataria), Tommaso Bori e Michele Bettarelli.

Odg 1 - Azioni concrete volte alla riduzione dei costi del sistema di distribuzione acqua da Montedoglio per uso irriguo: incrementare le risorse trasferite ad Afor di almeno 1 milione di euro, vincolate ad azioni di efficientamento energetico sulla rete di distribuzione dell'acqua della diga e per interventi di manutenzione sulla rete al fine di ridurre i costi del sistema di distribuzione irrigua e di conseguenza le tariffe applicate alle aziende agricole

Odg 2 - Potenziamento e implementazione dei Centri per la procreazione medicalmente assistita: adeguare fino al compimento del 46esimo anno di età l'accesso alla procreazione medicalmente assistita, stanziando fondi per implementare e potenziare sia centro pubblico che privato convenzionato che eroga la prestazione, garantendo anche una più omogenea diffusione sul territorio in ragione dell'aumento delle richieste e delle liste d'attesa

Odg 3 - Azioni a supporto delle PMI umbre a seguito del cosiddetto 'payback sanitario': impegnarsi urgentemente con il Governo attraverso l'immediata costituzione di tavoli per gestire la crisi del comparto, evitare il fallimento delle piccole e medie imprese colpite dal 'payback sanitario'

Odg 4 - Inserimento del certificato per attività sportiva agonistica nel Fascicolo sanitario elettronico e gratuità del certificato per attività sportiva non agonistica, prevedendo l'esenzione del pagamento per le famiglie con Isee pari a 20mila euro e tariffa calmierata per gli altri

Odg 5 - Comparto agricolo umbro: interventi sul costo dell'acqua, costo del carburante e per i danni causati dalla fauna selvatica; rilascio autorizzazioni, licenze e documentazioni attraverso iter burocratici semplificati

Odg 6 - Borse di studio in infermieristica e attivazione master per infermieristica di comunità: stanziamento di risorse adeguate per un piano straordinario di formazione, accordo con Miur e borse di studio aggiuntive

Odg 7 - Percorsi formativi in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: avviare interlocuzione tra i tecnici delle due direzioni generali Welfare e Istruzione-formazione per rilanciare piattaforma digitale ad hoc e consentire adeguati controlli

Odg 8 - Sostegno alle comunità educative per minori: garantire adeguata remunerazione alle comunità educative umbre tutelando il patrimonio



nio costituito da tali strutture; garantire sostegno per il rientro nella famiglia d'origine

Odg 9 - Interventi economici per garantire la gratuità per diagnosi e cure per la vulvodinia, la neuropatia del pudendo e la fibromialgia: maggiori stanziamenti per gli esami diagnostici e le visite specialistiche

Odg 10 - Interventi volti a garantire maggiori risorse per i disturbi del neurosviluppo infantile: ulteriori risorse in termini di personale medico (psicologi, neuropsichiatri infantili, logopedisti, fisioterapisti, assistenti sociali)

Odg 11 - Fondo a sostegno dei tirocinanti: indennità di mille euro al mese per i tirocini curriculari di studenti lavoratori

Odg 12 - Gratuità farmaco Nebid per persone affette da ipogonadismo: reperire le risorse per garantire l'inserimento del farmaco a carico del SSN

Odg 13 - Introdurre ed estendere a tutte le 5 aree interne forme di incentivazione per la copertura degli ambulatori medici ubicati nelle aree più difficili da raggiungere; incremento risorse per l'adozione di strumenti di diagnostica di primo livello negli ambulatori dei medici di medicina generale

Odg 14 - Garantire maggiori stanziamenti economici tali da consentire una manutenzione ordinaria mediante rifinanziamento del Piano stralcio del Lago Trasimeno; istituire una cabina tecnica di regia che coinvolga tecnici e professionisti che hanno gestito negli anni le criticità del lago; semplificazione dei processi autorizzativi, anche con la promulgazione di una legge speciale per il lago Trasimeno; mettere in campo uno studio multidisciplinare sulla situazione idrica; riprendere in considerazione il progetto dell'Università di Perugia sull'adduzione dalla diga di Valfabbrica e accelerare la fase sperimentale di adduzione diretta dalla diga di Montedoglio; potenziare il Centro di ricerche sul cambiamento climatico e biodiversità.

#### INTERVENTI

Simona Meloni (Pd): "Aver presentato ieri la manovra 'All in' fa passare in secondo piano l'assestamento di oggi. Alcuni soffrono di annunciate. Quella annunciata dalla Giunta sembra essere una manovra psichedelica. Sarebbe stato il caso di venire a spiegarla qui in Aula. Viene da chiedersi se questo rifinanziamento di nuovi e vecchi bandi sia frutto di un'analisi di quello che è stato fatto e se sia scaturita l'evidenza della necessità di un'unica grande operazione da fare ad agosto. Però oltre agli annunci non si entra mai nel dettaglio. Noi abbiamo chiesto con emendamenti di rifinanziare alcuni bandi. Ma non ricordo che sia mai stato dato parere positivo. Oggi si va in quella direzione e noi ne siamo contenti. Fare una manovra del genere a 2 mesi e mezzo dalle elezioni lascia dei dubbi. I cittadini saranno contenti, ma al contempo stanno in affanno per la sanità, magari rinunciando a curarsi, come sta facendo un anziano su tre. Sociale e sanità sono assenti da quest'aula, come gli assessori che se ne occupano. Mancare l'ultimo

assestamento di questi 5 anni è grave, è uno schiaffo ai cittadini oltre che alla minoranza. Non abbiamo mai fatto proteste eclatanti, come altri in passato. Ma abbiamo ricevuto arroganza e noncuranza. Arriviamo a questo assestamento con affanno. Ci sono degli aspetti da sottolineare, come i trasporti o la ricostruzione post terremoto, dove però molte aree rimangono senza un progetto di ricostruzione. Va riconosciuto che gli interventi preliminari c'erano già prima e hanno costituito la base per la ricostruzione successiva. Da ricordare anche la bassa produttività del lavoro che spinge tanti giovani formati da noi ad andare fuori. La crisi demografica è un altro aspetto critico: negli ultimi 10 anni la popolazione è diminuita di oltre 40mila persone. Nell'Umbria dei borghi noi dovremmo lavorare per cercare di mantenere il maggior numero di servizi possibile. Da attenzionare anche la dispersione scolastica. La salute mentale è una criticità. Bene le politiche per le famiglie e per il mondo dello sport, che diventa coesione sociale. Si potrebbe fare di più. Negli anni abbiamo proposto la valorizzazione dei borghi e dei paesi, puntando sulla bellezza come leva per lo sviluppo. Vogliamo un sistema di welfare qualitativo, per salvaguardare chi ha meno mezzi per arrivare allo stesso punto di partenza. I nostri paesi soffrono per mancanza di lavoro e servizi. Se vogliamo che l'Umbria torni ad essere centrale bisogna che la regione torni a parlare con le regioni limitrofe".

Valerio Mancini (Lega): "La sinistra dipinge un quadro di questa regione non attinente alla realtà. I bilanci parlano con i numeri. Il tema della sanità ci sta a cuore. Ma abbiamo trovato una situazione pesantissima, dalle liste di attesa agli ospedali. E i governi centrali hanno sempre tagliato: Monti - 8 miliardi, Letta - 8,4, Renzi - 16, Gentiloni -3 miliardi, con 47mila posti letto tagliati. Questi i buoni governi di sinistra. E oggi ci si lamenta del taglio del governo Meloni, che però ha dato 12 milioni per l'ospedale di Città di Castello. Si dice che non aiutiamo il mondo dello studio. Nell'università abbiamo investito molto. Quando abbiamo votato il primo bilancio c'erano debiti fuori bilancio. Quello era tutto bello. Ma la sinistra ci ha lasciato qualche problema, anche sulle partecipate. In passato noi facevamo commissioni ricordando le migliaia di giovani che vanno via dalla nostra regione. Ieri sui giornali c'era scritto che le imprese umbre cercano 2mila addetti. Forse c'è un vizio di programmazione scolastica che viene dal passato. Invece questa amministrazione ha riattivato i rapporti con il mondo produttivo nella formazione. Sul lago Trasimeno sembra che quando finisce l'acqua la colpa è della Tesei. Prima di accusare bisognerebbe ricordarsi dei propri risultati pessimi. Nelle infrastrutture, come nell'aeroporto, abbiamo fatto passi in avanti. Non avete abbastanza argomenti per denigrare un lavoro che non è attaccabile. Basta ricordare il terremoto: le macerie le abbiamo tolte noi".

Andrea FORA (Patto civico): "Questo assestamento consente di innalzare al massimo livello



l'attuazione degli interventi previsti dalla programmazione europea 2021/2027, con un cofinanziamento che raggiunge il 18 per cento che si aggiunge alle risorse che erano già state programmate per oltre 200 milioni di euro, utili a garantire una forte spinta agli investimenti e che complessivamente sono risorse che generano un 'moltiplicatore' pari a 340 milioni di euro. Questo è il fatto più rilevante in campo strutturale. Grazie a queste risorse l'Umbria può collocarsi tra le regioni che hanno fatto l'investimento più importante nella programmazione europea e che agiranno in maniera rilevante in processi di sviluppo sociali ed economici. Rispetto alla manovra 'All-in', presentata ieri, rispetto alla batteria degli strumenti economici e finanziari in accompagnamento alle imprese è una buona manovra. Una seria politica deve saper distinguere le cose e non metterle tutte insieme. Rispetto all'atto in discussione, è una buona manovra di fine mandato. Ci sono alcuni dettagli di scelte che vanno sottolineati e condivisi, a partire dall'incremento di 365 mila euro per l'Agenzia unica per la mobilità. Su trasporti e vivibilità si è molto fatto e gli impegni economici testimoniano il lavoro svolto anche in funzione degli obiettivi posti per i prossimi anni. Bene le risorse destinate ai servizi, alle famiglie e alle comunità locali. Bene anche le risorse destinate a cultura e turismo con la scelta di rafforzare i vettori più importanti legati allo sviluppo del turismo. Su istruzione e sport importanti i 500mila euro destinati agli Enti locali titolari di edifici scolastici, come pure 1 milione 500mila euro per l'impiantistica sportiva. Bene la previsione della continuità dell'agevolazione fiscale (Irap) per le onlus e quindi per il terzo settore. Ma non va tutto bene, ci sono ancora situazioni e cose da migliorare che necessitano soprattutto di scelte politiche. Nei prossimi mesi, nell'approssimarsi alla stagione elettorale, la capacità che tutti dovremo mettere in campo è quella di dare vita ad una legislatura costituente per l'Umbria. È quanto mi proponevo anche 5 anni fa. Servono scelte legate alla sanità, al sistema amministrativo della Regione, la semplificazione, la competitività. Asset che in questi anni, complici la pandemia e la guerra, sono stati rallentati da scelte emergenziali. Interventi importanti sono stati fatti su famiglie e servizi al welfare, le infrastrutture, su ambiente e rifiuti. Serve coraggio per intervenire sulla sanità con la rivisitazione complessiva del sistema amministrativo e nella gestione in equilibrio dei poli ospedalieri. Serve l'onestà intellettuale di ammettere che alcune cose sono state sbagliate, altre non fatte e altre da migliorare. Nella materia 'welfare' è importante intervenire con un approccio strategico rivolto al benessere e alla prevenzione, azioni importanti anche per razionalizzare la spesa. C'è da riprendere in mano la programmazione del piano sociale, la definizione degli ambiti, un maggior livello di efficienza di sistema di relazione tra Regione ed Enti locali, una maggiore definizione dei focus delle competenze. Sull'atto

annuncio un voto di astensione con fiducia per ciò che si potrà fare nei prossimi mesi".

Paola Agabiti (assessore): "Questo è l'ultimo bilancio politico che l'Assemblea è chiamata ad approvare prima della fine della Legislatura. Un'occasione per ricordare quanto fatto in questi cinque anni. Abbiamo raggiunto una solidità senza precedenti nei conti pubblici. Una stabilità necessaria per poi poter operare per il bene della comunità. Siamo partiti da un indebitamento e da una cronica carenza di risorse, tanto che nell'estate 2019 fu necessario tagliare le corse dei bus per salvare i conti del servizio Tpl dell'Umbria. Ciò nonostante nel 2020 abbiamo dovuto saldare 25 milioni di debiti. E arriviamo oggi ad integrare il fondo nazionale con 25 milioni all'anno. Anche nei pagamenti in agricoltura c'è stato un cambiamento di passo. Abbiamo definito la vicenda dei debiti con le due Province, aumentando anche lo stanziamento per le funzioni delegate. Questo metodo di lavoro, adottato insieme alla presidente Tesei, ha segnato una netta cesura rispetto alle Giunte precedenti. Abbiamo creato le condizioni per manovre espansive nel turismo, nelle infrastrutture, nell'agricoltura. Una evidente discontinuità rispetto al passato che ci ha permesso di disporre dei fondi per il cofinanziamento degli interventi comunitari. Abbiamo liberato risorse di bilancio e dispiegato interventi per i giovani e le famiglie. Un paniere molto diversificato che ha dato un aiuto concreto alle famiglie, garantendo il diritto allo studio, la salvaguardia del potere di acquisto. Abbiamo stabilizzato oltre 100 unità e assunto oltre 150 nuovi dipendenti regionali. Rispetto al rilievo della Corte dei conti sul giudizio di parifica, con grande senso di responsabilità, abbiamo ritirato il rendiconto e accantonato prudenzialmente 14 milioni per mettere in sicurezza i conti pubblici. I tempi stretti a cui si fa riferimento non sono reali, visto che ho illustrato questo atto in Commissione l'8 luglio. Il rendiconto è stato ritirato e modificato in quattro giorni".



**Canoni idroelettrico: "Ennesimo accaparramento milionario da parte della destra con risorse sottratte all'Umbria meridionale"**

*Nota di De Luca (M5s)*

Perugia, 10 luglio 2024 - "Durante la seduta della Seconda commissione regionale di oggi abbiamo assistito all'ennesimo blitz della giunta regionale intenta a fare l'ennesimo regalo alle multinazionali dell'idroelettrico a discapito dei cittadini. Il tutto fortunatamente sventato grazie all'azione ostruzionista delle minoranze che hanno fatto cadere il numero legale obbligando il presidente Mancini a sciogliere la seduta": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Stiamo parlando - spiega De Luca - della decisione da parte della Regione di monetizzare integralmente l'energia elettrica che Enel deve fornire annualmente e gratuitamente alla Regione Umbria. La nuova legge regionale, che recepisce il DL semplificazioni 2019 del Governo Conte I, dispone infatti che i concessionari dei grandi impianti idroelettrici debbano cedere una consistente quantità di energia da destinare almeno per il 50% ai servizi pubblici o a categorie di utenti nei territori interessati. Qualora invece si opti per la monetizzazione, la Regione vincola l'utilizzo delle stesse risorse in egual misura ai territori. Come già denunciato giorni fa, la delibera invece dispone la 'monetizzazione integrale' senza specificare alcuna destinazione. Ma c'è di più. Nella suddetta Dgr, la giunta propone che la percentuale dei ricavi da usare come base per il calcolo della componente variabile del canone sia pari al 2,5%, cioè la soglia minima prevista dalla legge, un inspiegabile, ennesimo regalo ad Enel che con lo sfruttamento delle risorse idriche del territorio fattura ricavi da centinaia di milioni di euro ogni anno lasciando poco più che le briciole ai territori. E Terni è il territorio maggiormente interessato da questa vicenda. Parliamo di cifre complessive che potrebbero aggirarsi in un valore economico che supera i 7 milioni di euro. Le nostre proposte per l'utilizzo di queste risorse erano state quelle di sostenere i costi energetici degli ospedali o di contrastare la povertà energetica delle famiglie attraverso una sorta di reddito energetico che avrebbe potuto alleviare le spese delle famiglie in stato di povertà di circa 200 euro".

"Appare oltremodo inaccettabile - prosegue De Luca - il silenzio del sindaco di Terni Stefano Bandecchi di fronte all'ennesima stangata attraverso la quale i cittadini ternani vedranno sottrarsi la loro ricchezza davanti al naso. Dopo essere stato direttamente chiamato in causa dal M5s per invitarlo a farsi audire dalla stessa commissione regionale sulla materia in oggetto, il Sindaco e la Giunta sono rimasti in totale silenzio, abdicando ad ogni tentativo di difendere la propria città. Propenso ai grandi annunci puntualmente disattesi, Bandecchi si dimostra totalmente incapace di agire a tutela degli interessi

dei ternani ed è ormai in totale armonia con Forza Italia e l'assessore Morroni, che ha promosso la suddetta delibera. Che sia questo il segnale di un ingresso di Alternativa Popolare nella coalizione di centrodestra come soccorso azzurro?".

**"Mancata parifica del bilancio regionale"**

*Per minoranza consiliare: "Fatto gravissimo. L'Assessora al bilancio di Fdi traggia le conseguenze e si dimetta"*

Perugia, 12 luglio 2024 - "Quanto accaduto oggi in occasione del giudizio di parifica della Corte dei Conti sul Rendiconto generale del Bilancio regionale, rappresenta un fatto gravissimo che non è mai successo nella storia del regionalismo umbro. La mancata parifica, ed il 'goffo' ritiro del disegno di legge relativo al Rendiconto generale del Bilancio regionale, dovuto ai gravi rilievi della Corte dei Conti, al di là del merito, certifica il fallimento del governo regionale, che si è dimostrato incapace e dannoso non solo sui temi della sanità e delle politiche economiche ma anche della finanza pubblica", lo scrivono in una nota congiunta i consiglieri del Partito democratico: Fabio Paparelli (portavoce minoranza), Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Simona Meloni; Thomas De Luca (M5S) e Donatella Porzi e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto).

"Al di là della sostanza giuridica - scrivono i sette esponenti dell'opposizione - questo episodio rappresenta una macchia nera che segna questa legislatura ed è da considerare come l'ennesima dimostrazione di inadeguatezza della destra. Una destra - commentano - che sta smantellando progressivamente i servizi e le prestazioni della sanità pubblica regionale, a partire dalle liste d'attesa".

"Tale fattispecie - aggiungono - avrà anche conseguenze dirette in termini di limitazioni di bilancio che, tra le altre, andranno a precludere le assunzioni di personale, a porre limiti all'applicazione dell'avanzo e il divieto di riconoscere gli incentivi al personale sulle entrate. Questo fatto - concludono - attesta quindi il fallimento delle politiche di bilancio tali per cui la stessa Assessora regionale competente dovrebbe trarne le debite conseguenze".

**Assestamento di bilancio della Regione Umbria 2024-2026**

*La Prima commissione ha approvato il disegno di legge della Giunta. Illustrato anche il Rendiconto 2023*

Perugia, 22 luglio 2024 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato a maggioranza, con 5 voti favorevoli (Nicchi, Proietti-FdI, Carissimi, Fioroni, Rondini - Lega), 2 voti contrari (Porzi-misto, Meloni-Pd) e un astenuto (Fora - Patto civico), l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026. Prima



del voto finale sono stati approvati due emendamenti presentati della Giunta. L'Assestamento andrà in Aula nella prossima seduta del Consiglio regionale, prevista per venerdì 26 luglio. Relatore di maggioranza sarà Daniele Nicchi (FdI, presidente Prima commissione), mentre quello di minoranza sarà Donatella Porzi (Misto - vicepresidente prima commissione).

Inoltre, nella seduta di oggi pomeriggio, l'assessore Paola Agabiti ha anche illustrato il Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023, che è stato ripresentato dalla Giunta dopo i rilievi della Corte dei conti sulla legge del 1998 per il finanziamento dell'Arpa. L'atto verrà approvato dalla Commissione a settembre.

#### ASSESTAMENTO

Il primo dei due emendamenti all'assestamento approvati oggi è di carattere tecnico. Il secondo riguarda proprio l'accantonamento dei 14 milioni di euro per il finanziamento dell'Arpa, come previsto dal Rendiconto 2023 approvato dalla Giunta.

L'assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 era stato illustrato dall'assessore Agabiti nella seduta della Prima commissione dell'8 luglio scorso. Con questo atto, nel rispetto degli equilibri di bilancio, è stato possibile finanziare ulteriori interventi, a partire dall'incremento delle risorse stanziate di 620mila euro per le elezioni regionali del 2024. In particolare per Trasporti e viabilità c'è un incremento di 365mila euro per ciascuno degli anni 2024-2026 del contributo per l'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Per Sociale e welfare: 175mila euro per il 2024 per interventi sociali; per il bonus bebè incremento di 360mila euro nel 2024, oltre ai 500mila già stanziati, e finanziamento di 500mila euro per il 2025 e il 2026. Cultura e turismo: incremento di 30mila euro all'anno del contributo per il Laboratorio diagnostico di Spoleto; altri 200mila euro per il 2024, rispetto a quelli già previsti, per la Fondazione Umbria Jazz. Istruzione e Sport: mezzo milione di euro per il 2025 di contributi per interventi di carattere straordinario per edifici scolastici di primo e secondo grado; un milione e mezzo di euro agli Enti locali nel 2025 per l'impiantistica sportiva. Agricoltura: circa 85mila euro nel 2024 a favore dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per coprire le minori entrate derivanti dalla riduzione del 30% del canone demaniale dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge; inoltre a sostegno delle attività economiche interessate viene disposto il differimento del pagamento del canone al 31 agosto 2024; incremento di 50mila euro nel 2024 delle spese per fiere, mostre, mercati e manifestazioni nel settore agroalimentare; incremento di 50mila euro nel 2024 per la gestione dei parchi regionali; incremento di 70mila euro nel 2024 degli stanziamenti per far fronte ai danni provocati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica; un milione 170mila euro nel 2024 di contributi in conto interesse sui

prestiti stipulati dagli imprenditori agricoli. Previsto anche un incremento di 757mila euro degli stanziamenti 2024 per le spese ICT della Regione.

#### RENDICONTO

Illustrando il Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023, l'assessore Agabiti ha sottolineato come questo disegno di legge della Giunta ricalca lo schema del precedente, che è stato ritirato dopo i rilievi del procuratore della Corte dei conti, in occasione della parifica. I rilievi hanno riguardato la legge del 1998 sull'Arpa, sulla scorta della pronuncia della Corte costituzionale di gennaio 2024, sollevata nel 2020 per la Regione Sicilia. L'Assessore ha ricordato che le leggi sono quasi uguali in tutte le regioni, quindi il problema investe tutte le amministrazioni regionali. La questione è stata già sollevata a livello nazionale, ed è stata investita la Conferenza delle Regioni per cercare di armonizzare la situazione con una cornice normativa che possa essere attuata in maniera uniforme in tutte le Regioni. Per quanto riguarda l'Umbria, ha spiegato Agabiti, è stato deciso di ritirare l'atto proseguendo nel solco del "grande senso di responsabilità che ha caratterizzato l'azione della Giunta in questi anni". È stato scelto, sulla scorta dei rilievi mossi dalla Corte, di intervenire e accantonare i 14 milioni di finanziamento. L'altra strada sarebbe stata quella della non parifica, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, che avrebbe potuto arrivare dopo anni. Secondo Agabiti l'accantonamento dei 14 milioni è stato reso possibile "dal bilancio sano, grazie al rendiconto migliore della storia della Regione". La parifica ci sarà a settembre, come avvenuto nel 2021 e nel 2022. "A quel punto - ha detto Agabiti - avremo un rendiconto con tutti i saldi positivi e con un debito ridotto di 40 milioni in un anno, che sarebbero stati 54 senza i 14 accantonati per l'Arpa. Questo è un quadro di bilancio unico nella storia della Regione, grazie alla grande attenzione nella gestione, che è sempre stata oculata e accorta. L'impulso e la traiettoria del bilancio è sotto gli occhi di tutti. Le strumentalizzazioni tornano al mittente. Il bilancio è sempre stato gestito con estrema attenzione. Non ci sono problemi, possiamo andare avanti con le assunzioni. Abbiamo solo scongiurato la possibilità di non parifica per una legge del 1998 che non ha certo fatto questa Giunta".

#### **"Incremento delle risorse da destinare alle famiglie per la partecipazione dei figli ad attività sportive e motorie"**

*Porzi (Misto) propone emendamento sulla legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2024-2026 oggi in Aula*

Perugia, 26 luglio 2024 - "Aiutare in maniera ancor più sostanziosa le famiglie per le spese legate alla partecipazione dei figli ad attività



sportive e motorie. Per questo è necessaria la previsione di un nuovo bando per il 2024, contenente congrue risorse, all'interno dell'Assestamento del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024-2026", è quanto chiede la consigliera regionale Donatella Porzi (Gruppo misto) attraverso un emendamento al Ddl regionale in discussione, oggi, in Aula

"È di straordinaria importanza sociale e formativa sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro e di contribuire a qualificare ed ampliare le opportunità di aggregazione, di sviluppo delle abilità relazionali e di integrazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi mediante esperienze di socializzazione tra pari. Senza dimenticare che la pratica sportiva riveste anche particolare importanza per l'acquisizione di sani e corretti stili di vita sia a livello fisico che psicologico. Per questo, la Giunta regionale è chiamata ad incrementare le risorse da destinare ai bandi a sostegno dei costi sostenuti dalle famiglie per la partecipazione dei figli alle attività delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche (ASD e SSD), ai servizi socioeducativi e ai servizi per l'educazione motoria e sportiva per età prescolare (0-6 anni) e per i ragazzi in obbligo di istruzione".

Porzi propone quindi di prevedere, a tale scopo, un importo complessivo di 500mila euro, per l'esercizio 2024. "Si tratta - conclude - di rafforzare l'impegno della Giunta su tale tipologia di intervento, già finanziato nel 2023".

#### **QT 5 - "Informazioni sul reale stato di attuazione e sullo stato di avanzamento dei progetti del Pnrr in Umbria"**

*Interrogazione di Simona Meloni (Pd), la presidente Donatella Tesei risponde: "circa 4500 progetti finanziati, per un importo di oltre 5 miliardi. Umbria ai primi posti per gestione delle procedure del Piano"*

Perugia, 26 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata che chiedeva di "conoscere l'ammontare dei fondi Pnrr già erogati ai soggetti che devono realizzare progetti nel territorio regionale; il complessivo stato di attuazione del Pnrr in Umbria, nonché il quadro generale dei progetti già approvati che investiranno il nostro territorio e il loro stato di avanzamento; quali sono gli interventi avviati, per quale ammontare, con quali finalità e il grado di integrazione di questi con lo stesso Pnrr". L'atto ispettivo, presentato dalla consigliera Simona Meloni (capogruppo Pd) ha anche chiesto "un elenco dettagliato delle risorse e i rispettivi progetti già in fase di realizzazione, di quelli approvati e non ancora avviati e dei progetti programmati e non ancora finanziati".

"Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - ha ricordato Meloni in Aula - si inserisce all'interno del programma Next Generation EU, il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la

metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica da Covid - 19. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 di sovvenzioni, i restanti 360 miliardi con prestiti a tassi agevolati). A seguito del DL 77/2021 'Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure', convertito in legge 108/2021, il governo centrale ha adottato una governance del Pnrr di tipo 'top-down', attribuendo alle Regioni un ruolo sia di governance che di attuazione concreta degli interventi. Quindi è arrivato il decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19 recante 'Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza ha introdotto misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del Piano, nonché provvedere al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi. Il successo del piano, dunque, dipende in buona parte dalla capacità delle amministrazioni pubbliche di presentare e mettere in atto i progetti. Un terzo delle risorse totali messe a disposizione dal Pnrr (66 miliardi di euro) sono destinate a investimenti che saranno gestiti a livello territoriale. A livello generale, gli enti locali ricoprono un ruolo centrale nell'attuazione del Pnrr, come realizzatori di gran parte dei progetti con ricadute immediati sui territori. La Regione Umbria, nell'aprile 2021, ha presentato al governo nazionale il piano 'Pnrr Umbria 2021-2026', volto a supportare digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, inclusione e coesione, e la salute, ideato con la logica di fungere da acceleratore della nostra economia. Dalla relazione presentata in Aula dalla presidente Tesei il 25 giugno scorso si evince che l'Umbria abbia intercettato 3,8 miliardi di euro di finanziamenti Pnrr, cifra che con i cofinanziamenti, raggiunge un totale di 5,1 miliardi utili alla realizzazione di 4500 progetti; di questi, 1435 vedono gli Enti locali come soggetti attuatori per un totale di 700 milioni di euro di investimento. Non sono stati però illustrati dati analitici sullo stato di attuazione e avanzamento degli stessi, per conoscere l'effettivo stato dell'arte di attuazione dei progetti".

La presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, ha risposto che "i dati sul Pnrr erano contenuti nel resoconto di legislatura che ho illustrato in questa Aula a giugno. Abbiamo fornito continue informative anche al Consiglio regionale. Il Piano è stato uno dei pilastri dell'azione del governo regionale. 4500 progetti finanziati; 5,1 miliardi complessivi di finanziamenti. Il 70% di essi sono in fase di realizzazione. A livello nazionale l'Umbria viene presa ad esempio per la ge-



stione dei progetti del Pnrr. La banca d'Italia ha evidenziato che l'Umbria utilizza più che in passato i fondi comunitari ed è terza, dopo le province di Trento e Bolzano, nell'ottimale utilizzo delle risorse del Piano. La Regione Umbria non ha ruolo di autorità di gestione dei fondi Pnrr, che invece vengono assegnate direttamente ai singoli soggetti beneficiari attuatori. Una scelta già criticata dalla Conferenza delle Regioni. L'unico strumento analitico per monitorare i singoli progetti attivati in Umbria è la piattaforma Regis, in cui convergono tutte le regioni a prescindere dagli enti attuatori. I dati della piattaforma, disponibili dal 2022, sono forniti in forma aggregata. Abbiamo allestito una cabina, con una direzione specifica, per agevolare le procedure richieste dal Pnrr. Nel portale regionale c'è anche una sezione specifica dedicata al Piano".

Meloni ha replicato che "siamo a conoscenza della complessità delle procedure. A volte però sarebbe necessaria un'analisi qualitativa dei progetti presentati e finanziati. Quale impatto hanno avuto sui territori e sulla regione".

#### **QT 7 - "Fare chiarezza sulla mancata liquidazione Nuovo Mercato Coperto srl"**

*Interrogazione di Tommaso Bori (Pd), l'assessore Paola Agabiti risponde: "La Regione ha solo concesso un finanziamento per la ristrutturazione dell'edificio. La gestione attiene al Comune di Perugia"*

Perugia, 26 luglio 2024 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sulla "mancata liquidazione della 'Nuovo Mercato Coperto srl'", presentata dal consigliere Tommaso Bori (Pd).

Nello specifico, Bori ha chiesto alla Giunta di "fare chiarezza sulla situazione del Mercato coperto di Perugia, struttura sulla quale sono stati investiti milioni di euro di fondi pubblici, anche regionali, e che era stata affidata ad un raggruppamento di società che ha presentato istanza di fallimento e in cui, tra gli amministratori, figura anche il consigliere regionale Andrea Fora. Il Mercato Coperto – ha detto Bori illustrando l'atto – è una struttura di proprietà del Comune di Perugia risalente al 1932, mercato della città, punto di riferimento commerciale, ma anche sociale, situato nell'acropoli. La storica struttura che insiste tra piazza Matteotti e Piazza della Rupe, dopo quasi un secolo di vita e di attività, necessitava di interventi di ristrutturazione. Sulla struttura sono state investite importanti risorse: in particolare 4,8 milioni da parte della Regione Umbria e 1,3 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, in cui ci sono anche rappresentanti della Regione. Si tratta di risorse destinate ad una serie di lavori di rifunzionalizzazione e messa in sicurezza. Nel 2018 il Comune di Perugia pubblicava un avviso pubblico per individuare il gestore della struttura con lo scopo di rendere il mercato coperto un hub enogastronomico di eccellenze locali. Nel bando era specificato che il

soggetto vincitore si doveva far carico dei lavori di completamento dell'immobile, che sarebbero stati scomputati dal canone per i primi 9 anni, per un importo totale pari a 176mila euro l'anno. Nel 2019, con una Determina dirigenziale del Comune, veniva affidata la gestione della struttura ad una cordata di imprenditori locali (Ats) che si era impegnata ad onorare il canone consensuale annuo di 176 mila euro + iva, ridotto del 30 per cento per i primi 3 anni. La cordata che si era aggiudicata la gestione, la 'Nuovo Mercato coperto srl', aveva come socio al 41 per cento la 'Fondamenti Impresa srl', il cui Amministratore Unico è il consigliere regionale Andrea Fora. La stessa era guidata da Roberto Leonardi, ex presidente del consorzio Abn, detentore del 38 per cento della società. Erano presenti anche una serie di soci detentori del 3 per cento ciascuno, tra cui Coldiretti, Confcommercio e Concooperative, Farchioni spa, BPE Cioccolato, Il Collino di Todi e Boco Antonio. La Società aveva un capitale sociale sottoscritto di 50mila euro, ma di questi erano stati versati dai soci solamente 36mila 500. Risultano ancora non versati 12mila 500 dal socio Fondamenti Impresa srl e 1.250 dal socio Roberto Leonardi. I lavori sono stati ostacolati da un ritardo nella consegna della struttura da parte del Comune di Perugia a causa di problemi con alcuni collaudi e l'insorgere della pandemia da Covid, con tutte le relative chiusure e restrizioni. Il 2 agosto 2022 Palazzo dei Priori ha sollecitato, con una lettera, una serie di integrazioni all'Associazione temporanea di imprese riguardanti il piano economico finanziario presentato dalla 'Nuovo Mercato coperto', con cui in particolare si chiedevano ulteriori garanzie riguardo alla sostenibilità economica dell'operazione, dettagli sul progetto gestionale e una più puntuale definizione dei lavori che riguardano le opere edilizie e impiantistiche. La 'Nuovo Mercato coperto srl' nella lettera di risposta ha comunicato il suo ritiro affermando che la durata dell'affidamento, fissata all'inizio in 9 anni con un possibile rinnovo di pari durata, non era giudicata sufficiente a far quadrare i conti. Il 22 agosto 2022 la 'Nuovo Mercato coperto srl' ha presentato una istanza di fallimento, senza però aver mai versato i conferimenti mancanti al capitale sociale deliberato. La società non ha disponibilità economiche per saldare i debiti costituiti e gli unici crediti esigibili sarebbero quelli relativi alle quote di capitale sottoscritto ed ancora da versare pari a 13mila 500 euro, di cui 12mila 250 euro del socio 'Fondamenti impresa srl'. Il liquidatore ha più volte sollecitato il versamento del capitale mancante, senza però mai riuscire ad ottenere alcun risultato".

L'assessore Agabiti ha risposto che "la rifunzionalizzazione del complesso dell'ex mercato coperto di Perugia, per un costo complessivo di 5,7 milioni, risulta finanziata dalla Regione Umbria (con risorse Pac) per 4,8 milioni e dal Comune di Perugia per 900mila euro. L'intervento presentato dal Comune alla Regione ha riguardato la rifunzionalizzazione della struttura. Ad oggi la Regio-



ne ha liquidato tre acconti del contributo assegnato, per un importo totale di 3,8 milioni circa. Rimane l'erogazione del saldo previo invio della rendicontazione finale. A maggio 2024 il Comune di Perugia ha comunicato l'ultimazione degli interventi di risanamento e richiesto l'utilizzo delle economie per la quota regionale di competenza pari a circa 200mila euro per l'intervento in via delle Conce. La Regione ha rilasciato il relativo nulla osta. Rispetto all'avviso pubblico del Comune per la gestione dell'ex Mercato Coperto, l'individuazione del gestore rientra nella sfera di competenza del Comune di Perugia, che è proprietario del bene, e non della Regione. Il finanziamento regionale riguarda solo il recupero del manufatto".

Tommaso Bori ha replicato che "la questione riguarda più piani. La riqualificazione del Mercato ed anche la liquidazione della Nuova Mercato coperto. Presenterò un atto specifico per avere l'apposita documentazione".

#### **Pnrr: contributi a 92 comuni**

*Soddisfazione di Pastorelli (FI)*

Perugia, 31 luglio 2024 - "Grazie al Pnrr, tutti i 92 Comuni umbri hanno ricevuto dei finanziamenti: 4.500 i progetti finanziati, con ben 5,1 miliardi come fondi complessivi; il 70% dei progetti sono in fase di realizzazione ed il 90% dei fondi è destinato a 30 grandi opere": il presidente del gruppo consiliare regionale di Forza Italia, Stefano Pastorelli, si dice soddisfatto.

"Perugia e Terni - sottolinea Pastorelli - sono state oggetto del 38% delle risorse disponibili: Perugia è anche il Comune che detiene il progetto che ha ricevuto più risorse, con 111 milioni di euro per la realizzazione del Brt; Terni è, invece, il Comune con il numero più alto di progetti ammessi a finanziamento (75 progetti). Sicuramente, maxi investimenti, ma anche progetti più contenuti per affrontare le sfide che tutti i territori richiedono. In Umbria - conclude Pastorelli - il lavoro svolto dalla Presidente Tesei e dall'intera Giunta regionale è stato intenso e costante non a caso l'Umbria viene presa come esempio per la gestione dei progetti del Pnrr".



**In onda il numero 406 de "Il Punto"**

*I consiglieri regionali Michele Bettarelli (Pd) e Valerio Mancini (Lega) ospiti del format televisivo di approfondimento in onda da oggi su televisioni e radio locali e online su Youtube e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 17 luglio 2024 - In onda il numero 406 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni e sulle radio locali, disponibile anche sulla rete internet

<https://www.youtube.com/watch?v=PSRMFRqduOA>

Politica: elezioni regionali; autonomia differenziata, proteste dei Comuni per i tagli operati dal Governo, sanità in Altotevere: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Michele Bettarelli (Pd) e Valerio Mancini (Lega), ospiti della trasmissione condotta da Paolo Giovagnoni. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti umbre: RtuAquesio, mercoledì 17 luglio alle ore 19.30, giovedì 18 luglio alle ore 12; TRG, mercoledì 17 luglio alle ore 22.45, giovedì 18 luglio alle ore 14.10; Umbria Tv, mercoledì 17 luglio alle 23.30, giovedì 18 luglio e alle ore 21; Teleambiente, mercoledì 17 luglio alle ore 21, giovedì 18 luglio alle ore 22.30; Umbria Radio, mercoledì 17 luglio alle ore 19.05, giovedì 18 luglio alle ore 10.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 17 luglio alle ore 17.05, giovedì 18 luglio alle ore 10.05.

**Informazione istituzionale: in onda il numero 515 di "Telecru"**

*Notiziario video dell'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 24 luglio 2024 - In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/-dQkWEyNmZ0> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: Eleonora Pace nuovo presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria; intervista al Questore di Perugia Fausto Lamparelli; speciale convegno su "Comunità energetiche ed enti locali"; legge sulla famiglia approvata in Commissione, intervista a Paola Fioroni.

TeleCRU è un notiziario curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 24 luglio alle ore 19.30, giovedì 25 luglio alle ore 12; TRG, mercoledì 24 luglio alle ore 22.45, giovedì 25 luglio alle ore 14.10; Umbria Tv, mercoledì 24 luglio alle 23.30, giovedì 25 luglio e alle ore 21; Teleambiente, mercoledì 24 luglio alle ore 21, giovedì 25 luglio alle ore 22.30; Umbria Radio, mercoledì 24 luglio alle ore 19.05, giovedì 25 luglio alle ore 10.05; Radio

Gente Umbra, mercoledì 24 luglio alle ore 17.05, giovedì 25 luglio alle ore 10.05.

**Question time in tv, radio e web**

*In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la prima parte della seduta consiliare 'Question time' di venerdì 26 luglio 2024*

Perugia, 26 luglio 2024 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione delle prime due parti della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 26 luglio, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (le altre due parti saranno trasmesse la prossima settimana).

Parte 1 di 2: <https://youtu.be/6-eFJrQGEJo>

"Intendimenti della giunta regionale circa la situazione dell'Atc 3 Terni", interrogano Bettarelli e Paparelli (Pd), risponde l'assessore Roberto Morroni.

"Riduzione del numero delle strutture complesse presso l'ospedale di Città di Castello", interrogano Mancini, Castellari e Puletti (Lega), risponde l'assessore Luca Coletto.

Parte 2 di 2: <https://youtu.be/chY3QMt0VBs>

"Intendimenti della giunta regionale riguardanti la modifica al regolamento regionale del 23 maggio 1995, n.15 'Disciplina degli appostamenti e per l'uso e la cattura dei richiami vivi'", interroga Manuela Puletti (Lega), risponde risponde l'assessore Roberto Morroni.

"Pnrr in Umbria: informazioni sul reale stato di attuazione e sullo stato di avanzamento dei progetti", interroga Simona Meloni (Pd), risponde la presidente Donatella Tesi.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 26 luglio ore 20.00, sabato 27 luglio ore 21.00; TRG, sabato 27 luglio ore 20.45, domenica 28 luglio ore 13.45; Umbria Tv, sabato 27 luglio ore 19.35, lunedì 1 aprile ore 14.35; Teleambiente, sabato 27 luglio ore 20.00, lunedì 29 luglio ore 22.30; Umbria Radio venerdì 26 luglio ore 19.05, sabato 27 luglio ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 26 luglio ore 17.05, sabato 27 luglio ore 10.05.

**Question time in tv, radio e web**

*In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione delle ultime due parti della seduta consiliare 'Question time' di venerdì 26 luglio 2024*

Perugia, 29 luglio 2024 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione delle ultime due parti del Question time svoltosi in Assemblea legislativa venerdì 26 luglio.

Parte 3 di 4: [https://youtu.be/0AypAI\\_W9vI](https://youtu.be/0AypAI_W9vI)

"Autonomia differenziata e rischio aumento disparità sociali", interroga Donatella Porzi (gruppo misto), risponde la presidente Donatella Tesi.



ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 31 luglio ore 19.30; Umbria Tv, mercoledì 31 luglio ore 19.35; Trg, mercoledì 31 luglio ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 31 luglio ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 31 luglio ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 31 luglio ore 17.05.

Parte 4 di 4: <https://youtu.be/YVT06rGTcCs>

"Mancata liquidazione Nuova mercato coperto srl", interroga Tommaso Bori (Pd), risponde l'assessore Paola Agabiti.

"Sisma Pierantonio-Sant'Orfeto, stanziamento risorse per ricostruzione e contributo autonoma sistemazione", interroga Michele Bettarelli (Pd) risponde la presidente Donatella Tesei

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 1 agosto ore 12.00; Umbria Tv, mercoledì 31 luglio ore 19.45; Trg, giovedì 1 agosto ore 14.10; Teleambiente, giovedì 1 agosto ore 22.30; Umbria Radio, giovedì 1 agosto ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 1 agosto ore 10.05.



**"Tutor Valnerina, portare il limite massimo almeno a 60 km/h"**

*Thomas De Luca (M5S): "Bandecchi ascolti la richiesta di migliaia di cittadini"*

Perugia, 25 luglio 2024 – "La messa in sicurezza delle strade della Valnerina non si fa paralizzando un intero territorio. I cittadini sono terrorizzati dalla mancanza di comunicazione sull'entrata in funzione dell'impianto e da messaggi fake diffusi su whatsapp. Ed è facile già trovare code con persone che vanno a 30 km/h per evitare di prendere le multe". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"L'unica soluzione percorribile – spiega De Luca – è quella di innalzare la velocità media massima registrata dal sistema Tutor portandola almeno a 60 km/h, rispetto ai 50 km/h previsti dall'amministrazione comunale ternana guidata dal sindaco Stefano Bandecchi. Questa sarebbe una soluzione ideale per coniugare la sicurezza con il buon senso, una scelta pragmatica per non penalizzare ulteriormente quei cittadini delle zone rurali che continuano a subire l'accanimento di scelte politiche senza senso".

"E' evidente – prosegue De Luca - il disagio che i residenti della Valnerina già subiscono a causa del sistema Tutor. L'attuale limite di velocità è insostenibile e costringe chi percorre queste strade ad affrontare un percorso che dovrebbe essere di utilità con il timore costante di essere multati per una piccola disattenzione. Non è accettabile che in città come Terni, con aree densamente popolate, si permetta in varie zone, anche monitorate dagli autovelox, un limite di velocità superiore a quello imposto sulle strade della Valnerina, nonostante gli indicatori di sicurezza dicano chiaramente che ci sono minori rischi. L'attuale scelta dell'amministrazione comunale rischia di allontanare ulteriormente i cittadini della Valnerina che da anni vedono in Terni un punto di riferimento commerciale, educativo e ricreativo. Una decisione che inevitabilmente spingerà tante persone a cercare altrove servizi e opportunità, penalizzando ancor più una città che già soffre economicamente e socialmente".

"Alzare il limite medio registrato dal Tutor, considerando che si tratta oltretutto di una deroga prefettizia, a 60 km/h – conclude De Luca - garantirebbe una maggiore sostenibilità per i residenti, riducendo il rischio di sanzioni ingiuste e promuovendo una maggiore coesione tra la Valnerina e Terni. Questa modifica non solo migliorerebbe la qualità della vita per chi vive e lavora in Valnerina, ma contribuirebbe anche a mantenere vivo il legame con Terni. Farò il possibile perché le autorità competenti prendano in considerazione questa proposta. La nostra comunità merita attenzione e soluzioni adeguate ai problemi reali, non di essere trattata alla stregua di un bancomat."



### **Nuovo Mercato Coperto: "Struttura strategica per Perugia, fare chiarezza sulla società"**

*Bori (Pd) annuncia interrogazione*

Perugia, 2 luglio 2024 - "Serve fare chiarezza sulla situazione del Mercato coperto di Perugia, struttura sulla quale sono stati investiti milioni di euro di fondi pubblici, anche regionali, e che era stata affidata ad un raggruppamento di società che ha presentato istanza di fallimento e in cui, tra gli amministratori, figura anche consigliere regionale Andrea Fora". Così in una nota il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha presentato una interrogazione per conoscere "quali strumenti la Regione intenda mettere in campo, alla luce di tale situazione". Bori ripercorre la vicenda dello stabile di proprietà del Comune di Perugia, "risalente al 1932 come mercato della città e punto commerciale e sociale. Una struttura collocata in un luogo centralissimo tra piazza Matteotti e piazza della Rupe, che necessitava di forti risorse per la ristrutturazione. Risorse che sono arrivate: 4,8 milioni di euro dalla Regione e 1,3 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Per la rifunzionalizzazione, il Comune di Perugia nel 2018 pubblica un avviso per individuare il gestore della struttura, con l'obiettivo di rendere il mercato coperto un hub enogastronomico di eccellenze locali. Nel bando si specificava che il soggetto vincitore dovesse farsi carico dei lavori di completamento dell'immobile che sarebbero stati scomputati dal canone per i primi nove anni, per un importo totale di 176mila euro l'anno. Nel 2019 arriva l'affidamento ad una cordata di imprenditori locali che si era impegnata ad onorare il canone, ridotto del 30 per cento per i primi tre anni. La cordata vedeva l'affidamento alla "Nuovo Mercato Coperto Srl", con socio al 41 per cento la 'Fondamenti Impresa Srl', il cui amministratore unico è il consigliere regionale Andrea Fora. Erano presenti anche detentori del 3 per cento ciascuno come Coldiretti, Confcommercio, Confcooperative, Farchioni Spa, Bpe Cioccolato, il Collino di Todi e Antonio Boco, in regola con il capitale sociale sottoscritto. Al contrario non risultano versati quelli del socio Fondamenti Impresa Srl di riferimento del consigliere Fora. A questa situazione - dice Bori - si è aggiunto il ritardo per la consegna della struttura da parte del Comune di Perugia a causa di problemi con alcuni collaudi e dell'arrivo della pandemia. Il Comune, dal suo canto, il 2 agosto 2022 ha sollecitato ulteriori integrazioni di documentazione alla società, come il piano economico finanziario presentato, garanzie sulla sostenibilità economica dell'operazione e sul progetto gestionale. La risposta della "Nuovo Mercato coperto Srl" è stata il ritiro affermando che il tempo di affidamento, 9 anni con rinnovo di pari durata, era insufficiente. In seguito l'azienda affidataria presenta addirittura istanza di fallimento, senza neanche aver versato il capitale sociale previsto. Non ci sono così disponibilità economiche per saldare i debiti

costituiti e gli unici crediti sono quelli del capitale sociale, dove manca quello di Fondamenti Impresa Srl. Serve fare chiarezza su questa situazione, dunque, con l'unico obiettivo di rigettare qualsiasi ombra che i cittadini non meritano per una struttura che sarebbe potuta diventare un attrattore economico per la città".

### **"Pnrr: necessario un monitoraggio accurato sullo stato di avanzamento dei progetti"**

*Meloni (capogruppo Pd) annuncia interrogazione per conoscere "i fondi già erogati, il complessivo stato di attuazione dei progetti e gli interventi avviati"*

Perugia, 2 luglio 2024 - "Occorre un serio e puntuale monitoraggio dei progetti e delle spese per il Pnrr, uno strumento incredibile messo a disposizione dall'Unione europea per risanare le perdite causate dalla pandemia e che costituisce un'opportunità troppo importante che non possiamo permetterci di perdere". Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, che annuncia una interrogazione sul tema per chiedere "quanti sono i fondi già erogati, il complessivo stato di attuazione dei progetti, quali gli interventi avviati e la necessità di un dossier puntuale per i consiglieri regionali eletti che, di fatto, sono i rappresentanti dei cittadini".

"Il Pnrr - spiega Meloni - è una grande occasione per la nostra regione, per veder finanziati progetti su vari ambiti della vita sociale, economica e infrastrutturale le cui procedure prevedono bandi e assegnazioni attraverso i quali il Governo eroga risorse a Regioni ed Enti locali. Quanto alle procedure - aggiunge -, il Governo ha adottato una governance di tipo 'top-down', attribuendo alle Regioni un ruolo sia di governance che di attuazione concreta degli interventi. Col decreto legge del 2 marzo 2024 sono arrivate anche specifiche misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del Pnrr, nonché per provvedere al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi".

È necessario ribadire - continua Meloni - che il successo di tale Piano dipende dalla capacità delle amministrazioni pubbliche di presentare e mettere in atto i progetti: un terzo delle risorse, per esempio, è destinato a investimenti che saranno gestiti a livello territoriale. L'Umbria - ricorda -, nell'aprile 2021, ha presentato al Governo il piano 'Pnrr Umbria 2021 - 2026', volto a supportare la digitalizzazione, l'innovazione, la competitività e la cultura, la rivoluzione verde e la transizione ecologica, le infrastrutture per la mobilità sostenibile, l'istruzione e la ricerca, l'inclusione e la coesione. Sarebbe necessario capire a che punto siamo".

"Lo Statuto regionale - commenta la capogruppo Dem - prevedrebbe una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo rispetto all'attività svolta. Lo scorso 25 giugno la



presidente Tesei ha illustrato i dati di fine mandato, portando i numeri generali del Pnrr: intercettati 3,8 miliardi che, con i cofinanziamenti arriva a 5,1 per 4500 progetti. Di questi 1.435 vedono gli Enti locali come soggetti attuatori per un totale di 700 milioni di euro di investimenti. Non sono stati illustrati però - rileva Meloni - dati analitici sullo stato di attuazione dei progetti".

"Serve invece - conclude - uno strumento analitico attraverso il quale poter verificare e monitorare lo stato di avanzamento dei progetti realizzati con il Pnrr in Umbria, non avendo la Regione attivato una Commissione speciale dedicata proprio a questo tipo di monitoraggio".

**"Neanche un centesimo è stato pagato alla società di cui ero socio né al sottoscritto da parte del Comune di Perugia né da altri enti pubblici"**

*Andrea Fora (Patto civico) replica a Tommaso Bori (Pd): "chiede conto alla Regione di una società di cui ero socio nel 2017, due anni prima che entrassi in Consiglio regionale"*

Perugia, 2 luglio 2024 - "Giusto per amore di cronaca, alcuni anni fa, da libero imprenditore, ho contribuito a scrivere un progetto per il recupero del mercato coperto di Perugia. Interloquimmo con tante persone e associazioni, ipotizzando un mercato agroalimentare di filiera corta". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico), replicando all'atto ispettivo presentato dal collega Tommaso Bori (Pd).

"Il progetto - spiega Fora - è stato presentato al Comune di Perugia ma per vari motivi, tra cui ritardi da parte delle ditte esecutrici causa covid a finire i lavori del mercato, non è andato in porto ed è stato ritirato. La società è stata messa in liquidazione e il Comune di Perugia ha avviato una procedura nuova con altri soggetti imprenditoriali che, ho letto sui giornali, è stata aggiudicata qualche mese fa. Neanche un centesimo è stato pagato alla società di cui ero socio né al sottoscritto da parte del Comune di Perugia né da altri enti pubblici".

**Richiesta di referendum popolare per l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata**

*I gruppi di minoranza in Assemblea legislativa hanno depositato la proposta*

Perugia, 4 luglio 2024 - I consiglieri regionali di opposizione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Thomas De Luca (M5S) in qualità di primo firmatario, Simona Meloni, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Fabio Paparelli (PD), Vincenzo Bianconi e Donatella Porzi (Gruppo Misto) annunciano "la presentazione ufficiale della richiesta di indizione di un referendum popolare per l'abrogazione della legge 86/2024 recante 'Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario ai sensi

dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione".

"A seguito di questa iniziativa - spiegano - l'Assemblea legislativa e con essa la maggioranza di centrodestra dovrà esprimersi sull'atto che se approvato vedrebbe l'Umbria tra le Regioni promotrici del referendum per abrogare il cosiddetto decreto Calderoli sull'autonomia differenziata. L'articolo 75 della Costituzione prevede infatti che cinque Consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge. È innegabile che il dispositivo sull'autonomia differenziata così come recentemente approvato dal Parlamento italiano contraddica nella sostanza l'esigenza di un'autentica riforma in senso autonomistico. Al contrario la legge in questione altera l'equilibrio dei rapporti tra le regioni e tra le regioni e lo Stato, generando disparità e disuguaglianze. La Regione Umbria, per la propria struttura demografica e le peculiari caratteristiche geografiche, è tra le regioni maggiormente a rischio e si troverà a dover gestire un territorio complesso con risorse ampiamente insufficienti. Competere in solitudine su materie di assoluto interesse strategico, finirà per penalizzare oltremodo una regione piccola rispetto a realtà maggiori".

"Anche la Commissione Europea nello 'Staff Working Document' che ha accompagnato le raccomandazioni specifiche per l'Italia il 19 giugno scorso ha evidenziato - aggiungono i consiglieri di opposizione - i pericoli e le carenze della legge soprattutto riguardo ai LEP (Livelli essenziali di prestazioni) che garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori aumentando esponenzialmente il rischio di generare disuguaglianze regionali. Inoltre l'attribuzione di poteri aggiuntivi alle regioni in modo differenziato aumenterebbe anche la complessità istituzionale, con il rischio di maggiori costi sia per le finanze pubbliche che per il settore privato. Siamo convinti che lo sviluppo di modelli autonomistici non possa in alcun modo mettere in discussione i principi fondativi della Costituzione, quali l'unità e l'indivisibilità della Repubblica. Ogni riforma deve avvenire nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale. Invitiamo tutti i cittadini umbri - concludono - a sostenere questa richiesta di referendum popolare, che ci vedrà coinvolti anche con una raccolta firme nelle prossime settimane, al fine di preservare l'integrità e l'equità del nostro sistema regionale e nazionale".

**Il Presidente dell'Assemblea legislativa si è dimesso**

*Marco Squarta, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha annunciato oggi le sue dimissioni a seguito della sua elezione al Parlamento Europeo*

Perugia, 8 luglio 2024 - Il presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Marco



Squarta, ha annunciato in data odierna le proprie dimissioni dalla carica, a seguito della sua elezione al Parlamento europeo. Squarta esprime "profonda gratitudine per gli anni trascorsi, ringraziando calorosamente i colleghi consiglieri, la presidente Donatella Tesei, gli assessori, lo staff e tutto il personale dell'Assemblea legislativa per il loro incondizionato supporto e collaborazione.

"Questi anni - scrive il Presidente - sono stati caratterizzati da un intenso lavoro e da battaglie fondamentali per il sociale e per l'uguaglianza tra i cittadini. È stato un privilegio servire la nostra comunità e lavorare fianco a fianco con persone di straordinaria dedizione e competenza. Ricordo con emozione le difficoltà affrontate durante la pandemia di Covid-19, l'impegno incessante dell'Assemblea legislativa nel sostenere la popolazione in quei momenti critici. La pandemia è stata una sfida senza precedenti per tutti noi, ma insieme siamo riusciti a superarla, dimostrando una resilienza e una solidarietà straordinarie".

Il presidente uscente ha inoltre evidenziato le "battaglie intraprese per il rilancio economico dell'Umbria, con un focus particolare sui settori turistico e culturale: abbiamo lavorato con determinazione per rilanciare l'economia della nostra regione, valorizzando il patrimonio turistico e culturale che rende l'Umbria unica al mondo."

Squarta conclude assicurando che il suo impegno per l'Umbria "continuerà anche in Europa. Porterò le istanze della nostra regione nel Parlamento europeo, lavorando per garantire che l'Umbria abbia una voce forte e chiara a Bruxelles".

### **Programma triennale di politica patrimoniale del demanio e del patrimonio immobiliare della Regione per triennio 2024-2026**

*Tra i lavori odierni della Prima Commissione anche l'illustrazione sintetica dell'assestamento di bilancio di previsione 2024-2026 dell'Assemblea legislativa e della Regione Umbria*

Perugia, 8 luglio 2024 - Nella seduta odierna della Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi è stato illustrato il Programma triennale di politica patrimoniale del demanio e del patrimonio immobiliare della Regione Umbria per il triennio 2024-2026. È emerso principalmente, in sintesi, nella valutazione complessiva patrimoniale, suddivisa in fabbricati e terreni, che i fabbricati sono circa mille con un valore stimato al 2022 di circa 260 milioni; i terreni corrispondono a circa 27mila ettari per un valore (prezzi correnti di mercato) di circa 55milioni di euro. Le infrastrutture demaniali ferroviarie e telematiche in fibra valgono circa 130 milioni di euro. Rispetto all'ultimo piano molti sono stati gli avvicendamenti rispetto al patrimonio. L'atto amministrativo, dopo un ulteriore approfondimento in Commissione approderà in Aula per l'approvazione.

All'ordine del giorno della seduta sono stati aggiunti due atti riguardanti l'assestamento di bilancio di previsione 2024-2026 dell'Assemblea legislativa e della Regione Umbria. Entrambi i

documenti, per i quali sono stati sottolineati 'mantenimento di equilibri' e 'conti in ordine', verranno approfonditi e discussi nella prossima riunione della Commissione.

### **"Inaccettabile e preoccupante il taglio dei trasferimenti ai Comuni da parte del Governo Meloni"**

*Donatella Porzi (Misto) annuncia interrogazione alla Giunta*

Perugia, 12 luglio 2024 - "È inaccettabile e preoccupante il taglio dei trasferimenti ai Comuni da parte del Governo Meloni. Questa operazione, che dimostra la totale incapacità di pianificazione del Governo, costerà ai Comuni umbri ben 16 milioni e inesorabilmente costringerà i sindaci a tagliare servizi essenziali o a mettere mano alle tasche dei cittadini aumentando le tasse o riducendo i sostegni a favore delle famiglie più bisognose". Lo dichiara la consigliera regionale Donatella Porzi (Gruppo Misto).

"Il paradosso dei paradossi - sottolinea Porzi - è che il criterio adottato prevede che i tagli incidano in misura maggiore nei Comuni che hanno investito di più sulle opportunità offerte dal PNRR: della serie, siete stati bravi a mettere a terra le risorse trasformandole in progetti, ora vi togliamo i soldi per mantenere ciò che avete realizzato. Non posso, dunque, che plaudire alla battaglia ingaggiata dai 43 sindaci umbri che hanno scritto al ministro Giorgetti per rivendicare queste risorse e la sosterrò interrogando la Giunta regionale affinché prenda una forte posizione contro la scelta scellerata di un governo, del suo colore, che tagliando i fondi ai Comuni, di fatto riduce i finanziamenti ai cittadini".

### **"16 milioni di tagli ai Comuni umbri ma il presidente dell'Anci è in silenzio mentre umilia la minoranza"**

*Nota di Tommaso Bori (Pd)*

Perugia, 17 luglio 2024 - "Troppo impegnato a scavalcare il Consiglio comunale e a umiliare l'opposizione, pur democraticamente eletta, per prendere una posizione chiara e netta contro i tagli del Governo ai Comuni umbri". Così il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) in merito "alla mancata presa di posizione del presidente Anci Umbria, Michele Toniaccini, sui tagli milionari del Governo ai Comuni umbri".

"Il sindaco di Deruta Michele Toniaccini, presidente pro-tempore dell'Associazione nazionale dei comuni italiani dell'Umbria - spiega Bori - dovrebbe essere la prima voce che si leva a difesa delle città e dei loro rappresentanti, senza colori politici o campanilismi di sorta. Invece, ci dispiace evidenziare il suo più totale silenzio in merito alla triste vicenda dei tagli del Governo che nei prossimi anni falcidieranno i bilanci delle città. Un 'contributo alla finanza pubblica', li chiamano ironicamente i documenti del Mef, che



si traducono in una maxi sforbiciata da 200 milioni dal 2024 al 2028. Per l'Umbria la riduzione prevista è di 16 milioni, 4 per esempio solo a Perugia. Ebbene, di fronte ad una scelta scellerata che potrebbe costringere i sindaci a ridurre i servizi o ad aumentare le tariffe, in un periodo di certo non facile per i cittadini, il nostro presidente Anci non ha detto una parola".

"Non solo - prosegue Bori - ma come riportano i consiglieri di minoranza della città, si è dedicato in un'operazione di umiliazione nei confronti della minoranza, inaudita e grave. Una occasione di confronto e crescita che potevano essere positive per la città e invece è stata gettata al vento. La questione ruota intorno alla cittadinanza onoraria al 2° Reggimento Granatieri di Sardegna. Il Consiglio comunale ha approvato la modifica al regolamento, per concederla non solo a persone fisiche. In questo caso non sono state considerate le proposte costruttive della minoranza, rimandate in Commissione. Nella discussione consiliare non c'è stato nessun accenno a iniziative imminenti sul tema. La Commissione ha esaminato tutto, senza decidere, e senza avvisare che ci sarebbe stata una cerimonia a breve. Il giorno successivo alla Commissione arrivano però gli inviti alla cerimonia per la cittadinanza onoraria al 2° Reggimento Granatieri di Sardegna. Cerimonia che avverrà dopo una seduta del Consiglio nel quale la cittadinanza verrà approvata. Un comportamento offensivo e lesivo della dignità di chi, al pari del sindaco, è eletto dai cittadini in un ruolo preciso. Invece coloro i quali avrebbero avuto il potere di conferire o negare la Cittadinanza onoraria sono stati tenuti all'oscuro di una decisione della quale dovevano essere protagonisti. Uno sgarbo immotivato e ingiustificato, per il quale esprimiamo biasimo".

### **"Legge sulla famiglia, passo avanti per la società"**

*Nota di Pastorelli (FI)*

Perugia, 18 luglio 2024 - "La legge sulla famiglia approvata in Commissione rappresenta un fondamentale passo avanti per il benessere delle famiglie umbre e sarà d'aiuto anche per combattere il calo demografico, nonché per affrontare le sfide sociali presenti nel territorio regionale": lo afferma il capogruppo di Forza Italia Stefano Pastorelli.

"Le critiche mosse contro questa proposta di legge - prosegue - sono infondate e strumentali. La proposta di legge mira a fornire un supporto concreto alle famiglie, ad esempio viene consolidato il supporto alla natalità, come anche gli interventi a favore delle famiglie monoparentali e di genitori separati o divorziati. Contrariamente alle critiche ideologiche del PD, la proposta di legge non si basa su vecchi stereotipi, ma su una visione moderna e inclusiva della famiglia. Questa legge riconosce e valorizza il ruolo fondamentale che la famiglia svolge nella società, promuovendo politiche che favoriscono la natalità e il

sostegno alla formazione di nuove coppie. Si introduce il riconoscimento per il ruolo ed il lavoro del caregiver familiare, si capisce poco come il PD abbia da ridire sulla volontà di formare, sostenere e supportare questa persona fondamentale all'interno della famiglia che si prende cura della persona non autosufficiente".

"Sono fermamente convinto - conclude Pastorelli - che questa proposta di legge rappresenti una visione lungimirante per lo sviluppo della nostra regione e che costituisca una risposta concreta alle esigenze delle famiglie, dei giovani, delle persone con disabilità e dei caregiver: è un passo avanti verso una società più equa, inclusiva e solidale. Si invita il Consiglio regionale a sostenere questa legge, riconoscendone il valore e la capacità di rispondere alle sfide presenti e future che la società impone".

### **"Oggi il ricordo va alla strage di Via D'Amelio"**

*Nota del capogruppo regionale di Forza Italia, Stefano Pastorelli*

Perugia, 19 luglio 2024 - "Oggi, in occasione dell'anniversario della strage di Via D'Amelio, desidero esprimere a nome del Gruppo consiliare di Forza Italia la nostra vicinanza alle famiglie delle vittime. Il 19 luglio 1992, con la perdita del giudice Paolo Borsellino e degli agenti della sua scorta, è stato per l'Italia uno dei momenti più tragici e dolorosi mai vissuti nella storia recente". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Stefano Pastorelli, ricorda il tragico attentato del 19 luglio 1992, in cui persero la vita il magistrato Paolo Borsellino ed i 5 agenti della scorta, tra i quali anche Emanuela Loi, prima donna che ha fatto parte di una scorta e prima donna della Polizia di Stato caduta in servizio".

"La memoria di Paolo Borsellino - prosegue Pastorelli - uomo di straordinario coraggio e integrità, deve continuare a vivere nei cuori di tutti noi. La sua dedizione alla giustizia e alla lotta contro la mafia è un esempio luminoso per tutti coloro che credono nei valori della legalità e della democrazia. Ribadiamo il nostro impegno nella lotta contro tutte le forme di criminalità organizzata: è nostro dovere onorare il sacrificio di Borsellino e dei suoi collaboratori, lavorando ogni giorno per un'Italia libera dalla mafia, dove la legalità e la giustizia siano i pilastri fondamentali della nostra società. Oggi più che mai - conclude il capogruppo consiliare - è importante ricordare e continuare a sostenere il lavoro di chi combatte quotidianamente per la verità e la giustizia, affinché tragedie come quella di Via D'Amelio non si ripetano mai più".

### **Auri: "Buon lavoro al nuovo direttivo, ora scelte coraggiose e innovative"**

*Nota di Bori (Pd)*

Perugia, 22 luglio 2024 - "Esprimo i miei più sentiti complimenti agli eletti nel nuovo direttivo



dell'Auri, a cominciare dal neo presidente Andrea Sisti e con lui a tutti i sindaci chiamati a questo impegno. Siamo pronti a far valere le nostre battaglie e il nostro impegno sul fronte della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, che la destra che ha governato questo organismo ha sottovalutato". Così il segretario regionale del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Siamo pronti a rivedere le scelte intraprese fino ad ora, visto che la destra ha dimenticato la vocazione green della nostra regione, da un lato sbandierata negli slogan e poi contraddetta nei fatti. Nostra priorità - continua Bori - sarà quella di rivedere le scelte scriteriate nella realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento dei rifiuti, senza che ci siano neppure i numeri o la produzione di materia sufficiente in Umbria. Gli atti emanati in scadenza di mandato e alla vigilia del rinnovo del consiglio direttivo hanno il sapore di uno sgarbo istituzionale e di una forzatura politica, azioni prese appositamente prima di un'assemblea che avrebbe inevitabilmente cambiato gli equilibri in AURI".

**"Con il nuovo direttivo Auri pronti a sostenere le battaglie per la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini"**

*De Luca (M5s): "Buon lavoro al presidente Andrea Sisti e a tutti i sindaci"*

Perugia, 22 luglio 2024 - "Pronti a sostenere le battaglie per la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini, esprimiamo l'augurio di buon lavoro al neo presidente dell'Auri, Andrea Sisti, e a tutti i sindaci coinvolti in questo importante incarico. Il bando per la costruzione del nuovo inceneritore, emanato a ridosso della scadenza del mandato e alla vigilia del rinnovo del consiglio direttivo, è stato l'ultimo sgarbo di una destra che come regalo ai cittadini umbri intende riportarli indietro nel medioevo": lo afferma il capogruppo M5s, Thomas De Luca.

"Siamo certi - prosegue - che il nuovo direttivo saprà interpretare i veri principi della transizione ecologica e di una politica basata sul massimo recupero di materia, sul riciclo e sul riuso anziché sull'incenerimento. Come Movimento 5 Stelle siamo determinati a rivedere le scelte adottate fino ad ora, forzature politiche di una destra anti-storica che ha abbandonato la vocazione green della nostra regione, proclamata solo a parole ma smentita nei fatti. La nostra priorità sarà quella di redigere un nuovo Piano dei rifiuti che non preveda l'incenerimento a conclusione del ciclo, decisione presa senza una reale necessità o adeguata produzione di materia in Umbria. È indispensabile - conclude De Luca - rivedere molte delle decisioni prese fino ad oggi, poiché la destra ha evidentemente tradito la vocazione ecologica della nostra regione".

**"Sblocco 210 milioni del Fondo sviluppo e coesione, per l'Umbria è fondamentale intesa con la premier Meloni"**

*Il presidente dell'Assemblea legislativa, Eleonora Pace esprime soddisfazione sull'accordo Regione-Governo*

Perugia, 24 luglio 2024 - "Il via libera all'utilizzo di oltre 210 milioni di euro per le risorse del Fondo sviluppo e coesione rappresenta un grande motivo di soddisfazione per l'Umbria perché attraverso questo straordinario accordo tra il governo Meloni e la Regione Umbria significa essere passati dalle parole ai fatti", è quanto afferma in una nota il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eleonora Pace.

"L'autorizzazione concessa all'Umbria di poter utilizzare oltre 210 milioni del Fsc, dei quali 61 per il cofinanziamento dei programmi europei regionali ed il restante per le opere strategiche regionali previste nello stesso accordo siglato - spiega Pace - permetterà di realizzare progetti di riqualificazione importanti e investimenti infrastrutturali utili anche per il rilancio dell'economia, quindi per la competitività delle nostre imprese in Italia, in Europa e nel mondo. È fondamentale per l'Umbria - conclude Eleonora Pace - avere un contatto diretto con il governo centrale e con il presidente del Consiglio Giorgia Meloni".

**Elena Proietti eletta presidente della Terza commissione**

*Vicepresidente sarà Tommaso Bori*

Perugia, 25 luglio 2024 - La Terza commissione consiliare (sanità e servizi sociali, cultura, istruzione) ha eletto oggi il nuovo presidente: Elena Proietti Trotti subentra a Eleonora Pace, divenuta Presidente dell'Assemblea legislativa.

Elena Proietti ha avuto 4 voti dai colleghi consiglieri della commissione, 3 ne ha ricevuti Tommaso Bori, eletto vicepresidente.

"Ringrazio i colleghi commissari e il mio predecessore Eleonora Pace - ha detto Elena Proietti - e mi accingo, con la collaborazione degli uffici, a mettere mano sugli atti urgenti, che in questi ultimi mesi di legislatura cercheremo di approvare e di mettere a terra, con le risorse disponibili".

**QT 6 - "Autonomia differenziata e rischio aumento delle disparità sociali ed economiche, intendimenti della Giunta"**

*Interrogazione di Donatella Porzi (gruppo Misto), la presidente Donatella Tesei risponde: "L'Autonomia sarà certamente una sfida perché richiederà capacità di lavorare, di governare e di fare scelte. I Lep vera garanzia contro le disparità"*

Perugia, 26 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sulla autonomia differenziata,



presentata dalla consigliera Donatella Porzi (Gruppo Misto) che chiedeva di sapere "se trattene la gran parte del gettito fiscale si traduca automaticamente in una maggiore efficienza tanto più in una Regione come l'Umbria non autosufficiente dal punto di vista economico e con una popolazione molto anziana; se è corretto che l'autonomia differenziata comporti necessariamente una sottrazione di ingenti risorse alla collettività nazionale e la disarticolazione di servizi e infrastrutture logistiche (come i trasporti, la distribuzione dell'energia, la sanità o l'istruzione); se la Giunta sostiene la sottrazione del gettito fiscale alla redistribuzione su tutti i territori che violerebbe poi il principio di solidarietà economica e sociale contenuto in Costituzione, andando a aumentare le disuguaglianze tra Nord e Sud, con un conseguente crollo sociale ed economico dei territori più svantaggiati come la Regione Umbria".

La presidente della Giunta, Donatella Tesei, ha risposto che "siamo probabilmente entrati in un clima di campagna elettorale. L'Autonomia sarà certamente una sfida perché richiederà capacità di lavorare, di governare e di fare scelte. Ho letto con attenzione tutto l'atto della consigliera Porzi e credo sia necessario fare chiarezza evitando omissioni di comodo. Uno spazio di autodeterminazione regionale nell'ambito della Repubblica è stato previsto dalla Costituzione. Forme di Autonomia sono già previste nella Carta sia per le Regioni a Statuto speciale che per le altre. Fu il Governo Gentiloni, nel 2018, a dare il via a procedure di Autonomia, che anche l'Umbria ha richiesto. Ci fu anche un incontro congiunto Umbria-Marche per definire le materie su cui richiedere maggiore autonomia. Strano che allora non siano montate tutte le proteste di questi giorni. Nel disegno Calderoli vengono previsti livelli essenziali di prestazioni che devono essere garantiti a tutti, per affermare il principio di eguaglianza. Si potrà deformare solo in meglio, garantendo livelli superiori. Esiste dunque un percorso serio, da seguire obbligatoriamente. L'Umbria oggi versa alla finanza pubblica 16 milioni di euro (7 più del passato) per sanare operazioni del passato. La base dell'Autonomia è il residuo fiscale: una stima di delta tra gettito fiscale e spesa pubblica territoriale. Per l'Umbria il residuo risulta positivo di 485 milioni di euro medi nell'ultimo quadriennio, non consentirei mai una riforma che danneggiasse l'Umbria e non prevedesse livelli minimi per le prestazioni, che peraltro punterei da subito a superare in positivo. Questa Regione oggi è economicamente più forte del 2018, quando voi avete chiesto l'Autonomia. In questa legislatura abbiamo ridotto il debito regionale di 84 milioni e gestito molte situazioni debitorie che abbiamo trovato. Tutto senza alcun incremento fiscale. Siamo pronti alle sfide del futuro, facciamo meno propaganda e utilizziamo maggiore serietà nell'affrontare le questioni".

Donatella Porzi ha replicato che "ho seguito i lavori del 2018 per quel tentativo di Autonomia che però riguardava solo 3 materie su 23. Le

informazioni e il cronoprogramma riportato dalla presidente è molto utile ed io ho solo chiesto di avere un aggiornamento su questo processo. La risposta ricevuta mi soddisfa ma mi preoccupano le posizioni di alcuni presidenti di Regione del suo partito".

### **Polizia locale: "Su una legge di bandiera emergono le contraddizioni della destra di governo che va in frantumi"**

*Nota della minoranza*

Perugia, 26 luglio 2024 - "La maggioranza si scioglie al caldo di luglio ed emergono tutte le spaccature di una destra ormai preoccupata più di ottenere qualche bandierina da spendere in campagna elettorale che per il reale interesse degli umbri. Succede così che sulla legge relativa alla Polizia locale la maggioranza si spacchi, mostrando una fortissima crisi politica difficilmente rimarginabile e sanabile in vista di una nuova campagna elettorale". Così il portavoce della minoranza Fabio Paparelli e i consiglieri del gruppo Pd, del gruppo 5 Stelle e Donatella Porzi (Misto). "Il provvedimento - spiegano i consiglieri - era inaccettabile e mostrava carenze sotto diversi punti di vista. Mancanza di coperture, illegittimità e lesione dell'autonomia dei Comuni sono le principali ombre di una proposta di legge sul quale la destra ha mostrato le proprie contraddizioni e le proprie fibrillazioni, arrivando a spaccarsi clamorosamente con la Lega (astenuta) da un lato e FDI che ha votato a favore nonostante la contrarietà della giunta. Una legge di bandiera e strumentale, il cui scopo non era certo approvare un provvedimento utile agli agenti ed alla sicurezza, c'era addirittura l'eliminazione del tema della formazione continua della polizia locale, bensì la speranza di catturare qualche consenso. Di qui uno spettacolo pietoso in Consiglio e la frattura in maggioranza, che lascia presagire una fine della legislatura complessa e movimentata".

"Da notare - spiegano i consiglieri - anche l'errore nella convocazione della seduta odierna, con l'Assestamento di bilancio trasmesso fuori tempo massimo ai consiglieri. Un errore formale che ha così costretto, dopo dichiarazioni del portavoce a nome della minoranza, al rinvio dell'atto ad altra seduta. L'ennesima brutta figura di una maggioranza che già aveva dovuto ritirare il rendiconto, a fronte dei rilievi in sede di parifica, della Corte dei Conti. Una maggioranza in disfacimento sotto la calura estiva che invitiamo a restituire al più presto la parola agli elettori".

### **"Soddisfazione per l'approvazione della legge sulla valorizzazione del patrimonio storico e culturale umbro"**

*Nota di Stefano Pastorelli (capogruppo consiliare Forza Italia)*

Perugia, 29 luglio 2024 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della proposta di



legge "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra. Questo importante atto legislativo, rappresenta un passo significativo per la tutela e la promozione delle nostre radici storiche e culturali". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale, Stefano Pastorelli.

"La legge - ricorda Pastorelli - disciplina le rievocazioni e le manifestazioni storiche, riconoscendo il valore delle rappresentazioni performative legate ai periodi storici definiti e il ruolo fondamentale che svolgono nella crescita e valorizzazione delle tipicità artistiche, culturali ed enogastronomiche del nostro territorio. La conservazione della memoria storica e la trasmissione di conoscenze di generazione in generazione sono obiettivi che ci uniscono come comunità. Il gruppo di Forza Italia si è impegnato attivamente per l'approvazione di questa legge - conclude - riconoscendo l'importanza di preservare e valorizzare la nostra identità culturale. Ringraziamo tutti i colleghi consiglieri per il loro sostegno unanime. Continueremo a lavorare per il bene dell'Umbria".

#### "La manovra All-in è l'ennesimo bluff"

*Per Fabio Paparelli (Pd) "la manovra sembra assomigliare ad un'ultima, disperata, partita a poker in cui la Giunta intende giocarsi l'intero banco prima delle elezioni"*

Perugia, 31 luglio 2024 - "È stata chiamata "All-in" e, in effetti, la manovra presentata ieri in Regione sembra assomigliare proprio ad un'ultima, disperata, partita a poker in cui la Giunta regionale intende giocarsi l'intero banco prima delle elezioni". È quanto dichiara Fabio Paparelli (Pd - portavoce opposizione).

"Dopo aver rastrellato le ultime risorse rimaste in cassa il rischio, però, è che la giocata della coppia Tesei e Fioroni - spiega Paparelli - rivela l'ennesimo bluff. Nonostante gli anglicismi usati a profusione, dei quali l'assessore allo Sviluppo economico, Michele Fioroni non sa proprio fare a meno, i bandi usciti in questi anni con l'obiettivo di sostenere l'economia regionale, non hanno portato al successo sperato. Secondo i dati della Cgia di Mestre l'Umbria è l'ultima regione d'Italia a recuperare la ricchezza prodotta in pre-pandemia, con un Pil pro capite sotto la media nazionale e una produttività che risulta ultima tra regioni del centro-nord. Per altro i 120 milioni annunciati con grande enfasi non rappresentano affatto una cifra record mai impiegata prima, visto che mettono insieme tutte le identiche misure che nella legislatura sono state spalmate su più annualità. Questo annuncio dunque, dal sapore elettorale, è stato pensato per cercare di mascherare il fallimento consumato sul piano delle politiche economiche industriali promosse dall'assessore Fioroni, che sono state giudicate in una recente indagine statistica ripresa dai giornali, le meno apprezzate in Italia rispetto al segmento".

"La manovra di fine legislatura - continua Paparelli - appare dunque starata perché non prende in considerazione il vero gap che la regione deve colmare, che è quello della produttività, ne tiene conto di come sono cambiati i bisogni delle imprese dopo la pandemia. La manovra va sostanzialmente a rifinanziare i vecchi bandi confermando l'incapacità di questa Giunta a mettere insieme in tempo utile le risorse del Pnrr con quelle del settennato di fondi europei, per disegnare una prospettiva di sviluppo dell'Umbria basata su innovazione e sulla sostenibilità, capace di colmare quel gap sulla produttività che è la vera stortura del sistema economico umbro. Non aver continuato nel solco del lavoro fatto con tutte le parti sociali sul tema, nel 2019 e aver abbandonato il confronto e la concertazione - conclude - sottolinea ancor di più le fallimentari politiche della destra di governo".

#### "Spaccatura insanabile nel centrodestra: triste epilogo per la legislatura"

*Nota dei consiglieri Bettarelli, Meloni, Bori e Paparelli (Pd), De Luca (M5S), Porzi e Bianconi (Misto)*

Perugia, 31 luglio 2024 - "Naufraga sulle divisioni del centrodestra, ormai agonizzante, anche la legge che doveva andare a disciplinare il sistema regionale di Protezione civile. Il centrodestra infatti si è spaccato, con i consiglieri di Fratelli d'Italia e il capogruppo di Forza Italia che hanno lasciato la seduta, lasciando di fatto la Lega senza il numero legale. Uno spettacolo indecoroso e un fatto grave, che fa il paio con quanto avvenuto neanche una settimana fa, con l'impallinamento, a parti invertite, della Legge sulla Polizia locale. Vendette incrociate che penalizzano il Consiglio regionale e che rendono l'idea dello stato di salute del centrodestra". Così in una nota i consiglieri regionali Michele Bettarelli, Simona Meloni, Tommaso Bori e Fabio Paparelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Donatella Porzi e Vincenzo Bianconi (Misto).

"Questo triste epilogo è quanto di più naturale per una maggioranza arrogante, sorda e fintamente autosufficiente - proseguono i consiglieri regionali di minoranza - che anche oggi, in sede di assestamento di bilancio, ha scelto di bocciare tutti gli otto emendamenti e i 14 ordini del giorno presentati della minoranza. La destra è ormai prigioniera di tatticismi e personalismi che la stanno gettando in un baratro in cui la priorità appare quella di non concedere bandierine da spendere in campagna elettorale 'all'alleato - avversario', piuttosto che adempiere alle proprie responsabilità di governo, assegnate nel 2019 dagli elettori. Il Consiglio regionale - concludono - tornerà a riunirsi il 10 settembre, con l'auspicio che le ferie restituiscano al centrodestra la lucidità necessaria per concludere almeno con dignità questa legislatura".



**"Servizio a rischio, gravissimo pericolo per i cittadini"***Interrogazione di Bori (Pd) sul 118 a Umbertide*

Perugia, 4 luglio 2024 - "Ennesimo colpo per la sanità territoriale dell'Altotevere: sospeso il servizio di Automedica di Umbertide. Il mezzo di soccorso resta sguarnito per 96 ore e l'unico mezzo provvisto di medico a bordo è quello di Trestina". Così il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd - vicepresidente della commissione Sanità) che annuncia una interrogazione "per conoscere i motivi di questa grave situazione e soprattutto come la Giunta regionale intenda procedere".

"La realtà che si sta venendo a creare è grave - spiega Bori - e lascia sia Umbertide che Città di Castello sguarnita per i codici rossi, tanto che in caso di doppio codice rosso, si dovrà attendere l'arrivo di un mezzo da Sansepolcro o da Perugia. Di fronte alla nostra denuncia partirà la trafila delle scuse e delle giustificazioni ma risulta che alcuni medici di Umbertide siano stati mandati a coprire carenze in altri ospedali. Serve dunque una inversione di rotta sulla gestione del personale, con più assunzioni per alimentare quella sanità territoriale di cui ci si fa belli ma che nulla si fa per far davvero funzionare".

"La carenza di personale ormai atavica - continua Tommaso Bori - e la gestione continua delle emergenze che questa crea non fanno altro che minare alle basi la sanità pubblica, per anni punto di riferimento e vanto dell'Umbria e ora in seria difficoltà. Dal nostro punto di vista continuerà la battaglia a tutti i livelli per far sì che non esistano cittadini di serie A e di serie B. Non è accettabile comunque che il sindaco e la maggioranza di Umbertide accettino questo scempio e questa smobilitazione senza il benché minimo moto di orgoglio e di ribellione".

**"Tagli sulla sanità a Città di Castello e Umbertide: la Regione torni sui suoi passi"***Bettarelli (Pd): "Penalizzati tutti gli abitanti degli otto Comuni dell'alto Tevere"*

Perugia, 4 luglio 2024 - "I tagli che stanno colpendo Città di Castello ed Umbertide in merito al personale in servizio presso le auto mediche del 118 sono la dimostrazione plastica di una gestione fallimentare della sanità pubblica territoriale che arriva a mettere addirittura a repentaglio la sicurezza, nonché i servizi di primo soccorso, di tutti i cittadini dell'Alto Tevere". È quanto afferma in una nota il vice Presidente dell'Assemblea legislativa Michele Bettarelli, il quale aggiunge: "Condivido le preoccupazioni e il disappunto espresso pubblicamente dal Sindaco di Città di Castello così come dagli altri amministratori e consiglieri del territorio, con i quali mi sono confrontato ieri sul tema specifico".

"Oggi - prosegue Bettarelli - ho incontrato personalmente il direttore sanitario dottor Sicilia,

che ringrazio per la disponibilità, al quale ho rappresentato la preoccupazione delle istituzioni, dei lavoratori e della cittadinanza tutta per una scelta che riteniamo inaccettabile e ci auguriamo venga risolta prima possibile. È altrettanto evidente che le scelte compiute dalla Regione Umbria in materia di sanità dal 2019 a questa parte continuano a puntare ad un sostanziale smantellamento della sanità pubblica. Inoltre, la mancata programmazione finanziaria e occupazionale, sta arrecando a questo territorio danni enormi, a tal punto che non viene più garantita un'adeguata copertura e assistenza in caso di codici rossi e emergenze".

"Ritengo dunque necessario - conclude - che tutti gli amministratori dell'Alto Tevere, insieme alle forze sindacali, sociali, all'associazionismo siano mobilitate affinché la Regione torni sui suoi passi e la USL Umbria 1 riveda queste decisioni che penalizzano ulteriormente tutti gli abitanti degli otto comuni dell'alto Tevere".

**"Dal Pd solo falsità che creano preoccupazioni ingiustificate nei cittadini"***Nota di Valerio Mancini (Lega) sul Servizio 118 in Alta Valle del Tevere*

Perugia, 9 luglio 2024 - "Dispiace vedere che anche alcuni amministratori locali abbiano cavalcato la polemica del Pd circa la mancanza del Servizio 118 nell'Alta Valle del Tevere. Si tratta di una notizia falsa, già messa a tacere dal comunicato stampa USL Umbria 1". Lo dichiara Valerio Mancini, consigliere regionale e capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa.

"A Umbertide - spiega Mancini - il Servizio 118 è attivo con una postazione in cui sono presenti due ambulanze h 24 con autista soccorritore e infermiere - Solo alcuni giorni del mese di luglio, esclusivamente di giorno e in via eccezionale, l'ambulanza medicalizzata sarà sostituita dall'ambulanza gestita da un infermiere esperto in emergenza-urgenza, con la presenza dell'automedica che può intervenire a pochi minuti dalla postazione di Umbertide. A Città di Castello ci sono due ambulanze con autista soccorritore e infermiere h24 più l'auto medica - fa sapere Mancini - pertanto tutta l'Alta Valle del Tevere risulta coperta in maniera efficiente dal Servizio 118. Se qualcuno ritiene che il 118 della USL Umbria 1 non sia appropriato alle norme, lo riferisca all'autorità giudiziaria piuttosto che fare comunicati che generano inutili preoccupazioni nei cittadini. Ancora ci domandiamo però dov'era il Pd solo qualche anno fa, quando ad Umbertide non difendeva il diritto della Prosperius a essere istituzione a maggioranza pubblica come abbiamo fatto noi e dov'era il Pd tifernate nella figura dell'allora vice sindaco Michele Bettarelli quando ogni volta in cui pioveva si allagava il reparto di radiologia o vi erano gravi problemi strutturali che riguardavano le sale operatorie. Oltretutto questa amministrazione regionale ha istituito anche il servizio di elisoccorso che può interveni-



re in caso di necessità, in qualsiasi parte del territorio, ma non abbiamo letto apprezzamenti da parte del PD a riguardo, evidentemente per loro era meglio utilizzare il servizio di altre regioni. Tornando al Servizio 118 nell'Alta Valle del Tevere, è stato riaffidato alle associazioni del territorio, che hanno implementato la formazione del personale e messo in atto un'innovazione importante di tutte le attrezzature tecniche di soccorso. La salute dei cittadini è prioritaria e siamo sempre in prima linea affinché a tutti vengano garantite sia le cure necessari che gli interventi d'emergenza-urgenza - conclude Valerio Mancini - invece di cavalcare le sterili polemiche della sinistra, che tenta solo di gettare fango sul lavoro che stiamo facendo, nel tentativo di racimolare consensi elettorali. I sindaci si attivino per comunicare i luoghi di atterraggio per l'elisoccorso dato che molti ancora non l'hanno fatto nonostante siano già passati diversi mesi dalla richiesta da parte della Regione. Ci tengo a ringraziare tutti gli operatori che prestano servizio al 118 per il lavoro che svolgono quotidianamente al servizio della nostra comunità con competenza e dedizione".

#### **"Il consigliere della Lega, Mancini, si ostina a difendere l'indifendibile"**

*Nota di Michele Bettarelli (Pd) su sanità territoriale e 118 in Alto Tevere*

Perugia, 9 luglio 2024 - "Prendiamo atto che al consigliere regionale e capogruppo della Lega, Valerio Mancini, interessa decisamente più difendere a spada tratta il suo partito, piuttosto che affrontare i problemi della sanità del territorio". Lo dichiara Michele Bettarelli (Pd), secondo cui "Mancini tenta di difendere l'indifendibile anche di fronte agli appelli pubblici e ai rilievi fatti in questi giorni da tutti i sindaci dell'Alto Tevere, compresi quelli governati dalla destra, come nel caso di Umbertide e Citerna. Il capogruppo Mancini - conclude Bettarelli - non riesce a prendere atto che la presidente Donatella Tesei e l'assessore alla sanità Luca Coletto, entrambi della Lega, continuano ad ignorare le ragioni dei cittadini che, anche sul caso dei tagli al personale del 118, chiedono risposte concrete e non certo la solita propaganda".

#### **"Sanità demonizzata in Umbria per fini elettorali ma è problema nazionale"**

*Eleonora Pace: "Svolta del governo Meloni per ridurre i tempi delle liste d'attesa"*

Perugia, 25 luglio 2024 - "Il Governo Meloni dimostra di tenere davvero alla salute dei cittadini e attraverso la conversione in legge del decreto Sanità, che rappresenta una svolta senza precedenti, sta mettendo finalmente in campo soluzioni concrete ai problemi per garantire il diritto alla salute dei cittadini dopo anni di cattiva gestione da parte della sinistra". È quanto si legge in una

nota dei consiglieri regionali umbri di Fratelli d'Italia: Eleonora Pace, Paola Agabiti Urbani, Daniele Nicchi ed Elena Proietti.

"Il Partito democratico in Umbria, incredibile a dirsi e a crederci dopo i noti fatti del 2019, ha demonizzato la gestione della sanità nella nostra regione - sostengono i consiglieri FDI - fingendo di non accorgersi che i problemi riguardano invece tutta Italia e non certamente solo l'Umbria. La nostra regione offre servizi appropriati e di qualità come dimostra l'analisi dei dati sui Livelli essenziali di assistenza recentemente presentata al ministero della salute. In questo quadro è determinante la collaborazione con il governo centrale e siamo convinti che la direzione intrapresa dal governo per confermare una sanità efficiente e vicina ai bisogni dei cittadini è quella giusta. La crisi che sta vivendo la sanità - proseguono i consiglieri FDI - non è solo regionale ma nazionale, il Ssn è la migliore opera prodotta dallo Stato italiano a tutela dei cittadini e noi continueremo a difenderlo con tutte le nostre forze dagli attacchi strumentali portati avanti dal Partito democratico in Umbria per fini elettorali. Dopo anni di inerzia della sinistra siamo grati all'esecutivo nazionale che finalmente interviene in maniera strutturale con misure per affrontare i fattori che hanno contribuito a un aumento intollerabile delle liste d'attesa, una delle piaghe più odiate da parte dei cittadini, intervenendo anche su un Cup unico regionale di prenotazioni, visite il sabato e la domenica ed incentivi ai sanitari impegnati nello smaltimento delle code per visite ed esami".

Per Eleonora Pace, che in questi anni nella funzione di presidente della Commissione sanità in Assemblea legislativa ha seguito la fase di riorganizzazione, programmazione ed efficientamento, "questa legge pone rimedio a carenze strutturali e le misure introdotte sono attese da molto tempo perché intervengono direttamente per garantire il diritto alla salute dei cittadini. Pd e M5S non hanno mai neanche provato a risolvere il problema, finalmente con Fratelli d'Italia e il centrodestra al governo è stato approvato un provvedimento che mira concretamente a ridurre i tempi delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie, garantendo appropriatezza e velocità nell'erogazione delle cure".

#### **QT 2 - "Riduzione del numero delle strutture complesse presso l'ospedale di Città di Castello"**

*A Mancini (Lega) risponde l'assessore Coletto: "Già inviata la lettera al Ministero per ricomporre presso l'ospedale di Città di Castello sia l'apicalità di oncologia che di radioterapia"*

Perugia, 26 luglio 2024 - Nel corso del question time odierno, il consigliere Valerio Mancini (Lega) ha interrogato l'assessore Luca Coletto per "conoscere le motivazioni per cui non sono più previste strutture complesse per l'oculistica,



l'oncologia, la pediatria e la radioterapia presso l'ospedale di Città di Castello".

"La programmazione della rete ospedaliera umbra contemplata nella delibera di Giunta 1399/2023 - ha ricordato Mancini - prevede una riduzione complessiva di 20 strutture: da 176 strutture complesse previste nella deliberazione della Giunta regionale n. 212/2016 a 156 strutture. Per l'ospedale di Città di Castello erano previste nel 2022 19 strutture complesse e 15 strutture semplici. Con la nuova deliberazione del 2023 sono invece previste 15 strutture complesse e 16 strutture semplici. Desti particolare preoccupazione il fatto che non siano più previste strutture complesse per l'oculistica, l'oncologia, la pediatria e la radioterapia".

L'assessore Coletto ha risposto che "con Dgr del 2023 è stata allineata la rete ospedaliera al Documento di programmazione (Dgr del 2016). Le strutture complesse indicate, sia l'oculistica che la pediatria, riguardano la Asl Umbria 1. Per entrambe si è verificata la ricollocazione all'interno dell'Azienda sanitaria e precisamente su Branca, mentre su Città di Castello sono rimaste le Unità semplici sia per oculistica che pediatria. Riguardo ad oncologia, la struttura complessa non era stata prevista nella Dgr del 2023, dato che non risultava presente sia nel monitoraggio ministeriale del 2021, sia nell'indicazione della stessa Azienda sanitaria, in quanto soppressa. Come previsto, la programmazione va attuata nel triennio e l'Azienda Asl 1, in questo mese di luglio, ha avanzato la richiesta di ripristinare la struttura complessa di oncologia a valenza aziendale, in quanto la struttura era stata temporaneamente inglobata nell'Unità complessa di medicina interna dell'Alto Tevere con un unico Direttore. Si provvederà dunque ad operare con la neo istituita rete oncologica regionale per valutare la presenza di presupposti di legge per richiedere al Ministero il ripristino. Rispetto alla radioterapia, nel 2016 erano state previste tre strutture complesse con sede a Perugia, Terni e Città di Castello. Con Dgr del 2023 sono state previste due strutture complesse con sede a Terni e a Perugia. Come previsto nel monitoraggio la programmazione va attuata nel triennio. L'Azienda Asl Umbria 1 in questo mese ha avanzato la richiesta di ripristinare la struttura complessa nell'ospedale di Città di Castello, in quanto, per collocazione geografica e per numero di prestazioni effettuate, anche a favore di pazienti oltre confine regionale, risulta strategica. È già stata dunque già inviata la lettera al Ministero per ricomporre presso l'ospedale di Città di Castello sia l'apicalità di oncologia che di radioterapia".

Nella replica, Mancini ha ringraziato l'assessore per la risposta. "Oggi leggiamo - ha detto - che questa regione ha ottenuto un finanziamento importante di ulteriori 33 milioni di euro dal Governo. Ben venga l'autonomia vera, che vuol dire riconoscere il merito a chi dimostra di averlo. Abbiamo numeri sufficienti, anche grazie alla

mobilità attiva, per mantenere i servizi e le strutture indicate nella mia interrogazione".



**“Modifiche alla legge sulla polizia locale”**

*La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato una proposta di legge che interviene sulla '1/2005'*

Perugia, 1 luglio 2024 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato a maggioranza la proposta di legge per la modifica della legge regionale '1/2005' "Disciplina in materia di Polizia locale", firmata dai consiglieri Daniele Nicchi (FdI), Stefano Pastorelli (Forza Italia), Paola Fioroni, Daniele Carissimi, Eugenio Rondini (Lega), Eleonora Pace (FdI). Prima del via libera definitivo all'atto, i commissari hanno approvato un emendamento, presentato dal presidente Nicchi, che raccoglie le indicazioni ricevute durante l'iter del provvedimento. Infatti la proposta di legge è stata oggetto di numerose audizioni e di un'attenta analisi da parte degli uffici di Palazzo Cesaroni.

La legge ha come obiettivo quello di promuovere e incentivare l'esercizio associato delle funzioni di Polizia locale, concentrando l'attenzione sulla formazione e l'aggiornamento professionale, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze manifestate dagli enti locali. Per l'esercizio associato delle funzioni di Polizia locale il testo introduce un vincolo temporale di permanenza minima di 5 anni. Inoltre si prevede l'istituzione di un numero telefonico unico di pronto intervento e l'attivazione di un ponte radio regionale per le polizie locali, avvalendosi delle strutture esistenti. Il provvedimento punta all'attivazione di due sale operative provinciali presso le sale operative del comando della polizia locale del Comune di Perugia e quello di Terni che daranno supporto ai servizi ordinari e coordineranno i servizi svolti al di fuori dall'ambito territoriale. Viene prevista l'adozione di modelli operativi e di una modulistica uniforme a livello regionale, e che la vigilanza esterna possa essere svolta da almeno due operatori. Si prevedono anche corsi di formazione, della durata di tre mesi, corrispondenti al periodo di prova dei neo assunti, con tirocinio da espletare nelle amministrazioni di appartenenza.

Al termine dei lavori il presidente Nicchi ha sottolineato che "a diciotto anni dalla promulgazione di questa norma abbiamo voluto proporre alcune importanti integrazioni al testo originale in modo da ristabilire una gestione più coordinata ed omogenea delle funzioni, dei compiti e delle attribuzioni in capo alla Polizia locale".

**Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata: audizione del Questore di Perugia**

*Il punto sulla sicurezza nell'intervento del dottor Fausto Lamparelli*

Perugia, 11 luglio 2024 - "Con la presenza del dottor Lamparelli oggi in Commissione si chiude il cerchio di ricognizione in materia di sicurezza e

infiltrazioni criminali nella nostra regione. Ora l'impegno per portare in Aula prima della fine della legislatura la legge regionale in materia di sicurezza su cui abbiamo lavorato in questi anni, ripartendo dall'originaria proposta di chi ci ha preceduto, che abbiamo sviluppato, ampliato e condiviso con tutti i soggetti interessati": così il presidente della Commissione regionale d'inchiesta sulla criminalità organizzata e sulle infiltrazioni mafiose, Eugenio Rondini, nella giornata dedicata all'audizione del Questore della provincia di Perugia, Fausto Lamparelli.

Il Questore ha ribadito la massima attenzione sul versante delle infiltrazioni criminali, confermando un assunto già noto: non si rileva una criminalità organizzata endemica di tipo mafioso in Umbria, dove mancano gli appigli di base su cui si fanno forti le organizzazioni come Cosa nostra, Ndrangheta, Camorra e Sacra corona unita. In Umbria, infatti, non attecchisce l'intimidazione e i cittadini non sono omertosi anzi, in molti casi vanno oltre, denunciano e segnalano. C'è una percezione della sicurezza di tipo partecipato, non è solo nelle mani delle forze dell'ordine. Per questo il Questore ritiene fondamentale la collaborazione con cittadini, associazioni, istituzioni, ordini professionali e scuole. Lamparelli ha sottolineato l'impegno costante profuso nella prevenzione, nella diffusione a tutti i livelli, proprio a cominciare dalle scuole, delle informazioni e della formazione degli operatori alle varie problematiche inerenti la sicurezza ad ogni livello. Alle forze dell'ordine spetta il compito di monitorare quelli che sono i reati spia come incendi, danneggiamenti, false fatturazioni per operazioni inesistenti da parte di società che sono in grado di accendere mutui e ottenere credito, per verificare se sotto c'è qualcosa di diverso. Seppure non vi siano radicamenti stanziali della criminalità organizzata di stampo mafioso, la guardia non viene mai abbassata.

"Va contrastata - ha aggiunto il Questore - anche l'azione della criminalità organizzata non mafiosa, per lo più di etnia straniera, albanese, tunisina o nigeriana, dedita a reati anche molto gravi, su tutti il traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno dimostrato che esistono strutture criminali complesse che hanno collegamenti con la madrepatria e hanno carattere di transnazionalità, cioè soggetti della stessa etnia presenti in altri Stati che possono essere anche autonomi ma che consentono di mandare avanti i traffici. Il nostro è un territorio dove non c'è una criminalità stanziale ma una criminalità organizzata con elevata pericolosità sociale. Preoccupano i reati contro il patrimonio, come il furto in appartamento: il fantasma di qualcuno in casa rimane a lungo, il furto è come se fosse fatto a tutto il palazzo, a tutto il quartiere, così salgono la preoccupazione e la percezione di insicurezza. Vale anche per i furti dentro gli esercizi commerciali, dal semplice furto di merce esposta ai casi più complessi con le spaccate, fenomeno che stiamo contrastando anche con la sinergia costante con le associazioni di categoria. Questo genere di



reati sono quasi sempre attribuibili a soggetti pendolari del crimine, provenienti da altre città, che vengono in Umbria con spedizioni mirate. Questo rende più difficili le indagini. Contro questo tipo di reati è necessario investire sempre di più, è utile una sorveglianza efficiente e moderna. Più le strade saranno vigilate e più difficile sarà compiere questi reati, investire sulla sicurezza è un ottimo deterrente”.

“Negli ultimi tempi – ha proseguito il Questore nella sua analisi – si sono moltiplicate le truffe informatiche, figlie della tecnologia, un processo con cui dobbiamo convivere e dobbiamo abituarci a nuove forme di comunicazione a tutti i livelli, partendo dalle scuole. Investire nel digitale è importante, non si può tornare indietro. Internet è aperta, vedo e faccio quello che voglio, perciò servono campagne di sensibilizzazione, spiegare cosa succede per evitare di andare a comprare le cose da soggetti che non si sa chi siano. Nessun commerciante può vendere a meno del prezzo che una merce vale, questo bisogna saperlo. Spesso questi soggetti non esistono nemmeno, sono virtuali. E questi reati aumentano con l’aumentare dei fruitori della rete e di chi può cadere nei tranelli. Serve conoscenza e informazione, così come per i reati di cui cadono vittime gli anziani contattati da persone senza scrupoli che si approfittano della loro condizione, spesso di isolamento, che li porta anche a conversare con sconosciuti o persone che si fingono conoscenti. Anche per questo andiamo nei centri per anziani a parlarne e partecipiamo al protocollo operativo stilato con la Croce rossa”.

“Un’altra fenomenologia criminale piuttosto diffusa – ha continuato Lamparelli – è quella in danno delle donne vittime di stalking e il triste fenomeno dei femminicidi, che è molto attenzionato dalle forze dell’ordine. Stiamo migliorando su questo versante, anche attraverso l’analisi di quello che accade, per poi portare i risultati all’attenzione della politica e del legislatore, come abbiamo fatto con l’altra Commissione d’inchiesta dell’Assemblea legislativa, quella sui femminicidi. L’aspetto repressivo è nelle mani della Magistratura ma la prevenzione è nostro compito e su questo si deve investire. Quando in una coppia si arriva allo schiaffo – ha detto – è già tardi. La prevenzione è tutto quello che c’è prima dello schiaffo, fornire una tutela avanzata, provarci. Abbiamo investito molto sulla formazione e la prevenzione, anche le istituzioni lo hanno fatto, per riconoscere i segnali del ciclo di violenza che può spingersi molto in là. Spesso le vittime non denunciano, ma gli strumenti ci sono, a partire dal braccialetto elettronico e anche dall’istanza di ammonimento, che spesso è decisiva: sei ammonito, ti stai comportando male, incorri in una sanzione amministrativa che poi risulta decisiva se si sconfinava nel penale, aggravando la pena. Nella maggior parte dei casi ha effetto, in pochi casi la persona va oltre. È inoltre dimostrato che se si sottopone il maltrattante al trattamento di recupero si evita il concretizzarsi

di situazioni pericolose. Gli specialisti li valutano e li indirizzano verso i presidi assistenziali”.

Infine il punto sui giovani: “il fenomeno di aggregazioni di minori stranieri in gruppi che commettono delitti ai danni di coetanei ci sono, li seguiamo, ma sono fenomeni contenuti. Seguiamo con grande attenzione anche i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, investendo molto sulla prevenzione e sulla formazione nelle scuole: abbiamo incontrato 9mila studenti, sottraendo tempo ad altre attività per dedicarlo ai giovani, perché non è mai tempo perso. Io stesso vado nelle scuole, i nostri giovani sono molto sensibili e attenti. Devono essere informati, loro e le loro famiglie, di quelle che sono le conseguenze di atti di bullismo, a volte gravissime, cagionando eventi drammatici. Quando un minorene va oltre la legge, commette un reato ed è una sconfitta degli adulti a tutti i livelli, dalla famiglia al Questore”.

“La nostra attività di controllo del territorio – ha concluso – è incessante, molto attivo il circuito informativo, i confronti settimanali, le riunioni del Comitato per l’ordine e la sicurezza, la partecipazione di tutti i soggetti. Interveniamo sulle segnalazioni ricevute e andiamo a controllare con tutte le nostre risorse. Crediamo molto nella prevenzione, per evitare che le cose accadano. Quando intercettiamo prima il problema, il reparto investigativo è più efficiente. Facciamo il massimo di quello che si può, accettando la critica per migliorare, e se qualcuno ci dice che abbiamo sbagliato lo prendiamo in considerazione, possiamo aggiustare il tiro. Dico sempre al personale di dare sempre una risposta, se ci chiamano ascoltiamo e se non è nostra competenza dobbiamo poter dire a chi rivolgersi, vogliamo essere quelli della porta aperta”.

### **Carcere di Capanne: “Agghiaccianti le dichiarazioni del sindaco di Perugia”**

*Nota di Puletti (Lega)*

Perugia, 25 luglio 2024 - “Agghiaccianti le dichiarazioni del sindaco di Perugia Vittoria Ferdinandi, che nella nota diffusa dopo la sua visita al carcere di Capanne non fa mai riferimento al vero inferno che sono costretti a subire gli agenti della polizia penitenziaria, a Perugia come nelle altre carceri umbre”. Così il consigliere regionale della Lega Manuela Puletti, a capo del Dipartimento sicurezza e immigrazione della Lega, evidenzia “l’insensibilità da parte del sindaco di Perugia, che non coglie il valore indiscutibile del lavoro fatto dagli agenti di polizia penitenziaria”.

“Non un solo ringraziamento – rileva Puletti – non una stretta di mano, quantomeno pubblica, agli agenti di polizia penitenziaria. Le preoccupazioni del sindaco sono esclusivamente per le condizioni dei detenuti che, ricordo, sono persone che hanno qualche conto in sospeso con la giustizia. Il mio ringraziamento invece – prosegue l’esponente della Lega – va agli agenti di polizia penitenziaria, al lavoro immane che fanno



quotidianamente, nonostante le evidenti criticità e il fatto che la legge Madia ne abbia sensibilmente ridimensionato il numero, tanto da costringerli a lavorare sotto organico ed a sottoporsi dunque a turni massacranti. E questo nonostante i passi in avanti fatti da questo Governo, evidenti ma ancora con altri necessari, visto il disastro ereditato. Parlare di Giustizia e di sinistra è ormai diventato un ossimoro, ma poco c'è da sorprendersi se al Parlamento europeo la sinistra è rappresentata da una ex detenuta. A vivere il vero inferno sono gli agenti di polizia penitenziaria aggrediti quotidianamente da coloro che il sindaco definisce 'poveretti', ma che, guarda caso, sono in carcere per aver infranto la legge. Dovremmo ringraziare ogni giorno gli agenti di polizia penitenziaria - conclude il consigliere Puletti - che hanno la fedina penale pulita e garantiscono ogni giorno la sicurezza, nonostante le difficoltà dovute anche al trasferimento del Dipartimento della polizia penitenziaria nel 2015 in Toscana voluto dal centrosinistra e che la Lega sta cercando di riportare in Umbria".

#### **"Modifiche alla legge sulla polizia locale"**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto una proposta di legge che interviene sulla '1/2005'*

Perugia, 26 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto con 7 voti a favore (Nicchi, Pace, Agabiti, Proietti-FdI, Carissimi-Lega, Morroni, Pastorelli-FI), 7 contrari (Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli-Pd, Fora-Patto civico, Porzomisto, De Luca-M5S) e 5 astenuti (Mancini, Puletti, Castellari, Rondini, Fioroni-Lega), la proposta di legge per la modifica della legge regionale '1/2005' "Disciplina in materia di Polizia locale", firmata dai consiglieri Daniele Nicchi, Eleonora Pace (FdI), Stefano Pastorelli (Forza Italia), Paola Fioroni, Daniele Carissimi, Eugenio Rondini (Lega). Durante la discussione il consigliere Mancini (Lega) ha chiesto il rinvio in commissione del testo, proposta non ritenuta ammissibile visto che la richiesta è arrivata in fase di dichiarazione di voto e non sono previsti interventi su un testo approvato in Commissione in sede redigente.

Illustrando l'atto in Aula, il relatore di maggioranza Daniele Nicchi (FdI - presidente Prima commissione) ha sottolineato che "la proposta di legge vuole promuovere e incentivare l'esercizio associato delle funzioni di Polizia locale, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze manifestate dagli enti locali. Le principali novità riguardano l'organizzazione e la gestione dei servizi della polizia locale. Tra le novità la Giunta regionale deve attivare un numero telefonico unico di pronto intervento per la polizia locale, ma anche un ponte radio regionale e due sale operative provinciali nei comandi di Perugia e Terni. Il Comitato tecnico consultivo della Polizia Locale, di cui si avvale la Giunta, esprime pareri e proposte anche sull'adozione di modelli operativi e di una modulistica uniforme a livello regio-

nale. I Corpi di polizia provinciale svolgono funzioni di polizia ambientale e polizia stradale secondo la normativa statale. I compiti di vigilanza ittico-venatoria vengono disciplinati con accordi tra Regione e Province. Per le funzioni di polizia locale, la proposta di legge riformula la disposizione riguardante il servizio al di fuori dell'ambito territoriale del Comune in caso di eventi straordinari o coordinati dalle sale provinciali. La dotazione organica è stabilita dai comuni sulla base del rapporto addetti/abitanti di riferimento, che passa, come riferimento, da un addetto ogni 700 abitanti a uno ogni mille, più concretamente raggiungibile dagli enti locali visto che in Umbria nel 2016 era di 1 su 1358 e nel 2021 di 1 su 1410. Nuova disciplina anche per i comandanti e responsabili di polizia locale, che sono responsabili esclusivamente verso sindaco o presidente della provincia della gestione, dell'organizzazione e dell'impiego tecnico-operativo delle risorse assegnate. Entrambi devono appartenere alla polizia locale e non possono svolgere altre funzioni o incarichi perché le polizie locali non possono essere strutture intermedie in settori più ampi o alle dipendenze di dirigenti o unità operative diverse. La Giunta regionale tiene l'elenco dei comandanti o dei responsabili del servizio; vi può essere inserito chi ha concluso il corso di qualificazione organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. La proposta prevede che la Regione incentivi l'esercizio associato delle funzioni di polizia locale con vincolo di permanenza di almeno cinque anni. Durante il periodo di prova e di prima formazione degli agenti i neo assunti devono frequentare un corso di ingresso. È previsto un regolamento regionale che stabilisca le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi di grado degli addetti alla polizia locale, nonché i segni distintivi e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione. Si prevede che l'attuazione della legge sia fatta nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Il relatore di minoranza, Donatella Porzi (misto - vicepresidente Prima commissione) ha annunciato un "voto contrario per alcune perplessità sul testo. Confermiamo i dubbi espressi in commissione. Ad esempio prevedendo le due sale operative provinciali ma non vengono definiti i costi. Così come con il nuovo rapporto agenti/abitanti: l'eventuale aumento del numero non ha copertura finanziaria. Oppure con la previsione per i comandanti della sola formazione iniziale. Serve invece una formazione continua. Ma ci sono anche altre questioni, come il mancato inserimento dell'assessore con delega nel rapporto di fiducia tra comandante e sindaco e presidente di Provincia. Inoltre non va bene che il comandante debba essere per forza appartenente alla polizia locale. Potremmo trovare anche altre figure altamente qualificate. È una limitazione eccessiva. C'è poi il tema importante sulle funzioni. L'Umbria ha vissuto criticità importanti, nelle quali la presenza dei corpi di polizia locale ha avuto un ruolo fon-



damentale. Togliere le calamità dagli ambiti di competenza è eccessivo. Anche sulla materia ittico venatoria in altre regioni hanno fatto altre scelte”.

#### DICHIARAZIONI DI VOTO

Fabio Paparelli (Pd – portavoce delle opposizioni): “Ritengo opportuno il ritiro dell’atto. Non c’è copertura finanziaria. La Corte dei conti lo boccerà e il Governo lo impugnerà. L’istituzione delle sale operative provinciali non si può fare senza soldi. Con la definizione così stretta delle mansioni, la polizia locale non potrebbe intervenire in caso di un terremoto. Sulla pianta organica si lede l’autonomia dei Comuni. Stabilire che il comandante debba appartenere alla polizia locale impedisce l’autonomia del sindaco. Se approvata diventa una legge inattuabile. Massima disponibilità a riscrivere una legge insieme, ma questa non si può approvare”.

Thomas De Luca (M5S): “Il nostro voto sarà contrario. Il testo ha criticità importanti che non ci permettono di votarlo”.

Simona Meloni (Pd): “Oggi ci sono più divergenze nella maggioranza che nella minoranza. Bisognerebbe parlare prima. Noi abbiamo molte perplessità su numerosi articoli. Alcune indicazioni sono giuste, ma c’è uno svilimento della polizia locale per quello che è oggi. Il nostro voto sarà contrario”.

Valerio Mancini (Lega): “Servirebbe un rinvio in commissione. Altrimenti ci asterremo. La Lega vuole sostenere il tema della sicurezza. Lo stesso governo Meloni sta deliberando in merito. Serve sentire la Giunta”.

Enrico Melasecche (assessore): “La legge va assolutamente portata avanti. È un tema delicato di cui si parla da tanti anni. Una riorganizzazione della polizia locale va assolutamente fatta. Ci sono passaggi delicati, come il ruolo delle province. Il Governo sta predisponendo una proposta su questo tema. Gli uffici tecnici della Giunta rilevano alcuni aspetti da rivedere. Credo si possa fare una legge perfetta concordando piccoli emendamenti”.

Stefano Pastorelli (FI): “Il nostro voto sarà positivo, poi eventualmente si può modificare la legge. Rimango perplesso su alcune dichiarazioni. Serve rispetto per il lavoro delle persone”.

Manuela Puletti (Lega): “Nel 2022 questa Aula ha approvato una mozione che dava alla Giunta mandato di rivedere la legge sulla polizia locale. Una proposta simile a quella presentata oggi”.

Elena Proietti (FdI): “FdI voterà a favore. Questa proposta di legge è frutto di un lavoro di un anno e mezzo che ha visto la maggioranza firmare l’atto e votarlo in commissione”.

Daniele Carissimi (Lega): “Io voterò la proposta, come fatto in commissione. Ma stiamo perdendo di vista l’obiettivo, che è quello di fornire agli umbri la migliore legge sulla polizia locale. Non servono spaccature. Il percorso fatto in commissione è perfetto. Ma manca la volontà di dare la migliore legge agli umbri”.

Daniele Nicchi (FdI): “Il percorso della proposta di legge in Commissione è durato un anno e

mezzo. Abbiamo fatto audizioni con tutti i soggetti coinvolti, anche con la Giunta. La legge sarà pur perfezionabile, ma possiamo tornare in commissione per modificarlo”.



**“Detassare investimenti in sicurezza sul lavoro”**

*Nota di Simona Meloni (Pd)*

Perugia, 9 luglio 2024 – “Investimenti per la sicurezza sul lavoro detassati per le imprese. Un grande passo avanti, di civiltà e serietà, approvato dalla Camera dei Deputati grazie ad un ordine del giorno del Partito democratico approvato all’unanimità, che stride però con l’inattività della destra in Regione che ignora le richieste dei sindacati e non fa abbastanza per fermare la scia di sangue”. Così la capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Simona Meloni, ricordando gli atti da lei presentati “che miravano a sollecitare la giunta regionale a prendere posizione e agire concretamente per la sicurezza sul lavoro”.

“Esiste purtroppo una relazione diretta tra precarietà, mancata formazione e insicurezza sul lavoro che determina per i lavoratori l’impossibilità di ricevere un’adeguata formazione sulla sicurezza a causa dell’intermittenza del rapporto di lavoro – spiega Meloni – e per questo è necessario investire, da parte di tutte le istituzioni, sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Devono farlo i Comuni, stipulando protocolli che mettano al centro la sicurezza e la formazione e deve farlo la Regione, ascoltando finalmente le rappresentanze sindacali sul Patto per la Salute, sicurezza e ambiente nei luoghi di lavoro dell’Umbria, con 18 proposte di buon senso rimaste inascoltate”.

“Il passo in avanti arrivato dal Parlamento – continua Meloni – con l’ordine del giorno che prevede che le imprese che investono specificamente in misure di prevenzione degli incidenti possano recuperare una quota importante di tali investimenti, è di buon auspicio. Per ridurre i morti sul lavoro non bastano i controlli. È necessario supportare le imprese con la detassazione dei costi, materiali e immateriali, per adeguare e migliorare ogni intervento in tema di sicurezza. Il Partito democratico si conferma, dunque, in prima linea per questo cambio di passo culturale e continuerà a vigilare affinché le misure approvate in Parlamento vengano attuate e che quelle che dovrebbero essere previste in Regione, possano finalmente diventare realtà”.



**"Un plauso alla politica a sostegno delle famiglie"**

Nota di Pastorelli (FI)

Perugia, 9 luglio 2024 - "In un momento in cui le famiglie hanno bisogno di sostegno e attenzione, Forza Italia esprime apprezzamento per le misure messe in campo dalla Regione a favore dei neonati e delle neomamme. L'incremento dei fondi per i contributi alle famiglie con neonati è una decisione importante che dimostra l'impegno della nostra amministrazione nel garantire un futuro migliore per i più piccoli": lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia Stefano Pastorelli.

"La presidente Donatella Tesei - continua - ha sottolineato l'importanza di queste misure, che includono anche il contributo conciliativo per le neomamme. Questo sostegno finanziario è fondamentale per agevolare le famiglie e favorire una crescita sana e serena dei nostri bambini. Forza Italia si impegna a continuare a lavorare per il benessere delle famiglie umbre, promuovendo politiche che valorizzino la maternità e la paternità. Siamo fieri di essere parte di un governo regionale che mette al centro le esigenze delle famiglie e dei nuovi nati".

**"In ogni percorso si possono trovare grandi insegnamenti e successi"**

Nota di Pastorelli (FI)

Perugia, 10 luglio 2024 - "Siamo orgogliosi di aver potuto donare quest'oggi un elettrocardiografo di nuova generazione in grado di mostrare, acquisire, stampare ed archiviare esami ECG a riposo per adulti, pediatrici e neonatali, agli amici dell'istituto 'Ludovico da Casoria' di Assisi. In ogni percorso si possono trovare grandi insegnamenti e successi": lo dice in una nota odierna il consigliere regionale Stefano Pastorelli (FI).

"Con il gruppo di candidati del centrodestra alle elezioni comunali di Bastia - ricorda Pastorelli - e con il sostegno del candidato sindaco Paola Lungarotti, decidemmo di aderire alla necessità espressa dall'istituto 'Casoria', attraverso la voce di Francesca Centrone, insegnante di sostegno che per anni si è occupata di ragazzi disabili presso l'istituto Serafico di Assisi, per un ECG100S. Oggi finalmente l'Istituto è dotato di un elettrocardiografo di nuova generazione a 12 derivazioni che rileva i parametri critici dell'esame ECG e offre un'interpretazione se dotato del programma 'Glasgow', disponibile come opzione. Il dispositivo consente l'invio automatico dell'esame in formato nativo all'applicativo 'Cardioline WebApp', sistema di refertazione remota".

**"Legge regionale sulla famiglia"**

Approvate in Terza commissione le modificazioni al Testo unico in materia di sanità e servizi sociali. Paola Fioroni (Lega) prima firmataria

Perugia, 11 luglio 2024 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato oggi la proposta di legge "sulla famiglia" che interviene sul Testo unico in materia di sanità e servizi sociali. L'atto, di cui Paola Fioroni è prima firmataria, è stato sottoscritto e votato da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Il consigliere Tommaso Bori (Pd) non ha partecipato al voto mentre Andrea Fora (Patto civico) si è astenuto.

Tra le azioni che la legge pone in capo alla Regione ci sono: valorizzare le funzioni sociali e educative della famiglia; riconoscere e sostenere le funzioni svolte dalla famiglia; promuovere la formazione di nuovi nuclei familiari; riconoscere l'alto valore della maternità e paternità coscienti e responsabili; rimuovere gli ostacoli che impediscono le nuove nascite, l'adozione e la vita della famiglia; tutelare e promuovere la vita umana fin dal concepimento e in tutte le sue fasi; tutelare il diritto di ogni minore ad una famiglia tramite interventi a sostegno della genitorialità adottiva; agevolare la famiglia nell'opera di educazione dei figli; promuovere una cultura dell'infanzia, riconoscendo e sostenendo la funzione di genitore nel rispetto dei diritti del bambino; promuovere e favorire azioni di accompagnamento alla solidarietà tra generazioni; promuovere e sostenere la genitorialità, con particolare riferimento alle famiglie numerose, alle famiglie separate, a quelle con persone anziane o con disabilità e alle altre famiglie con fragilità; riconoscere il valore sociale delle reti di famiglie e dell'associazionismo familiare; realizzare un territorio regionale amico della famiglia.

Ed ancora: riconoscere il valore sociale del lavoro domestico e di cura; promuovere e favorire iniziative volte a consentire alle persone, prive di autonomia fisica e/o psichica, di continuare a vivere nel proprio domicilio o nel nucleo familiare di appartenenza; promuovere sportelli informativi, gestiti in collaborazione con le associazioni familiari di volontariato e/o di promozione sociale, capaci di essere dei punti di riferimento per i vari bisogni delle famiglie; promuovere e favorire un turismo a misura di famiglia; promuovere e sostenere l'accesso dei minori alle attività sportive; promuovere la formazione e l'aggiornamento di amministratori, operatori dei servizi pubblici e del privato sociale sulle politiche familiari; sviluppare e favorire iniziative di ricerca, di monitoraggio della situazione delle famiglie nella Regione, dei servizi erogati dai diversi attori nonché la verifica dell'impatto delle politiche familiari nel territorio.

Dopo il voto Paola Fioroni ha rimarcato che "la legge sulla famiglia rende strutturali una serie di misure attivate nel tempo nel tempo ed ora rese stabili". A margine della seduta, il capogruppo Valerio Mancini (Lega) ha sottolineato l'assenza del Partito democratico al momento del voto,



ribadendo "l'attenzione che la maggioranza riserva alle famiglie, a differenza di altre forze politiche di minoranza".

#### **"Bando Sport 2023 ancora caos e ritardi"**

*De Luca (M5S): "La Giunta regionale faccia chiarezza"*

Perugia, 22 luglio 2024 - "A 13 mesi di distanza dalla chiusura del Bando Sport 2023 e dopo quasi due anni dal settembre 2022, mese dal quale le attività sportive erano rimborsabili, ricevo ancora numerose segnalazioni di cittadini che non hanno ancora avuto né feedback, né tanto meno erogazione del contributo. E per fortuna che la destra, oggi al governo, dai banchi dell'opposizione durante l'emergenza Covid, prometteva mille euro nel tempo di un solo click a chiunque ne avrebbe fatto richiesta", così il capogruppo regionale del M5S, Thomas De Luca.

"In una precedente interrogazione, lo scorso marzo - ricorda - avevo chiesto chiarimenti alla Giunta regionale la quale aveva prontamente risposto tranquillizzando e affermando che avrebbe trovato le risorse necessarie per finanziare tutte le domande pervenute. Ma dalle segnalazioni che ci arrivano, i cittadini affermano che la stessa Sviluppumbria non saprebbe dire quando verranno istruite le domande e se i fondi rinfanziati basteranno per tutti".

"Nella risposta del 29 marzo alla mia interrogazione, inoltre - commenta De Luca -, la stessa Giunta affermava di lavorare anche ad un nuovo bando per l'anno in corso. Bando di cui ancora non si hanno tracce. Una situazione che sta assumendo sempre più i contorni del grottesco, con migliaia di cittadini che avevano contato di poter ottenere un contributo fondamentale per superare le difficoltà che i costi per le attività sportive rappresentano nel bilancio familiare".

"Pertanto - fa sapere il capogruppo pentastellato - abbiamo proceduto nel depositare una nuova interrogazione in cui chiediamo alla Giunta di fare definitivamente chiarezza, dare tempi certi sulla conclusione delle istruttorie, sulla copertura e sulle erogazioni dei contributi e relativamente all'annunciato nuovo bando per l'anno in corso, se questo - conclude - sarebbe ancora confermato".

#### **Disciplina del sistema regionale di protezione civile**

*Il Ddl della Giunta regionale non è stato votato per mancanza del numero legale. La sola operazione di voto rinviata alla prossima seduta del 10 settembre*

Perugia, 31 luglio 2024 - Rinviato, per mancanza del numero legale in Aula, il voto sul Disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale concernente la "Disciplina del sistema regionale di protezione civile". La vice presidente dell'Assemblea legislativa, Paola Fioroni, dopo la presentazione

dell'atto da parte dei due relatori, Valerio Mancini (Lega-maggioranza) e Michele Bettarelli (Pd-minoranza) ed alcuni interventi dei consiglieri, al momento del voto ha constatato che in Aula erano presenti 9 consiglieri (Mancini, Puletti, Castellari, Rondini, Fioroni, Carissimi-Lega e la presidente della Giunta Tesei, l'assessore Morroni-FI e Fora (Patto civico). Prima di lasciare l'Aula, Bettarelli, a nome degli altri consiglieri della minoranza presenti, ha detto che "nonostante l'importanza di questo atto, crediamo che le Assemblee elettive abbiano le loro regole e non possiamo tenere il numero legale".

L'atto verrà dunque calendarizzato, per il solo voto, nella prossima seduta consiliare prevista per il 10 settembre.

La legge è stata predisposta nel rispetto dei principi del Codice (Norma nazionale concorrente), ed è articolato in 32 articoli raggruppati in 7 Capi e si prefigge lo scopo di garantire l'espletamento di un servizio pubblico permanente rivolto alla collettività, inserito nella realtà regionale umbra. Relazioni:

Valerio Mancini (relatore di maggioranza): "Sull'atto la Commissione ha svolto due audizioni con i principali portatori di interessi ed altri soggetti interessati alla materia, oltre che con l'assessore Melasecche, tecnici e dirigenti dell'assessorato regionale. In particolare, sono stati ascoltati rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle organizzazioni di volontariato del territorio maggiormente attive ed inserite nel sistema regionale, tra cui il comitato regionale della Croce rossa italiana, Anpas Comitato regionale Umbria, il coordinamento regionale delle Misericordie dell'Umbria. Esaminati e parzialmente accolti alcuni suggerimenti emersi nel corso delle audizioni, oltre a quelli di Cal e Anci. Il disegno di legge, va a sostituirsi alla normativa regionale vigente in tema di protezione civile, gestione delle emergenze ed incendi boschivi, abrogando le norme vigenti corrispondenti. Con la nuova disciplina vengono istituiti tre fondi regionali dedicati al funzionamento del sistema regionale di protezione civile, alla gestione delle emergenze di ampiezza regionale e per la lotta e prevenzione degli incendi boschivi. A gennaio del 2018 è stato approvato il D.lgs. n. 1/2018, vale a dire il Codice della Protezione Civile che per la prima volta definisce, in modo puntuale, ruoli e responsabilità delle istituzioni che compongono il servizio nazionale di protezione civile, come per il Presidente della Regione che diventa Autorità Territoriale di Protezione Civile. Tra le principali responsabilità: la promozione, l'attuazione e del coordinamento delle attività esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza; la destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione; l'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e l'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di spe-



cifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali; la disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi. Quella che siamo chiamati ad approvare è una normativa nuova, rispondente alle attuali esigenze conseguenti all'approvazione del nuovo codice del 2018".

Michele Bettarelli (Pd-relatore di minoranza): "È stato svolto un lavoro importante con ampi contributi diretti e in forma scritta dai molteplici soggetti interessati alla materia, proposte e sollecitazioni che sono state poi, per lo più, accolte nella legge. Si è trattato di un lavoro lungo, testimoniato anche dal fatto che già nel novembre 2022 presentai una mozione in tal senso poi rinviata in Commissione riguardante proprio l'aggiornamento del sistema di protezione civile. In Commissione abbiamo dimostrato collaborazione, astenendoci poi sul voto finale. Non sono stati purtroppo accolti alcuni altri suggerimenti da parte delle Associazioni per i quali auspichiamo tuttavia accoglimento al momento della predisposizione dei decreti attuativi. Noto però che, seppure è in discussione un provvedimento legislativo importante e atteso da tempo, in Aula mancano molti consiglieri, sia di minoranza che di maggioranza, di quest'ultimi sono presenti soltanto quelli del Gruppo Lega, tra cui la presidente della Giunta, Tesei ed il vice presidente Morroni di Forza Italia. In questo momento la maggioranza non ha i numeri per garantire il numero legale e quindi il voto sull'atto".

#### INTERVENTI

Andrea Fora (Patto civico): "Questa legge era attesa da tempo. È un atto che la comunità regionale ci chiede, per le migliaia di volontari che ci sono in Umbria. Mi stupisce il fatto che si faccia di questo argomento un altro strumento di posizionamento e di trattativa. Voterò a favore di una legge che ha due meriti principali: adegua la normativa regionale a quella nazionale, ripensando il sistema umbro di protezione civile, mettendone a sistema le risorse; considera i volontari e tutto il sistema non più solo destinatari di interventi coordinati dal pubblico ma soggetti attivi della programmazione. Il sistema della protezione civile andrà armonizzato con quello del volontariato".

Paola Fioroni (Lega): "L'assessore Melasecche si era impegnato a mettere in campo tutte le forze dell'assessorato per portare a termine questa legge. E così è stato. Ringrazio il presidente della Seconda commissione, Mancini, per aver accelerato i lavori della Commissione. Grazie anche alla presidente Tesei per l'impegno che ha profuso. L'importanza di questa legge può essere compresa fino in fondo solo da chi si è trovato a fare volontariato e ad intervenire in condizioni di e-

mergenza. Questa legge riapre un dialogo con le associazioni che per troppo tempo è mancato".

Manuela Puletti (Lega): "Siamo qui per approvare una legge, frutto dell'impegno della presidente Tesei, dell'assessore Melasecche, del presidente Mancini. Una norma che riconosce il lavoro importante svolto dai volontari e che come istituzione dobbiamo valorizzare, agevolare e sostenere. Questa legge migliorerà anche i rapporti con le istituzioni e gli enti locali, orienterà le future strategie operative, modernizzerà la visione del volontariato regionale. Grazie a Croce Rossa, Anpas e Misericordie per il grande contributo che hanno dato".

Enrico Melasecche (Assessore regionale): "La Giunta si è posta il problema, qualche anno fa, di dotare la Regione Umbria di una legge sulla protezione civile. Abbiamo dunque iniziato a lavorarci svolgendo anche confronti con il Dipartimento nazionale, ci siamo confrontati con leggi di altre Regioni, è stato quindi svolto un lavoro importante che ha tenuto conto delle Associazioni, di ciò che è la protezione civile, un mondo fatto di passione, di solidarietà, di senso civico. Alcuni giorni fa sono stato a visitare, prima ad Orvieto e poi a Sellano i centri estivi della protezione civile dove circa 200 ragazzi hanno appreso i rudimenti del volontariato di protezione civile e fatto amicizia tra loro, hanno compreso cosa vuol dire occuparsi del prossimo. Alla presenza delle loro famiglie sono stati premiati quelli che hanno, con maggiore ordine e impegno, contribuito al lavoro comune. Si dice spesso che mancando oggi il servizio di leva c'è comunque bisogno di recuperare il senso di comunità e prepararsi soprattutto ai momenti di bisogno. L'Umbria ha visto, nel corso degli ultimi anni, prima l'alluvione dell'Amerino, poi Villa Pitignano, Ponte Felcino. Poi Gubbio, interessato da quanto accaduto nella vicina regione Marche, oltre a Pietralunga e Scheggia, riconosciuto peraltro dal Dipartimento nazionale di Protezione civile come stato di emergenza nazionale. Poi sono arrivati problemi legati all'alluvione che ha colpito Bastia Umbra, Assisi e Nocera Umbra. Non va certo dimenticato il dramma del terremoto di Umbertide e Pierantonio. Ma la nostra colonna mobile è sempre andata in soccorso di tutti, dalle Marche, all'Emilia Romagna alla Toscana dove hanno riconosciuto la generosità dell'Umbria. In ogni momento la protezione civile regionale ha collaborato in prima linea, eravamo tutti lì ad aiutare chi aveva bisogno. Queste manifestazioni di solidarietà fanno parte della cultura degli umbri, dell'essere cittadini sensibili a temi che vanno al di sopra dei partiti e della politica perché fanno parte della nostra umanità. Oggi, con grande piacere, porto in Aula, grazie al contributo di tutti, questa legge. Questo rappresenta un momento di grande civiltà dell'Umbria da cui nessuno può trarsi per altre ragioni. Ci sono momenti della vita in cui è fondamentale esserci".

Dopo un breve intervento di Mancini in cui ha ribadito i ringraziamenti anche alla minoranza per il buon lavoro svolto in Commissione, e dopo



aver rimarcato come "questa legge aiuterà tutti i Comuni e i cittadini colpiti da eventi calamitosi", l'altro relatore (di minoranza) Bettarelli ha detto che "sentiti i colleghi di minoranza presenti alla seduta, nonostante l'importanza di questo atto, crediamo che le Assemblee elettive abbiano le loro regole e non possiamo tenere il numero legale ad una maggioranza che, dopo quanto accaduto nell'ultima seduta consiliare sulla legge per la Polizia locale, trova la seconda spaccatura consecutiva su una legge importante come questa".

#### SCHEDA DELLA LEGGE

L'atto legislativo è stato predisposto nel rispetto dei principi del Codice (Norma nazionale concorrente), ed è articolato in 32 articoli raggruppati in 7 Capi e si prefigge lo scopo di garantire l'espletamento di un servizio pubblico permanente rivolto alla collettività, inserito nella realtà regionale umbra.

Nel Capo I viene normata l'organizzazione e il funzionamento del sistema di protezione civile sul territorio regionale con riferimento alla legislazione nazionale prevedendo che i cittadini, le istituzioni e i corpi e le strutture pubbliche e private ad ogni livello vengano impegnati e coinvolti nel perseguimento degli obiettivi della salvaguardia dell'integrità fisica, della vita dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Il Capo II è organizzato in nove articoli, si occupa di individuare e disciplinare le Attività di protezione civile, le componenti del Sistema regionale di protezione civile, il Comitato Consultivo Regionale permanente (CCR), il Comitato Operativo Regionale (COR), gli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali, introdotti dal Codice, il Piano di protezione civile regionale, gli indirizzi per i piani di protezione civile ai diversi livelli (provinciale, di Ambito ottimale e comunale).

Il Capo III, organizzato in due articoli si occupa, nel rispetto dei principi individuati dal Codice, di articolare nel dettaglio l'organizzazione del Sistema Regionale di protezione civile, partendo dalla definizione della Struttura regionale di protezione civile per poi proseguire con l'individuazione delle Strutture operative regionali.

Il Capo IV, suddiviso in quattro articoli, tratta specificatamente il rischio incendi boschivi nelle distinte attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Tale rischio, inserito precedentemente nella legge regionale 28/2001 (Testo unico regionale per le foreste) vien inserito in questa nuova legge, in accordo con la Struttura regionale attualmente competente in materia di incendi boschivi. Tutti gli oneri economici relativi alle attività previste dal presente Capo, sono già sostenuti dalla Regione in virtù delle normative previgenti.

Il Capo V, suddiviso in sei articoli, si occupa della gestione delle emergenze di rilievo regionale e autorizza la partecipazione della Regione ad in-

terventi nazionali ed internazionali; introduce elementi innovativi di riorganizzazione previsti dal Codice.

Il Capo VI si articola in quattro articoli, è dedicato ai temi della partecipazione del volontariato organizzato alle attività del Sistema regionale di protezione civile. Si provvede, inoltre, alla complessiva disciplina volta alla promozione e al sostegno dell'azione del volontariato organizzato operante nel settore della protezione civile assicurando l'aggiornamento e la sistematizzazione delle disposizioni finalizzate a promuoverne l'addestramento e la formazione, nonché a favorirne l'integrazione in tutte le attività di protezione civile, andando ad includere tutta la normativa regionale in materia.

Il Capo VI inoltre norma l'organizzazione, le modalità di partecipazione e la composizione dei coordinamenti territoriali vista la definizione degli ambiti territoriali. Si normano, infine, le modalità di partecipazione alla colonna mobile regionale e la definizione del Comitato regionale del volontariato di protezione civile quale organo consultivo della struttura regionale competente in materia.

Il Capo VII raccoglie misure e strumenti organizzativi e finanziari volti alla realizzazione delle attività di protezione civile. Il Codice disciplina gli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile articolati nel Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile. Per quanto riguarda il finanziamento delle spese urgenti per le attività di soccorso, superamento dell'emergenza, interventi urgenti, nonché per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, viene previsto nel limite delle risorse disponibili a bilancio. Infine vengono richiamati gli aspetti organizzativi e in modo particolare dell'orario di lavoro. Il presente Capo, inoltre, raccoglie le abrogazioni delle precedenti norme regionali in materia. Viene istituito nel bilancio regionale il Fondo regionale per le spese di funzionamento della protezione civile, il Fondo regionale per prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi ed il Fondo regionale per le emergenze. Per il finanziamento dei tre fondi le risorse già a disposizione in base alla normativa vigente vengono integrate con quelle appositamente accantonate dal Bilancio di previsione 2024-2026 nel Fondo speciale per far fronte agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso di approvazione pari a 500mila euro per le spese correnti e 200mila euro per le spese in conto capitale.



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## “Terremoto 2016: dalla destra trionfalismo ingiustificato”

*Nota di Meloni (capogruppo Pd)*

Perugia, 15 luglio 2024 - “Il trionfalismo che il Governo e i presidenti di Regione hanno ostentato sulla gestione del terremoto del 2016 è abbastanza paradossale e ingiusto, perché dimentica il lavoro fatto da tutti gli attori in campo nel corso degli anni e, soprattutto, che le Istituzioni si muovono in squadra, di fronte ad un'emergenza, per tutelare i cittadini che non hanno colore politico”. Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, in merito al report sulla ricostruzione post sisma della Valnerina e dei comuni colpiti dal sisma.

“Troviamo onestamente fuoriluogo - spiega Meloni - l'atteggiamento della presidente Tesei su tutti i fronti di gestione della ricostruzione, dopo che il centrodestra ha preso in mano una macchina che con il commissario Legnini era partita e pienamente in carreggiata. Così occorre rimettere a posto alcune precisazioni. Il vanto - commenta la capogruppo Dem - è di un'organizzazione perfetta e di una situazione impeccabile. Ricordiamo, con rammarico, che esistono tanti luoghi senza alcun progetto: San Pellegrino, raso al suolo, non ha al momento prospettive e non ci sono iniziative per i servizi comuni e tantomeno per la ricostruzione delle case. Così come sono fermi Ancarano e Campi. Siamo ben lieti dei progressi che sta facendo Castelluccio, ma, anche in questo caso, la destra dimentica quanto questo progetto sia stato frutto di un lavoro ascrivibile ai commissari precedenti, all'Ufficio speciale per la ricostruzione e all'Università”.

“Quanto alla presidente Tesei, forse più preoccupata del suo futuro politico che del reale impatto del suo lavoro per gli umbri - prosegue Meloni - vogliamo ricordare che al suo insediamento, 30 mesi dopo il terremoto, le aree colpite si trovavano già in sicurezza con le casette, la delocalizzazione delle attività produttive, le sedi delle aree provvisorie ricostruite, le scuole, così come tutta la logistica per i ristoranti di Norcia e Castelluccio”.

“Non proprio un lavoro secondario, dunque - conclude Meloni -, e per questo invitiamo la presidente Tesei a parlare del proprio lavoro, senza demonizzare quello altrui, come ci ha abituato in questi cinque anni di nascondino dietro al passato per celare le sue mancanze”.

## QT 8 - “Stanziamiento risorse per la ricostruzione e il contributo autonoma sistemazione post sisma Pierantonio-Sant'Orfeto”

*Interrogazione di Michele Bettarelli (Pd), la presidente Tesei risponde "arrivati i fondi per finanziare l'autonoma sistemazione per tutto il 2024. Trasmesse al Governo le stime del fabbisogno per la ricostruzione”*

Perugia, 26 luglio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata, presentata da Michele Bettarelli (Pd), e relativa al sisma che ha colpito i Comuni di Umbertide e Perugia, sulle “azioni concrete e risultati operativi ha intrapreso la Giunta Regionale, di concerto con l'attuale Governo, per prevedere anche per i terremotati umbri una misura finanziaria ad hoc per riparazione e riqualificazione delle abitazioni danneggiate dal sisma del marzo 2023. Quali sono le motivazioni che hanno portato al ritardo dell'erogazione dei contributi contributi di autonoma sistemazioni e quali misure sono state prese per evitarlo in futuro; quale è lo stato di avanzamento, da parte della Regione Umbria, del lavoro di verifica e approfondimento sulle situazioni riguardanti gli edifici pubblici e privati disastri, preconditione necessaria per lo sblocco da parte del governo delle risorse finanziarie”.

Secondo Bettarelli “anche i comuni umbri colpiti dagli eventi sismici del marzo 2023, come Perugia e Umbertide, devono potersi avvalere di agevolazioni immediate, similari a quelle del Decreto Legge 'Campi flegrei', che assegna alla Regione Campania oltre 388 milioni di euro. A più riprese la Giunta Regionale, nella persona della Presidente Tesei, ha annunciato l'inserimento dei luoghi messi in ginocchio dell'alta Umbria all'interno del cratere di Norcia 2016; dichiarando, sia mezzo stampa che in occasioni pubbliche, che l'inserimento nel cratere rappresenta un passaggio fondamentale e sarebbe dovuto avvenire all'interno del Documento di economia e finanza varato dal Parlamento in via definitiva a metà aprile. L'inserimento nel cratere del terremoto del Centro Italia 2016 è stata ufficializzata con l'approvazione definitiva da parte del Senato del decreto PNRR, nel quale veniva richiesto alla Regione Umbria un lavoro di approfondimento sulle situazioni riguardante gli edifici pubblici e privati, dopo il quale il Governo procederà allo stanziamento delle risorse finanziarie. Il 5 marzo scorso l'Assemblea Legislativa ha approvato all'unanimità l'impegno della Giunta regionale per la definizione a livello nazionale, di uno strumento normativo volto provvisoriamente a coprire in termini finanziari la ricostruzione nei comuni di Perugia ed Umbertide, colpiti dagli eventi sismici del 9 Marzo 2023 - Misure di intervento e azioni finalizzate alla ricostruzione ed al sostegno della popolazione di Pierantonio, Sant'Orfeto e Pian D'Assino colpita dal sisma del 9 marzo 2023”. Tra gli impegni presi in quella deliberazione - ha ricordato Bettarelli - c'è l'attivarsi presso il governo affinché, venga adottata una normativa transitoria provvista di copertura finanziaria; intervenire presso il Governo e il Parlamento per mettere in campo tutte le azioni e le misure necessarie a garantire tempi celeri per la ricostruzione; un apposito provvedimento normativo o legislativo che preveda la sospensione del pagamento delle imposte nel periodo di transizione per la ricostruzione; l'istituzione di un Ufficio per aiutare e supportare i cittadini per



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

l'espletamento della pratiche. Ma il Contributo Autonoma Sistemazione (CAS) dovuto ai cittadini di Perugia e Umbertide è stato ridotto o addirittura non stanziato, senza alcun preventivo preavviso se non a seguito del comunicato del sottoscritto in cui veniva denunciato l'accaduto".

La presidente della Giunta, Donatella Tesei, ha risposto che "le premesse dell'interrogazione meritano un approfondimento. A fine 2019, a ben tre anni dal grande sisma, ci siamo dovuti occupare fisicamente delle macerie che ancora erano sulle strade ed ora abbiamo completato il 90% della ricostruzione privata, con l'obiettivo di completare nella nuova legislatura anche quella pubblica. Ci siamo attivati fin da subito per assistere le popolazioni del sisma 2023. Abbiamo messo fondi a disposizione dei comuni e richiesto lo stato di emergenza. Grazie a questo intervento quasi 600 persone oggi possono ricevere il contributo di autonoma sistemazione. Le numerose sollecitazioni presso Governo e Parlamento hanno portato ad interventi legislativi che hanno affidato alla struttura del Commissario la verifica delle necessità per la ricostruzione. La ricognizione è stata già avviata dal senatore Castelli e dovrà essere sottoposta al Governo entro sei mesi. L'Umbria ha predisposto la quantificazione dei fabbisogni per la ricostruzione delle strutture pubbliche e private. Abbiamo identificato i costi parametrici da applicare alle superfici previste, in modo da rendere le stime attendibili. Rispetto alle nuove risorse per l'autonoma sistemazione, ho richiesto subito la proroga dello stato di emergenza. Nella richiesta è stato evidenziato che permaneva la necessità di fornire assistenza ad un numero rilevante di persone, a cui andranno oltre 2 milioni di euro annui. La gestione del post sisma ci ha visti impegnati già da poche ore dopo le scosse. A breve confido che avremo le prime risorse da destinare alla ricostruzione".

Michele Bettarelli ha replicato dicendosi "soddisfatto dell'arrivo dei fondi per l'autonoma sistemazione e del positivo iter della richiesta dei fondi per la ricostruzione. Importante sollecitare il Governo e il Commissario affinché le risorse per la ricostruzione siano disponibili il prima possibile".



### Legge regionale in materia di turismo

*In Seconda commissione illustrato il ddl della Giunta per la valorizzazione e l'organizzazione regionale del settore*

Perugia, 3 luglio 2024 - "Ridisegnare totalmente la governance del sistema turistico rafforzando anche il ruolo di programmazione, coordinamento e controllo della Regione, in un'ottica di efficacia ed efficienza dell'azione della pubblica amministrazione", è questo l'obiettivo del Disegno di legge della Giunta regionale, che detta norme in materia di turismo, illustrato oggi in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, dalla dirigente dell'assessorato, Antonella Tiranti. L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo regionale, che va ad abrogare e sostituire integralmente l'analoga legge regionale 8/2017, si è resa necessaria per adeguare le disposizioni vigenti in materia di legislazione turistica alle mutate condizioni del mercato turistico, frutto di approfondite riflessioni compiute anche di concerto con gli operatori del settore. Il Disegno di legge è composto da VIII Titoli e 78 articoli. I Titoli comprendono: le 'Disposizioni generali'; il 'Turismo lento, esperienziale, sostenibile e accessibile'; le 'Strutture ricettive turistiche'; la 'Ospitalità non convenzionale'; i 'Requisiti igienico sanitari preparazione/somministrazione alimenti nelle strutture ricettive'; la 'Organizzazione e intermediazione di viaggi'; le 'Professioni turistiche' ed infine le "Disposizioni finanziarie, finali e transitorie".

Attraverso questa legge la Regione mira alla promozione di uno sviluppo economico sostenibile, accessibile, inclusivo e innovativo, garantendo la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, paesaggistico, naturalistico, agroalimentare, enogastronomico e le eccellenze del territorio anche sotto i profili dell'artigianato artistico e della storicità e qualità del commercio.

Obiettivo è la valorizzazione delle risorse turistiche dell'Umbria, intesa come destinazione turistica unitaria, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con le loro forme associative e di rappresentanza, secondo principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza; la realizzazione di un sistema regionale di valorizzazione integrata delle risorse turistiche anche attraverso lo sviluppo di un marchio regionale che ne qualifica l'immagine e la promozione e ne caratterizza prodotti e servizi offerti dalla stessa Regione Umbria; la promozione e la comunicazione della destinazione unitaria anche mediante l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione; l'innovazione e la qualificazione dell'offerta turistica, anche attraverso lo sviluppo della qualità e dell'innovazione di processo e di prodotto; la promozione e la valorizzazione dell'accoglienza turistica con particolare riguardo alla sostenibilità ed alla accessibilità nell'ottica di un turismo di qualità per tutti; la

tutela del turista; la promozione e valorizzazione di nuove forme di offerta di turismo lento, esperienziale e sostenibile attraverso l'individuazione di progetti, azioni ed itinerari a piedi, a cavallo e in bicicletta, compresi quelli percorribili con gli ausili indispensabili alla mobilità personale.

L'atto, che verrà approfondito dalla Commissione nelle prossime sedute, anche attraverso specifiche audizioni, è stato trasmesso agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni per gli approfondimenti tecnici e finanziari.

### Seconda Commissione: approvata la proposta di legge sulla "Disciplina dei percorsi della ceramica"

*Voto unanime sull'atto condiviso dalla Commissione. Vengono definiti i percorsi della ceramica artistica, costituiti dagli itinerari segnalati e promossi con finalità turistiche, economiche e culturali. Sette i comuni interessati*

Perugia, 23 luglio 2024 - Con voto unanime, la Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha approvato la proposta di legge che prevede la 'Disciplina dei percorsi della ceramica'. L'iniziativa legislativa, originariamente promossa dall'allora consigliere regionale Francesca Pappucci, sottoscritta anche da Michele Bettarelli (Pd) ed Eleonora Pace (FdI) e stata poi condivisa e firmata da tutti gli altri componenti della Commissione (Mancini, Castellari, Puletti, Rondini-Lega, Pastorelli-FI, Bianconi-Misto, De Luca-M5S) Relatori in Aula saranno, per la maggioranza il presidente Mancini, mentre per la minoranza Michele Bettarelli.

Attraverso questa legge vengono definiti i percorsi della ceramica artistica, costituiti dagli itinerari segnalati e promossi con finalità turistiche, economiche e culturali, funzionali alla valorizzazione dei luoghi della regione, caratterizzati dalla presenza di opere e di produzioni storiche e contemporanee della ceramica. I Comuni territorialmente competenti (Deruta, Gualdo Tadino, Gubbio, Orvieto, Città di Castello, Umbertide, Perugia) d'intesa tra loro, promuovono, secondo un progetto organico ed integrato di valorizzazione turistica, culturale ed economica i percorsi della ceramica artistica, come luoghi della produzione e della commercializzazione della ceramica, degli operatori della ceramica e degli artisti, delle botteghe di scuola artigiane, dei musei e delle raccolte, dei centri di documentazione, degli archivi storici delle produzioni e di esposizione permanente o temporanea. La Regione concorre con i soggetti pubblici e privati a realizzare le finalità previste dalla legge, erogando i contributi economici ai Comuni territorialmente competenti. La dotazione finanziaria della legge è di 30mila euro annui per il 2024, 2025, 2026.

### Seconda commissione: approvata proposta di legge per la valorizzazione delle infiorate artistiche



*Voto unanime sull'iniziativa legislativa dei consiglieri Mancini, Puletti e Fioroni (Lega)*

Perugia, 23 luglio 2024 – Con voto unanime, la Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini ha approvato la proposta di legge promossa dallo stesso Presidente e dai consiglieri Manuela Puletti e Paola Fioroni (Lega).

Se l'atto verrà approvato anche dall'Aula di Palazzo Cesaroni (Relatori Puletti-Lega e Bettarelli-Pd) la Giunta regionale, ispirandosi ai principi della Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, riconoscerà e valorizzerà la tradizione delle infiorate artistiche quale espressione del patrimonio delle comunità residenti nel proprio territorio.

La Regione predisporrà annualmente il calendario delle infiorate artistiche, contenente la denominazione, la data, il luogo ed eventuali altre indicazioni e materiali promozionali specifici, anche relativi alle iniziative connesse. I soggetti interessati dovranno comunicare alla Giunta regionale le informazioni necessarie. Il calendario verrà pubblicato in un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione e verrà promosso anche attraverso le iniziative di promozione culturale e turistica della Regione. Sono previsti contributi annuali per l'organizzazione, la realizzazione e la promozione delle infiorate artistiche che abbiano una continuità di svolgimento di almeno cinque anni, prevedendo una premialità a quelle con origine più remota, maggiori dimensioni e continuità di svolgimento. La Regione sarà chiamata a promuovere e sostenere anche iniziative, in Italia e all'estero, che creino condivisione e scambi culturali con altri soggetti promotori delle infiorate artistiche, nonché di sensibilizzazione e coinvolgimento delle giovani generazioni, oltre a studi, pubblicazioni e materiali multimediali sulla tradizione delle infiorate artistiche. La dotazione finanziaria della legge è di 30mila euro per ogni annualità del triennio 2024, 2025, 2026.

